

Aprica S.p.A.

Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024

INDICE	1
Organi Sociali	3
Osservazioni sull'andamento della gestione	4
Situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'esercizio 2024	5
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del bilancio	20
Evoluzione prevedibile della gestione	25
Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei Soci	26
Prospetti di bilancio	27
Situazione patrimoniale-finanziaria	28
Conto economico	29
Conto economico complessivo	30
Rendiconto finanziario	31
Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto	32
Note illustrative	33
Informazioni di carattere generale	34
Schemi di bilancio	34
Criteri di redazione	35
Variazione di principi contabili internazionali	35
Principi contabili e criteri di valutazione	38
Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria	50
Indebitamento finanziario netto	69
Note illustrative alle voci di Conto economico	70
Garanzie ed impegni con i terzi	85
Disciplina delle erogazioni pubbliche (Adempimenti art. 1 commi 125 e ss. L. 124/17)	86
Rapporti con le parti correlate	87
Allegati	89
* Allegato n. 1 Principali dati patrimoniali ed economici dell'ultimo bilancio della controllante A2A Ambiente S.p.A.	91
* Allegato n. 2 Principali dati patrimoniali ed economici dell'ultimo bilancio della capogruppo A2A S.p.A.	92
* Allegato n. 3 Informativa su strumenti e rischi finanziari	93
Relazione del Collegio Sindacale	99
Relazione della Società di Revisione	104

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Mauro Ghilardi	Presidente
Filippo Agazzi	Amministratore Delegato
Maddalena Benedetti	Amministratore

COLLEGIO SINDACALE

Filippo Brunori	Presidente
Patrizia Serena	Sindaca Effettiva
Andrea Menni	Sindaco Effettivo
Veronica Bertoglio	Sindaco Supplente
Diego Paredi	Sindaco Supplente

SOCIETA' DI REVISIONE

EY S.p.A.

OSSERVAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Osservazioni sull'andamento della gestione

Nell'esercizio 2024 la società ha realizzato ricavi per 214.562 migliaia di euro, registrando un incremento di 16.851 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento è da attribuire per un 60% all'acquisizione di nuove Gare (Valle d'Aosta e aumento del perimetro Levante Ligure) e dall'adeguamento dei canoni dei servizi gestiti nei comuni per effetto di aggiornamento all'indice Istat e per un 40% relativo al contributo straordinario riconosciuto dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) a fronte della rideterminazione della componente CEC per il periodo 2010-2012 di cui al provvedimento CIP6/92.

Il Margine Operativo Lordo evidenzia un incremento pari a 7.469 migliaia di euro, passando da 9.503 migliaia di euro nel 2023 a 16.972 migliaia di euro nell'esercizio 2024.

Alla variazione positiva di questo indicatore ha contribuito principalmente il contributo straordinario riconosciuto dal GSE, indicato sopra.

Il Risultato Operativo Netto risulta positivo per 709 migliaia di euro, in miglioramento di 5.763 migliaia di euro rispetto al valore negativo di 5.054 migliaia di euro conseguito nel 2023.

Questa variazione positiva è da motivarsi con il miglioramento del Margine Operativo Lordo come indicato sopra.

La società ha sostenuto investimenti lordi per 18.957 migliaia di euro. Sul totale degli investimenti si segnalano 14.877 migliaia di euro per acquisti funzionali ai servizi di raccolta (automezzi per la raccolta e spazzamento, contenitori per rifiuti e attrezzature). Per un maggior dettaglio si rimanda al paragrafo "Investimenti" della presente relazione.

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2024 risulta negativa per 51.241 migliaia di euro. (negativa e pari a 34.941 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

La variazione negativa pari a 16.300 migliaia di euro è dovuta principalmente all'effetto contrapposto delle seguenti voci:

- per +10.194 migliaia di euro alle risorse generate dall'attività operativa nell'esercizio 2024;
- per -18.293 migliaia di euro agli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali dell'esercizio al netto degli smobilizzi e altre variazioni finanziarie;
- altre variazioni conseguenti all'applicazione del principio IFRS 16 per -8.201 migliaia di euro.

Situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'esercizio 2024

Di seguito, vengono evidenziati i principali dati del Conto economico derivanti dalla gestione dell'esercizio 2024:

<i>Migliaia di euro</i>	01 01 2024 31 12 2024	01 01 2023 31 12 2023	Delta
Ricavi di vendita e prestazioni	205.262	194.978	10.284
Altri ricavi operativi	9.300	2.733	6.567
Totale ricavi	214.562	197.711	16.851
Costi per materie prime e servizi	114.169	111.598	2.571
Altri costi operativi	3.793	3.520	273
Totale costi operativi	117.962	115.118	2.844
Costi per il personale	79.628	73.090	6.538
MARGINE OPERATIVO NETTO	16.972	9.503	7.469
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	16.263	14.557	1.706
RISULTATO OPERATIVO NETTO	709	-5.054	5.763
Proventi finanziari	1.060	858	202
Oneri finanziari	1.993	1.711	282
Totale gestione finanziaria	-933	-854	-80
RISULTATO AL LORDO DELLE IMPOSTE	-224	-5.908	5.684
Oneri/proventi per imposte sui redditi	-602	-1.852	1.250
RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO	377	-4.056	4.433

Il Conto economico della società al 31 dicembre 2024 evidenzia ricavi pari a 214.562 migliaia di euro. Le componenti più significative sono i ricavi derivanti dal servizio di raccolta differenziata e nettezza urbana (149.423 migliaia di euro), i ricavi derivanti dall'attività di smaltimento rifiuti (20.677 migliaia di euro), ricavi per la gestione rifiuti presso il Comune di Brescia (32.418 migliaia di euro).

I costi operativi risultano essere pari a 117.962 migliaia di euro. Le voci di costo più significative riguardano l'acquisto di carburante e di materiali (17.127 migliaia di euro), i costi di trasporto e smaltimento rifiuti (41.743 migliaia di euro), i costi dei servizi affidati per lo svolgimento delle attività di igiene urbana, di cui affidati a terzi (21.079 migliaia di euro), a società controllate (1.671 migliaia di euro), costi per servizi *corporate* da A2A S.p.A. (11.419 migliaia di euro) e da A2A Services & Real Estate (3.029 migliaia di euro), costi per servizi da A2A Ambiente S.p.A. (1.703 migliaia di euro).

Il costo del personale, comprensivo degli oneri sociali e del trattamento di fine rapporto si è attestato a 79.628 migliaia di euro (73.090 migliaia di euro nel precedente esercizio). L'organico medio della società è risultato pari a 1.588 unità (1.481 unità nell'esercizio 2023).

Quale conseguenza delle dinamiche sopra esposte il Margine Operativo Lordo risulta positivo per 16.972 migliaia di euro (9.503 migliaia di euro nel precedente esercizio).

Al netto di ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni, pari a 16.263 migliaia di euro, il risultato operativo netto è positivo per 709 migliaia di euro.

A seguito di un saldo della gestione finanziaria negativo per 933 migliaia di euro e della rilevazione dei proventi per imposte di competenza dell'esercizio per 602 migliaia di euro, il risultato dell'esercizio risulta positivo per 377 migliaia di euro.

Si riportano di seguito i principali indicatori reddituali e di liquidità della società:

Indicatori Redditali	31.12.2024	31.12.2023
Roi (Return on investment)	0,93%	-8,83%
Roe (Return on equity)	1,13%	-15,17%
Ros (Return on sales)	0,33%	-2,56%

Indici di liquidità	31.12.2024	31.12.2023
Indice di liquidità primaria: Attività correnti - Scorte di magazzino Passività correnti	0,57	0,59
Indice di liquidità secondaria: Attività correnti Passività correnti	0,59	0,61
Margine di tesoreria (unità di euro) Attività correnti - Scorte di magazzino - Passività correnti	-41.577	-33.829

L'andamento patrimoniale relativo all'esercizio 2024 della società è sintetizzato nella tabella che segue:

migliaia di euro	31 12 2024	31 12 2023	Variazione
CAPITALE INVESTITO			
<u>Capitale immobilizzato netto</u>	86.889	75.792	11.097
- Immobilizzazioni materiali	84.746	73.713	11.033
- Immobilizzazioni immateriali	484	812	(328)
<i>Partecipazioni</i>	6.202	5.866	336
<i>Altre attività finanziarie non correnti</i>	152	152	0
- Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti (*)	6.354	6.018	336
<i>Altre attività non correnti</i>	248	299	(51)
<i>Altre passività non correnti</i>	(361)	(9)	(352)
- Altre attività/passività non correnti (*)	(113)	290	(403)
<i>Crediti per imposte anticipate</i>	614	513	101
<i>Passività per imposte differite</i>	0	0	0
- Attività/passività per imposte anticipate/differite	614	513	101
- Fondi rischi, oneri e passività per scariche	(18)	(119)	101
- Benefici a dipendenti	(5.178)	(5.435)	257
di cui con contropartita il Patrimonio netto	(935)	(963)	28
<u>Capitale Circolante Netto e Altre attività/passività correnti</u>	(2.139)	(7.748)	5.609
Capitale Circolante Netto:	14.802	5.438	9.364
Rimanenze	2.189	2.129	60
Crediti commerciali	51.840	45.854	5.986
Debiti commerciali	(39.227)	(42.545)	3.318
<u>Altre attività/passività correnti:</u>	(16.941)	(13.186)	(3.755)
- Altre attività/passività correnti (*)	(16.786)	(13.235)	(3.551)
<i>Altre attività correnti</i>	2.438	1.892	546
<i>Crediti per consolidato fiscale</i>	45	241	(196)
-Altre passività correnti:	(19.269)	(15.368)	(3.901)
<i>Altre passività correnti</i>	(17.655)	(14.453)	(3.202)
<i>Debiti per trasparenza fiscale</i>	0	0	0
<i>Debiti per consolidato fiscale</i>	(1.614)	(915)	(699)
- Attività per imposte correnti/debiti per imposte	(155)	49	(204)
<i>Attività per imposte correnti</i>	0	49	(49)
di cui con contropartita il Patrimonio netto	(290)	(290)	0
TOTALE CAPITALE INVESTITO	84.750	68.044	16.706
FONTI DI COPERTURA			
Patrimonio Netto	33.509	33.103	406
Totale posizione finanziaria oltre l'esercizio successivo	13.991	10.990	3.001
Attività finanziarie correnti	(213)	(213)	0
Passività finanziarie correnti	37.463	24.164	13.299
Disponibilità liquide	0	0	0
Totale posizione finanziaria entro l'esercizio successivo	37.250	23.951	13.299
Totale Posizione finanziaria Netta	51.241	34.941	16.300
TOTALE FONTI	84.750	68.044	16.706

(*) Al netto dei saldi inclusi nella Posizione Finanziaria Netta.

<i>migliaia di euro</i>	31/12/2024	31/12/2023
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	(34.940)	(29.624)
EFFETTO OPERAZIONI STRAORDINARIE	0	1.748
Nuovi contratti IFRS 16	(8.201)	(4.124)
Risultato d'esercizio	377	(4.056)
Imposte di competenza dell'esercizio	(602)	(1.852)
Interessi netti di competenza dell'esercizio	1.984	1.575
Plusvalenze/minusvalenze dell'esercizio	(236)	(292)
Ammortamenti	15.766	14.492
Svalutazioni/smobilizzi/Ripristini di valore di immobilizzazioni materiali e immateriali	114	25
Accantonamenti netti dell'esercizio	495	66
Svalutazioni/Rivalutazioni di partecipazioni	(336)	67
Interessi netti pagati	(1.512)	(1.135)
Imposte nette pagate/incassate	1.596	3.226
Variazione crediti verso clienti	(6.482)	(3.298)
Variazione debiti verso fornitori	(3.318)	2.245
Variazione Rimanenze	(60)	(187)
Altre variazioni	2.406	1.458
Flussi finanziari netti da attività operativa	10.194	12.334
	0	0
Flussi finanziari netti impiegati nell'attività di investimento	(18.004)	(14.835)
FREE CASH FLOW	(7.810)	(2.501)
Altre variazioni	(289)	(440)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	(51.241)	(34.940)

La Situazione patrimoniale-finanziaria, redatta secondo lo schema delle fonti e degli impieghi evidenzia un capitale investito al 31 dicembre 2024 pari a 84.750 migliaia di euro a fronte di un Patrimonio netto pari a 33.509 migliaia di euro e di una posizione finanziaria netta negativa per 51.241 migliaia di euro.

Il capitale immobilizzato netto risulta positivo per 86.889 migliaia di euro, mentre il capitale di funzionamento risulta negativo per -2.139 migliaia di euro.

Il rendiconto finanziario evidenzia un *free cash flow* negativo per -7.810 migliaia derivante dalle risorse assorbite dalle attività di investimento in immobilizzazioni materiali e immateriali al netto degli smobilizzi per -18.004 migliaia di euro parzialmente compensate dalle risorse generate dalle attività operative per 10.194.

Attività gestionale

Al 31 dicembre 2024 la società risulta titolare, in qualità di unica affidataria od in Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) con altri partner interni o esterni al gruppo A2A, dei servizi di igiene urbana in 244 comuni della Lombardia, della Liguria e della Valle d'Aosta, servendo complessivamente circa 1.600.000 abitanti residenti.

Tra i comuni serviti figurano in particolare le 5 città capoluogo di provincia Brescia, Bergamo, Como, Cremona e Lodi. Gli altri comuni serviti sono così dislocati: 66 nella provincia di Brescia, 56 nella provincia di Cremona, 30 nella provincia di Lodi, 39 in Valle d'Aosta, 15 nella provincia di Bergamo, 13 nella provincia di Mantova, 10 in provincia di Genova, 9 nella provincia di Como, ed 1 nella provincia di Monza e Brianza.

Con riferimento ai territori precedentemente serviti da altri operatori, nel corso del 2024 sono stati avviati i servizi di igiene urbana in 46 nuovi comuni.

In Liguria, l'aggiudicazione del lotto 1 della procedura aperta per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nei territori del Bacino del Tigullio (lotto 1) e del Bacino del Golfo Paradiso e Valli del Levante (lotto 2) ha consentito ad Aprica di estendere i propri servizi a 6 nuovi comuni (Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese, Moneglia, Portofino, Santa Margherita Ligure, Sestri Levante) che si aggiungono ai 4 comuni del lotto già serviti da Aprica con precedenti affidamenti (Rapallo, Zoagli, Chiavari e Lavagna); l'operatività è cominciata il 01/02/2024.

In Valle d'Aosta, Aprica ha avviato i servizi a seguito dell'aggiudicazione di due importanti gare:

- la procedura telematica aperta per l'affidamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, spazzamento e altri servizi di igiene urbana nel territorio del subATO A (Unité des Communes Valdôtaines Grand Paradis), aggiudicata al RTI costituito da Aprica e dall'azienda locale Quendoz Srl. Il servizio è partito lo scorso 01/05/2024, consentendo dunque ad Aprica di estendere le proprie attività a 18 comuni: Arvier, Avise, Aymavilles, Cogne, Courmayeur, Introd, La Salle, La Thuile, Morgex, Pre-Saint-Didier, Rhemes-Notre-Dame, Rhemes-Saint-Georges, Saint-Nicolas, Saint-Pierre, Sarre, Valgrisenche, Valsavarenche e Villeneuve.
- la procedura per l'affidamento in concessione dei servizi di gestione dei rifiuti urbani e di riscossione della tariffa nel territorio del subATO B (Unités Mont-Emilius – Grand-Combin). Il servizio è partito lo scorso 01/10/2024, consentendo dunque ad Aprica di estendere le proprie attività a ulteriori 21 comuni: Brissogne, Allein, Charvensod, Bionaz, Fénis, Doues, Gressan, Etroubles, Jovençon, Gignod, Nus, Ollomont, Pollein, Oyace, Quart, Roisan, Saint-Christophe, Saint-Oyen, Saint-Marcel, Saint-Rhémy-en-Bosses, Valpelline.

In Lombardia, il 01/10/2024 Aprica ha avviato il servizio di igiene urbana nel comune di Bonate Sopra (BG) a seguito di gara bandita ed aggiudicata nel corso del 2024.

Nel 2024 sono stati avviati i nuovi servizi su 16 comuni in cui Aprica ha riconfermato la propria presenza a seguito di aggiudicazione di nuova gara. Si tratta dei seguenti ambiti:

- in Liguria, la già citata gara del Bacino del Tigullio ha consentito ad Aprica di confermarsi nei 4 comuni di Rapallo, Zoagli, Chiavari e Lavagna;
- in provincia di Mantova, nei 10 comuni del "bacino Borgo Virgilio" (Borgo Virgilio, Commessaggio, Curtatone, Dosolo, Gazoldo degli Ippoliti, Ostiglia, Piubega, Serravalle a Po, Sustinente, Villimpenta) precedentemente serviti da Aprica in RTI con A2A Ambiente S.p.A.,

Aprica si è confermata partecipando da sola e aggiudicandosi la procedura aperta per l'affidamento in forma aggregata del servizio di raccolta, trasporto, avvio a trattamento dei rifiuti urbani ed applicazione e riscossione della tariffa. L'operatività del nuovo appalto ha avuto decorrenza 01/02/2024;

- nelle provincie di Brescia e Bergamo i comuni di Azzano Mella (BS) e Verdellino (BG) sono stati confermati grazie all'aggiudicazione delle nuove gare, con inizio servizio avvenuto rispettivamente il 01/02/2024 e 01/10/2024.

Nel corso del 2024 sono stati inoltre confermati i servizi su 53 comuni in scadenza di contratto, di cui i comuni di Leno, Roncadelle e Roccafranca (BS) a seguito di ottenimento del rinnovo contrattuale opzionale previsto dal bando di gara, e di cui 50 comuni per esercizio di proroga tecnica.

Nel 2024 Aprica ha invece cessato il servizio in 2 comuni.

Il primo è il comune di Flero (BS), che alla scadenza dell'appalto con Aprica, avvenuta il 31/12/2023, ha optato per un affidamento in house dei servizi e pertanto non ha bandito una nuova gara. Il secondo è Montanaso Lombardo (LO), perso il 31/03/2024: il comune aveva bandito una nuova gara giudicata da Aprica non sufficientemente remunerativa e dunque non meritevole di partecipazione.

Il tema del contrasto alla tendenza di diversi comuni di ricorrere all'affidamento in house ha visto il perdurante impegno di Aprica anche nel 2024.

L'azione di Aprica si è sviluppata come di consueto su due direttrici. La prima, portata avanti in stretta collaborazione con la Direzione Affari Legali della capogruppo A2A, volta ad esaminare le singole determinazioni dei comuni, individuare se vi sono profili di illegittimità della scelta ed eventualmente procedere con le opportune azioni legali. La seconda, di relazione con i tecnici e con gli amministratori dei comuni con servizio in scadenza, volta a rendere edotti i decisori su potenzialità e limiti delle opzioni esercitabili dai comuni che intendono affidare il servizio di igiene urbana, che ad oggi sono sostanzialmente 3: affidamento mediante procedura ad evidenza pubblica, affidamento a società mista, affidamento a società in house providing.

Aprica ha potuto vedere concretamente premiato il proprio sforzo nel favorire l'esistenza di un mercato concorrenziale per i servizi di igiene urbana in particolare nel caso del comune di Torre Boldone (BG): a seguito della sentenza del TAR della Lombardia del 22/05/2023 favorevole ad Aprica, il comune ha infatti interrotto il precedente affidamento in house ed ha bandito il 28/05/2024 una nuova procedura ad evidenza pubblica, restituendo alla contendibilità del mercato il servizio di igiene urbana sul proprio comune. La gara è stata annullata a seguito di un ricorso, poi nuovamente bandita il 28/10/2024 ed aggiudicata ad Aprica, con inizio dell'operatività previsto nel 2025.

Sempre in ambito gare e appalti, Aprica ha valutato numerosi bandi (con il supporto dell'ufficio Gare e Appalti di A2A Ambiente) decidendo di partecipare alle gare di interesse. Le procedure pubblicate nel corso del 2024 ed assegnate da A2A Ambiente alla valutazione di Aprica sono state complessivamente 36, di cui 27 per servizi di igiene urbana, 8 per servizi specifici (diserbo, spazzamento, pulizia delle aree portuali, ...) ed una per servizi di trasporto e smaltimento.

Con riferimento alle 27 gare per servizi di igiene urbana, 9 procedure hanno riguardato territori in cui Aprica era gestore uscente. La gara più importante pubblicata nel 2024 è quella per il servizio integrato dei rifiuti nel comune di Bergamo: lo scorso 01/07/2024 è stata pubblicata la procedura

aperta per il “Affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani e servizi accessori di pulizia per la durata di anni 7 con opzione di rinnovo biennale”; ad oggi la procedura risulta sospesa a seguito di determinazione dirigenziale del 08/11/2024 emessa in attesa degli esiti di un ricorso presentato al TAR della Lombardia da un soggetto interessato. In aggiunta alla gara di Bergamo:

- 5 gare che hanno riguardato 10 comuni, si sono concluse con i seguenti esiti: nelle gare di Verdellino (BG), Lumezzane (BS), Montano Lucino (CO) e “bacino Cernobbio” (CO, comprendente i 6 comuni comaschi di Brienno, Carate Urio, Cernobbio, Laglio, Maslianico e Moltrasio) Aprica si è riconfermata; non si è invece riconfermata nella gara di Galgagnano (LO); con eccezione del comune di Verdellino (già avviato nel corso del 2024), i nuovi affidamenti avranno probabilmente effetto nel 2025;
- di ulteriori 3 gare Aprica è in attesa dell’esito definitivo: si tratta delle gare bandite dal “bacino Concesio” (BS, comprendente i 4 comuni di Concesio, Nave, Bovezzo e Caino), da Castiglione d’Adda (LO) e da Zelo Buon Persico (LO).

Per quanto riguarda le gare per servizi su territori nuovi in province già servite da Aprica, ve ne sono state 11, di cui:

- 8 gare non hanno avuto esito positivo: le prime gare di Torre Boldone (BG) e Carbonate (CO) e la gara del “bacino Alzano Lombardo” (comprendente i 5 comuni bergamaschi di Alzano Lombardo, Nembro, Pradalunga, Ranica e Villa di Serio) sono state oggetto di offerta da parte di Aprica ma successivamente ritirate dalla stazione appaltante; la seconda gara di Carbonate (CO) e le gare di Bulgarograsso (CO), bacino di Fino Mornasco (CO), Lomazzo (CO) e Valera Fratta (LO) a seguito di attenta valutazione non sono state giudicate di interesse;
- la gara di Bonate Sopra (BG) e la seconda gara di Torre Boldone (BG) sono state aggiudicate ad Aprica, mentre per la gara di Gandino e Leffe (BG) si è in attesa di conoscere l’esito; per Bonate Sopra l’operatività del nuovo appalto è iniziata il 01/10/2024, mentre il servizio a Torre Boldone prenderà avvio nel 2025.

Infine, 7 gare hanno riguardato territori situati in province non servite da Aprica (Chieti, Cuneo, Pavia, Taranto, Udine, Viterbo), e a seguito di attenta valutazione dei relativi bandi per nessuna di queste si è ritenuto di presentare offerta.

Al fine di contenere gli effetti dell’aumento dei costi operativi, sono proseguiti gli sforzi della struttura commerciale volti ad ottenere il riconoscimento da parte dei comuni dei maggiori oneri:

- attraverso l’applicazione puntuale degli adeguamenti eventualmente previsti a contratto;
- attraverso la richiesta di adeguamenti straordinari nei casi di maggiore onerosità della commessa, anche esercitando il potere negoziale riconosciuto ad Aprica nelle fasi di rinnovo contrattuale.

In merito al secondo punto, nel corso del 2024 sono stati chiusi positivamente accordi con i comuni di Barbariga, Borgo San Giacomo, Castiglione d’Adda, Longhena, Orzinuovi, Orzivecchi, POMPIANO, Roccafranca e Villachiara.

Con i 4 comuni capoluogo di Brescia, Bergamo, Cremona e Lodi, i cui affidamenti non sono supportati da un capitolato tecnico dettagliato a fronte di un corrispettivo predeterminato, nei primi mesi del 2024 Aprica è stata particolarmente impegnata sui relativi tavoli di lavoro volti a definire

attività e compensi nell'ambito della revisione dei PEF (Piani Economico Finanziari) per il biennio 2024-2025 secondo i principi e le procedure stabilite da ARERA.

Nell'ambito dei servizi di gestione della TARI-corrispettivo e della TARI-tributo per conto dei comuni, business di cui Aprica è punto di riferimento per tutta la BU Ambiente grazie alla consolidata esperienza maturata sul campo, nel corso del 2024 è ulteriormente aumentato il perimetro dei comuni serviti a seguito dei seguenti accordi conclusi positivamente:

- servizio aggiuntivo di gestione completa della TARI in nome e per conto del comune di Bassano Bresciano (circa 2.300 abitanti residenti serviti);
- servizio di fornitura software e supporto tecnico per la gestione della TARI nel comune di Roncadelle (circa 9.500 abitanti residenti serviti).

Nel periodo in esame è proseguito lo sviluppo commerciale dei servizi collaterali e accessori verso le utenze domestiche e non domestiche dei territori serviti (passaggi integrativi di raccolta e pulizia, fornitura e noleggio di attrezzature, servizi a richiesta quali distruzione documentale e ritiri straordinari in occasione di eventi e manifestazioni). Tale azione sta portando una migliore gestione amministrativa dei contratti e un incremento del fatturato nello specifico segmento di mercato in convenzione comunale.

È anche proseguita la partnership con la collegata G.Eco S.r.l. (di cui Aprica detiene il 40% del capitale sociale), primaria società operante nella provincia di Bergamo, attraverso l'esecuzione dei contratti di smaltimento e recupero delle frazioni raccolte.

Nel 2024 Aprica si è adoperata a valutare diverse possibilità di adesione a bandi finanziati o co-finanziati, e si è inoltre proposta ai propri comuni a fornire supporto per cogliere eventuali opportunità di utilizzare i fondi (quali, ad esempio, i Fondi Strutturali e d'Investimento Europei) messi a disposizione per il sostegno ad azioni di prevenzione produzione rifiuti, riciclaggio e riutilizzo per la chiusura del ciclo dei rifiuti. In particolare, Aprica ha preparato, in accordo con i comuni del bacino del Tigullio di Chiavari, Lavagna e Zoagli, progetti per partecipare al bando finanziato da CoReVe per la fornitura di nuovi sistemi di raccolta innovativi di vetro monomateriale con relativa campagna di comunicazione; i progetti sono stati giudicati in modo favorevole ed ora Aprica è impegnata nella loro realizzazione.

Sul versante del miglioramento dei margini operativi, nel corso del 2024 Aprica ha avviato una sistematica azione di analisi dei principali flussi di rifiuti, con particolare attenzione verso i rifiuti aventi un valore di mercato, volta a individuare i destini più convenienti in ragione delle distanze e dei prezzi offerti al cancello. Questa attività è stata importante anche per cogliere significative sinergie di costo a seguito della fusione per incorporazione di Linea Gestioni. In questo sforzo è stato anche importante l'apporto della controllante A2A Ambiente.

Per quanto riguarda il miglioramento del controllo dei fornitori, nel 2024 Aprica ha lavorato su diverse direttrici. È stato introdotto l'utilizzo dell'applicativo ARXIVAR, già utilizzato dalla consociata Unareti, per la gestione documentale e la verifica del mantenimento dell'idoneità tecnico professione degli Appaltatori. Contestualmente è stata portata avanti un'azione di sensibilizzazione

dei responsabili e dei preposti volta ad intensificare i controlli sui fornitori tramite l'apposita checklist, che a partire dal mese di ottobre 2024 viene trasmessa alla struttura HSE: i controlli eseguiti in campo da ottobre fino a fine anno e rendicontati sono stati complessivamente 118.

Per questa attività, nel 2024 è cominciato lo sviluppo di una app per la registrazione dei controlli eseguiti in campo sugli Appaltatori che sostituirà il modulo cartaceo, per agevolare la gestione delle evidenze e l'analisi dei dati raccolti.

Comune di Brescia

Nel corso del primo semestre 2024 il comune di Brescia è stato interessato dal cambio della modalità di raccolta di sfalci e potature. L'Amministrazione Comunale ha voluto estendere su tutto il territorio il servizio porta a porta effettuato con bidoni carrellati, sperimentato negli anni passati solamente in una frazione della città, introducendo contestualmente un meccanismo di misurazione e tariffazione puntuale. Il nuovo servizio, dopo una fase di informazione, comunicazione e confronto con la cittadinanza attraverso serate informative gestite dal Comune e Aprica che hanno toccato tutti i quartieri della città, ha poi preso avvio all'inizio del mese di giugno.

Nel 2023 Aprica aveva supportato il Comune di Brescia nella presentazione di progetti per l'accesso ai fondi finanziati dal PNRR; tra questi, era stato assegnato il progetto per aumentare la raccolta differenziata negli spazi pubblici urbani e l'ottimizzazione dei turni di svuotamento tramite l'installazione di 150 Cestini Intelligenti Compattanti. Nel 2024 Aprica ha dato esecuzione all'intero processo di gara per l'individuazione del fornitore; in accordo con il Comune ha inoltre realizzato la personalizzazione grafica dei nuovi cestini e sta ad oggi gestendo e controllando le fasi di fornitura e installazione, oltre che programmare l'attività di comunicazione per il lancio del progetto.

Durante il 2024 Aprica ha inoltre supportato il comune nelle fasi preliminari alla realizzazione del nuovo centro di raccolta, pervenendo poi ad un accordo che prevede che Aprica sostenga le spese di realizzazione dell'opera trovando la remunerazione nel piano economico finanziario del servizio rifiuti secondo le regole stabilite dal Metodo Tariffario Rifiuti di ARERA.

Comune di Bergamo

Il servizio integrato dei rifiuti nel corso del 2024 si è svolto in sostanziale continuità con gli anni precedenti.

Aprica ha visto per i primi 9 mesi dell'anno l'impegno di gran parte delle sue strutture nella preparazione dell'offerta tecnica ed economica per il "Affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani e servizi accessori di pulizia per la durata di anni 7 con opzione di rinnovo biennale", consegnata alla stazione appaltante lo scorso 23 settembre 2024. L'attività svolta è infatti consistita inizialmente nello studio e nella formulazione delle relative proposte tecniche ed economiche relative al "Progetto di servizio predisposto per l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani e servizi accessori di pulizia per la durata di anni sette con opzione di rinnovo biennale", approvato dalla Giunta Comunale e pubblicato il 21/12/2023. Tale documento, con diverse modifiche ha poi costituito la documentazione di base della procedura aperta pubblicata lo scorso 01/07/2024.

Comune di Como

Il servizio nel comune è stato erogato nel solco delle previsioni del nuovo appalto partito il 01/07/2023 e che vede, quale compagine aggiudicataria, il RTI formato da Aprica S.p.A. mandataria in associazione con le mandanti Econord S.p.A. ed Acinque Ambiente Srl.

Aprica ha proseguito a rendere operative le significative migliorie ed innovazioni previste dal nuovo appalto. Le principali sono: l'introduzione della raccolta domiciliare bisettimanale dei pannolini per le utenze allettate, l'estensione da 32 a 48 ore settimanali di apertura del centro di raccolta, l'ottimizzazione delle frequenze di raccolta del secco volte ad incrementare la percentuale di raccolta differenziata, l'introduzione di ispettori ecologici, l'apertura dell'ecosportello.

Comune di Cremona

Il servizio integrato dei rifiuti nel corso del 2024 si è svolto in sostanziale continuità con gli anni precedenti.

Nel luglio 2023 il Comune aveva ottenuto i fondi PNRR per l'acquisto di nuove dotazioni per il miglioramento della raccolta differenziata (mastelli dotati di TAG RFID e smart bin con accesso a volume controllato). Nel 2024 Aprica è stata particolarmente impegnata con il Comune per la messa a terra del progetto, attraverso la realizzazione delle attività di comunicazione e informazione alla cittadinanza, di distribuzione dei nuovi dispositivi agli utenti e di riprogettazione dei servizi di raccolta.

Comune di Lodi

Il servizio integrato dei rifiuti nel corso del 2024 si è svolto in sostanziale continuità con gli anni precedenti.

In seguito a interlocuzioni tra Aprica e l'Amministrazione Comunale, già avviate nel corso del 2023, con Determinazione Dirigenziale N. 578 del 05/06/2024 il Comune ha stabilito di non considerare più valido l'affidamento del servizio di igiene urbana ad Aprica. Sono attualmente in corso le azioni legali volte a tutelare l'interesse di Aprica in esito alla scelta operata dal comune.

Personale e HSEQ

Durante il 2024 è continuato il consueto monitoraggio, in appositi incontri con i Responsabili Movimento, dei dati relativi al personale, fra cui malattie, infortuni, ferie, straordinari, mediante l'ausilio del sistema di business intelligence in uso nel Gruppo. In particolare, è proseguito, da parte dei responsabili delle diverse strutture con il coordinamento della struttura HSE, l'azione puntuale di analisi degli infortuni degli incidenti e dei *near miss* che vengono segnalati, con particolare attenzione ai casi dubbi e alla individuazione di azioni organizzative che possano ridurre la probabilità di ripetersi degli infortuni già avvenuti e/o prevenirne l'accadimento.

Sotto il coordinamento della capogruppo è proseguito il piano di miglioramento della parità di genere: Aprica nel corso del 2024 ha mantenuto il punteggio di 68% rispetto al minimo previsto per il mantenimento della certificazione sulla parità di genere che è del 60%.

Gli infortuni professionali riconosciuti in franchigia nel 2024 sono stati in linea con gli obiettivi aziendali (IF obiettivo 33,33): IF al 31/12 pari a 26,28, mentre gli eventi incidentali/near miss sicurezza/ambiente registrati sono stati 278 con un rapporto segnalazioni+near miss su infortuni e incidenti pari a 2,87 (obiettivo 2024 = 1).

Al riguardo si segnala che la maggior parte degli infortuni continua ad essere di natura comportamentale; pertanto, prosegue l'elaborazione e la distribuzione bimestrale della "Cartolina

della sicurezza”, che trae spunto dagli eventi infortunistici registrati nel periodo, al fine di sensibilizzare tutti gli operatori.

Anche nelle nuove sedi aziendali sono state allestite delle bacheche specifiche HSE e SA8000 (Responsabilità Sociale) per favorire la diffusione delle suddette informazioni a tutte le risorse aziendali.

Con l’obiettivo di continuare sul virtuoso percorso di contenimento infortuni è stato implementato, anche nei movimenti ex Linea Gestioni, il Piano di azione per la riduzione infortuni, che ha previsto la realizzazione di incontri di sensibilizzazione del personale, effettuati dalla funzione HSE con la collaborazione di dirigenti e preposti, con la compilazione di uno specifico questionario. Le evidenze raccolte verranno analizzate, presentate ai lavoratori e costituiranno input per l’adozione di misure di miglioramento.

Per ciò che concerne gli aspetti formativi, il piano della formazione obbligatoria sulla sicurezza viene gestito dalla Capogruppo tramite il gestionale aziendale (Smart People), l’HSE periodicamente ne verifica lo stato di avanzamento rendicontando mensilmente eventuali scostamenti ai responsabili,

Si segnala l’avvio del progetto di ottimizzazione del corso sui contenuti della norma SA8000 per il personale operativo (ad oggi fruito attraverso webinar troppo strutturati e poco efficaci), con lo sviluppo di un percorso di apprendimento agile e dinamico, Mobile First, che sia informativo, formativo, ingaggiante e stimolante. HSE ha ricoperto un ruolo attivo nello sviluppo del percorso formativo, definendo contenuti, case history e test di apprendimento finale.

A seguito della fusione per incorporazione di Linea Gestioni è stato avviato il progetto di allineamento del corpo normativo aziendale (procedure, istruzioni di lavoro) definendo, d’intesa con la Struttura Organizzazione Ambiente, una linea guida transitoria e un Gantt per il monitoraggio dello stato di avanzamento del progetto. Nel 2024 sono stati emessi 8 moduli 4 documenti tecnici e 1 Digidoc.

Nell’ambito dell’attività di prevenzione e sensibilizzazione, HSE ha collaborato con la struttura Ingegneria e Manutenzione Automezzi nell’avvio di un sistema di monitoraggio e di analisi statistica dei dati delle contravvenzioni stradali, al fine di intercettare situazioni da attenzionare (es. molteplici passaggi con semaforo rosso, ripetute violazioni del limite di velocità, etc.) - trasmettendo segnalazioni ai rispettivi responsabili - e impedire il verificarsi di fatti o situazioni più gravose che possano compromettere la salute e sicurezza dei driver. Per ottimizzare la gestione di queste informazioni l’attività è stata presa in carico a partire da novembre da PCS (Pianificazione e Controllo Servizi) che sta implementando un progetto per l’emissione di una reportistica automatica verso i responsabili collegata ai dati e aggiornata in tempo reale.

Prosegue sempre in collaborazione con PCS il monitoraggio dei sinistri attivi/passivi il cui andamento viene monitorato mediante l’applicativo di business intelligence aziendale, in corso di valutazione un incrocio di questi dati con quelli sulle contravvenzioni per ulteriormente intervenire a sensibilizzare il personale che causa più sinistri.

Aprica ha implementato un sistema di gestione aziendale integrato e continua a mantenere le certificazioni secondo i seguenti standard:

- UNI EN ISO 9001: Qualità;
- UNI EN ISO 14001: Ambiente;
- Regolamento CE n 1221/2009 (EMAS III) Regolamento ambientale EMAS;
- Remade in Italy: Criteri ambientali minimi (CAM) con l'adeguamento al nuovo disciplinare tecnico;
- UNI ISO 45001: Salute e Sicurezza sul lavoro;
- UNI EN ISO 39001: Sicurezza Stradale;
- SA8000: Social Accountability (Responsabilità Sociale);
- UNI/PdR 125:2022: Parità di Genere.

Gli audit interni ed esterni di mantenimento si sono svolti come da programma e non sono state rilevate Non Conformità gravi o ostative per la validità delle certificazioni.

In particolare, nel corso del 2024, dal punto di vista delle certificazioni, sono state recepite le seguenti variazioni:

- estensione dei sistemi di gestione 9001-14001- 45001 ai siti di Sestri Levante e Santa Margherita;
- estensione del sistema di gestione 39001 ai siti di Sestri Levante e Santa Margherita e un'estensione di scopo per i siti dell'area ex LG (precedentemente certificati 39001 solo per l'attività di manutenzione mezzi);
- voltura dei certificati 9001-14001- 45001 per tutti i siti ex LG;
- unificazione e aggiornamento del documento di Dichiarazione Ambientale ai fini del Reg. EMAS per tutti i siti rientranti nel perimetro (sia Aprica che ex LG);
- estensione del sistema di gestione SA8000 ai siti di Sestri Levante e Santa Margherita e ai siti ex LG;
- estensione del sistema di gestione Remade e adeguamento al nuovo disciplinare tecnico rev.03/2023, al nuovo perimetro di Aprica.

A seguito della fusione per incorporazione di Linea Gestioni tutte le buone prassi di controllo sulle tematiche ambientali in essere (ad es. pareri rifiuti, sopralluoghi su CDR, ADR, ecc.) sono state condivise ed estese al perimetro ex Linea Gestioni.

È stato creato un gruppo di lavoro trasversale all'interno di A2A per prepararsi all'avvio del sistema RENTRI previsto per l'inizio del 2025.

Per ciò che concerne gli aspetti formativi ambientali si segnala che sono stati svolti degli incontri di sensibilizzazione alle corrette regole di gestione degli stessi del personale che opera presso i CDR.

Comunicazione e relazioni con clienti e utenti

Nel 2024 l'attività di comunicazione e di relazione con clienti e stakeholders è stata particolarmente intensa, ed è stata indirizzata principalmente sui seguenti progetti:

- A seguito della fusione per incorporazione di Linea Gestioni in Aprica, sono state integrate nei canali di Aprica tutte le informazioni dei Comuni gestiti dall'incorporata. Il processo ha riguardato principalmente l'unificazione del sito web, del numero verde e dell'App (questa ultima attività si concluderà nel 2025).
- È stato messo on line il nuovo sito web di Aprica, che ha comportato la migrazione e la riorganizzazione di tutti i contenuti e la relativa verifica.
- Nel corso dell'anno è stata avviata l'attività di aggiornamento della App Puliamo, in collaborazione con le strutture della capogruppo A2A. Nell'ambito di aggiornamento della App è stato sviluppato l'inserimento della applicazione per la gestione del compostaggio domestico – per permettere agli utenti di iscriversi all'albo compostatori e per rendicontare le verifiche periodiche. Il termine delle attività è previsto nel 2025.
- Sono state svolte importanti iniziative di comunicazione per supportare l'avvio di nuovi appalti. Le più significative hanno riguardato:
 - i comuni liguri del Bacino del Golfo del Tigullio;
 - i comuni dei subATO A e B della Valle d'Aosta;
 - i comuni mantovani del Bacino Borgo Virgilio;
 - il comune di Borgosatollo (BS).
- Sono state predisposte le attività di comunicazione per il periodo estivo, soprattutto per il Bacino Golfo del Tigullio.
- In collaborazione con la Struttura Innovazione di gruppo e con ReCig è stata avviata nel territorio ligure la campagna alla lotta contro l'abbandono dei mozziconi di sigarette con l'installazione di appositi contenitori.
- Nella città di Cremona è stata svolta una importante iniziativa per sensibilizzare i proprietari di cani a mantenere il decoro degli ambienti pubblici della città e per l'avvio del Progetto PNRR.
- Nella città di Bergamo è stata fatta una significativa campagna di comunicazione contro l'abbandono delle deiezioni animali con la testimonial Sofia Goggia.

Più nel dettaglio, nel 2024 Aprica ha gestito:

- 40 assemblee pubbliche aperte a cittadini e imprese dei territori serviti, i cui temi spaziano dall'illustrazione dei nuovi servizi connessi alla partenza dei nuovi appalti, alle regole di conferimento dei rifiuti presso i centri di raccolta fino a serate specifiche di formazione sul compostaggio domestico;
- 90 comunicati stampa;
- 97 news veicolate attraverso il sito web aziendale;
- 282 post su pagine Facebook Aprica e 109 su Differenziata Brescia;
- 1176 ore di interventi di educazione presso le scuole;
- 37 eventi – infopoint sul territorio.

Infine, Aprica ha promosso le indagini di customer satisfaction volte a misurare direttamente la soddisfazione degli utenti del servizio per i Comuni di Lodi, Cremona, Bergamo e Brescia, raccogliendo valutazioni lusinghiere.

Altre attività

Investimenti

Gli investimenti dell'esercizio ammontano complessivamente a 18.957 migliaia di euro.

Gli investimenti hanno riguardato:

- **i Servizi di raccolta** per un ammontare di 14.877 migliaia di euro, suddivisi come segue:
 - 1.461 migliaia di euro per i servizi alla città di Brescia, di cui 553 migliaia di euro per l'acquisto di automezzi dedicati ai servizi di raccolta e igiene del suolo e 908 migliaia di euro per l'acquisto di contenitori (cassonetti, cassoni e cestini). Si segnala che tale quota comprende 580 migliaia di euro relativi alla convenzione per interventi di realizzazione di impianti di gestione rifiuti e ammodernamento degli impianti esistenti, oggetto dei contributi finanziari previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), di cui la Società è stata designata come Soggetto Realizzatore degli interventi dal Comune di Brescia;
 - 5.383 migliaia di euro per i servizi di raccolta e logistici nelle province di Brescia e Mantova, di cui 4.235 migliaia di euro relativi all'acquisto di automezzi, 1.148 migliaia di euro relativi all'acquisto di contenitori (cassonetti, cassoni e cestini);
 - 768 migliaia di euro funzionali all'erogazione dei servizi sull'area di Bergamo, di cui 336 migliaia di euro per l'acquisto di automezzi e 432 migliaia di euro di attrezzature;
 - 1.671 migliaia di euro per servizi della città di Como, di cui 1.558 migliaia di euro per l'acquisto di automezzi e 113 migliaia di euro per l'acquisto di contenitori (cassonetti, cassoni e cestini);
 - 4.775 migliaia di euro per i servizi di raccolta dell'area di Genova di cui 3.802 migliaia di euro per l'acquisto di automezzi e 973 migliaia di euro per l'acquisto di contenitori (cassonetti, cassoni, cestini, e press container). Questa quota comprende 554 migliaia di euro relativi al Bando Anci – CoReVe per il contributo destinato allo sviluppo della raccolta differenziata di vetro, di cui la Società è stata designata come Gestore del servizio impegnato nella realizzazione di tale intervento. Al 31 dicembre 2024 la Società ha già incassato 245 migliaia di euro;
 - 693 migliaia di euro per i servizi di raccolta dell'area Valle d'Aosta di cui 116 migliaia di euro per l'acquisto di automezzi e 577 migliaia di euro per l'acquisto di contenitori (cassonetti, cassoni, cestini, e press container);
 - 126 migliaia di euro per i servizi di raccolta delle aree di Crema, Cremona e Lodi di cui 119 migliaia di euro per l'acquisto di automezzi e 7 migliaia di euro per l'acquisto di contenitori (cassonetti, cassoni, cestini, e press container);
- **altro** (interventi su sedi Aprica S.p.A., migliorie su fabbricati di terzi, mobili e arredi) per un ammontare di 3.893 migliaia di euro e 187 migliaia di euro per investimenti in area ICT

Per maggiori informazioni si rimanda alle Note 1.1 Immobilizzazioni materiali e 1.2 Immobilizzazioni immateriali delle Note Illustrative che corredano il bilancio.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del bilancio

Non si segnalano fatti di rilievo successivi alla chiusura del Bilancio.

Fatti di rilievo dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo

Rischi e Incertezze

Per l'informativa sui rischi finanziari si rimanda all'Allegato 4 "Informativa IFRS 7 su strumenti e rischi finanziari" delle Note illustrative.

Altre informazioni

Con riferimento all'articolo 2428 6-bis del Codice Civile, si precisa che al 31 dicembre 2024 la società non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari, poiché il rischio di tipo finanziario in relazione al rischio prezzo, al rischio credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari, è ritenuto molto limitato.

Come previsto dall'articolo 2428 del Codice Civile, si precisa che la società, in linea con la specifica attività gestionale, non svolge attività di ricerca e sviluppo e non possiede al 31 dicembre 2024 azioni proprie, né aveva effettuato acquisti o cessioni di tali azioni nel corso dell'esercizio, direttamente, o indirettamente per tramite di società controllate o collegate, o per tramite di società fiduciarie o di interposta persona.

Con riferimento all'articolo 2427 16-bis del Codice Civile, si segnala che nel corso dell'esercizio la società ha corrisposto alla società di revisione per la revisione legale dei conti annuali e gli altri servizi di verifica svolti un corrispettivo pari a 65 migliaia di euro.

In data 21 novembre 2024 il Consiglio di amministrazione di Aprica S.p.A. ha aggiornato il Modello di organizzazione gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001. L'aggiornamento ha riguardato, tra l'altro, l'inclusione nel Modello di tutte le categorie e fattispecie di illecito ritenute rilevanti per la Società alla data di approvazione, quali a titolo esemplificativo l'introduzione dei reati di "Turbata libertà degli incanti" (art. 353 c.p.), di "Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente" (art. 353-bis c.p.), di "Trasferimento fraudolento di valori" (art. 512-bis c.p.) e dei reati in materia di accise introdotti all'art. 25 sexiesdecies ex Dlgs 231.

Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio 2022-2025 (MTR-2)

La Delibera 389/2023/R/idr ha aggiornato i criteri di riconoscimento dei costi efficienti per il periodo regolatorio 2024-2025 (MTR-2), confermando l'impostazione generale e fissando le regole per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento dei rifiuti indifferenziati e della FORSU. La Delibera 7/2024/R/rif ha aggiornato i WACC per il periodo 2022-2025, fissandoli pari al 6,3% per il servizio di igiene urbana e pari al 6,6% per il servizio di trattamento (solo agli "impianti minimi").

Con riferimento al servizio di igiene urbana, nel I semestre 2024 è stato avviato l'iter di definizione, da parte delle società del Gruppo A2A, dei "PEF grezzi" 2024-2025, successivamente sottoposti all'approvazione degli Enti Territorialmente Competenti (ETC) e alla validazione ARERA. Fino a questo momento le approvazioni dell'Autorità hanno riguardato solamente i PEF per le annualità 2022-2025, mentre saranno previste successive Delibere per gli aggiornamenti 2024-2025.

Delibera ARERA	Comune	Gestore	Entrate tariffarie PEF (milioni euro)			
			2022	2023	2024	2025
544/2022/R/rif	Milano	Amsa S.p.A.	303,3	306,1	306,1	306,1
731/2022/R/rif	Brescia	Aprica S.p.A.	35,3	35,9	36,7	37,2
61/2023/R/rif	Bergamo	Aprica S.p.A.	20,1	20,5	20,1	20,3
116/2023/R/rif	Cremona	Aprica S.p.A.	10,6	10,7	10,9	11,1
131/2023/R/rif	Como	Aprica S.p.A.	14,2	14,4	14,7	14,9
610/2023/R/rif	Lodi	Aprica S.p.A.	7,8	7,8	7,8	7,8
246/2024/R/rif	Saronno	Amsa S.p.A.	5	5	5,1	5,2
259/2024/R/rif	Corsico	Amsa S.p.A.	3,7	3,7	3,7	3,7

Nella maggior parte dei casi, in continuità con le annualità 2022-2023 e in presenza di affidamenti conseguiti a valle di gare, l'ETC si è avvalso della facoltà di preservare eventuali efficienze già conseguite applicando il valore previsto dai contratti previgenti (se inferiore al valore massimo di MTR-2), fatto salvo il rispetto dell'equilibrio economico-finanziario della gestione. Inoltre, gli ETC dovranno provvedere all'adeguamento dei contratti in essere secondo lo *schema tipo di contratto di servizio* definito dalla Delibera 385/2023/R/idr entro 30 giorni dall'adozione delle pertinenti determinazioni di aggiornamento tariffario biennale 2024-2025.

Regolazione del trattamento: ottemperanza ARERA alle Sentenze del Consiglio di Stato

Con riferimento al trattamento, ARERA ha introdotto una regolazione asimmetrica, da declinare a cura dei singoli ETC (in Lombardia a cura della Regione). L'Autorità ha previsto quale criterio per l'identificazione degli impianti a tariffa regolata (impianti "minimi") la presenza di un mercato rigido con forte e stabile eccesso di domanda, oltre alle seguenti condizioni alternative: i) avere capacità impegnata per flussi garantiti dalla programmazione di settore; ii) essere stati individuati come "minimi" in sede di programmazione da parte dei soggetti competenti.

Le sentenze n. 10548 e n. 10550 del Consiglio di Stato hanno sancito l'annullamento delle disposizioni di MTR-2 nella parte che disciplina gli impianti "minimi" soggetti a regolazione tariffaria, confermando che il compito di individuare gli impianti "minimi" di chiusura del ciclo è una prerogativa dello Stato, attraverso lo strumento del Piano Nazionale Gestione Rifiuti (PNGR), e non di ARERA.

In ottemperanza alle sopra citate sentenze, la Delibera 7/2024/R/rif ha modificato il metodo tariffario rifiuti, di fatto confermando la disciplina degli impianti "minimi", in ragione dell'avvenuta

riproposizione, nel 2022, dei criteri per l'individuazione degli stessi nel PNGR, facendone tuttavia decorrere l'attuazione a partire dal 2024.

Alla luce delle sentenze del Consiglio di Stato, le Regioni, a seguito di un'attività istruttoria che abbia certificato la presenza delle criticità previste dal PNGR, devono identificare gli impianti le cui tariffe di ingresso, in assenza di condizioni di mercato, sono regolate da ARERA (impianti “minimi”) rispetto agli altri le cui tariffe di ingresso sono definite dal mercato (impianti “aggiuntivi”).

Regione	Atto deliberativo	Decisione
Lombardia	Delibera della Giunta Regionale XII/2373 del 20 maggio 2024	Conferma della Regione che gli impianti di trattamento della frazione indifferenziata e della FORSU sono “aggiuntivi” ad esclusione di quelli integrati, in continuità con quanto stabilito dalla Delibera della Giunta Regionale n. 5777/2021
Piemonte	Nota della Direzione Ambiente, Energia e Territorio, Settore Servizi Ambientali del 24 maggio 2024	Classificazione degli impianti regionali – sia FORSU che indifferenziati – come “aggiuntivi”
Campania	Delibera della Giunta Regionale n. 313 del 24/06/2024	La Regione Campania ha identificato gli impianti di chiusura del ciclo “minimi” e gli impianti “intermedi”. Tra gli impianti “minimi” rientra il termovalorizzatore di Acerra, mentre tra quelli classificati “intermedi” il TMB di Caivano, entrambi gestiti da A2A Ambiente

Regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (2023-2025)

La Delibera 15/2022/R/rif ha approvato il “*Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani*” (TQRIF), prevedendo dal 1° gennaio 2023 un set di obblighi di qualità contrattuale e tecnica minimi ed omogenei per tutte le gestioni, affiancati da indicatori di qualità e relativi standard generali differenziati per schemi regolatori, individuati in relazione al livello qualitativo effettivo di partenza determinato dall'ETC in ragione delle prestazioni previste nel Contratto di servizio e/o nella Carta della Qualità. La maggior parte dei Comuni gestiti, incluso il Comune di Milano, in fase di prima applicazione sono stati collocati in Schema I.

La rendicontazione degli obblighi e standard della qualità tecnica relativi al 2023 si è chiusa il 31 maggio 2024.

La Delibera 15/2022/R/rif ha introdotto anche l'obbligo di adottare un'unica “*Carta della qualità del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani*” conforme alle disposizioni del TQRIF: ad oggi le società dell'igiene urbana del Gruppo A2A hanno finalizzato con la maggior parte dei loro ETC l'iter di approvazione della Carta dei servizi, previa condivisione con le Associazioni dei Consumatori.

Obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani

La Delibera 387/2023/R/rif ha introdotto un primo set di indicatori sull'efficienza e la qualità della raccolta differenziata nonché sull'affidabilità degli impianti di trattamento. Il monitoraggio di tali indicatori ha decorrenza a partire dal 2024, con prima trasmissione ad ARERA nel 2025.

Istituzione di sistemi di perequazione anche nel settore dei rifiuti urbani

La Delibera 386/2023/R/rif ha introdotto sistemi di perequazione nel settore dei rifiuti, prevedendo, dal 1° gennaio 2024, il pagamento per l'utenza di due componenti applicate alla TARI:

- UR1 a copertura dei costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati in mare e dei rifiuti volontariamente raccolti, pari a 0,10 euro/utenza;
- UR2 a copertura delle agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali e calamitosi, pari a 1,50 euro/utenza.

Conguagli ai sensi del Provvedimento CIP 6/92 da parte del GSE

A seguito di un contenzioso risalente nel tempo e che aveva interessato le tariffe della tutela gas per gli Anni Termici 2010-11 e 2011-12, il GSE ha dovuto ricalcolare anche la componente CEC (i.e. costo evitato di combustibile) del prezzo di cessione dell'energia elettrica di cui al Provvedimento CIP 6/92.

Tali rideterminazioni hanno interessato anche alcuni termovalorizzatori ed impianti a biogas del Gruppo A2A che all'epoca rientravano in quel regime incentivante: il conguaglio a favore delle società oggi facenti parte della Business Unit Ambiente assomma a 15 milioni di euro.

D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 - Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della Legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici

Le principali caratteristiche del nuovo Codice Appalti, che sostituisce il D.Lgs. 50/2016 e che si caratterizza per la spinta alla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti, sono:

- le soglie comunitarie, ovvero il valore al di sopra del quale scatta l'attenzione comunitaria e la relativa "europeizzazione" dei bandi di gara, vengono periodicamente rideterminate con provvedimento della Commissione UE;
- per le gare di importo sotto la "soglia comunitaria" le procedure a disposizione delle Amministrazioni appaltanti sono l'affidamento diretto e la procedura negoziata previa consultazione di operatori economici;
- definisce i contenuti dei due livelli di progettazione, ovvero il progetto di fattibilità tecnico-economica ed il progetto esecutivo;
- nei bandi di gara devono essere indicati, tra le altre cose, i Criteri ambientali minimi.

DM 4 aprile 2023, n. 59 - Disciplina del sistema di tracciabilità dei rifiuti e del registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti ai sensi dell'articolo 188-bis del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152

Il DM introduce il nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti (c.d. RENTRI), disciplinando in particolare:

- i modelli e formati del registro cronologico dei rifiuti e del formulario di identificazione con l'indicazione altresì delle modalità di compilazione, vidimazione e tenuta degli stessi;
- le modalità di iscrizione al RENTRI e relativi adempimenti, da parte dei soggetti obbligati o di chi volontariamente vi aderisce;
- il funzionamento del RENTRI comprese le modalità di trasmissione dei dati;

- le modalità di condivisione dei dati del RENTRI con l'Istituto superiore per la ricerca ambientale (Ispra) al fine del loro inserimento nel Catasto rifiuti;
- le modalità di coordinamento tra il Mud e gli adempimenti trasmessi al RENTRI.

La data di iscrizione dipende dall'attività svolta e dal numero di dipendenti di ogni singola società. Nel caso più restrittivo sarà necessaria l'iscrizione a partire dal 15 dicembre 2024 ed entro i 60 giorni successivi. Sempre dalla stessa data entreranno in vigore i nuovi modelli di registro di C/S e FIR.

In relazione alle modalità operative del RENTRI, sono previsti futuri decreti che disciplineranno:

- le modalità operative per assicurare la trasmissione dei dati al RENTRI e il suo funzionamento;
- le istruzioni per l'accesso e l'iscrizione da parte degli operatori al RENTRI;
- i requisiti informatici per garantire l'interoperabilità del RENTRI con i sistemi adottati dagli operatori;
- le modalità di compilazione del FIR e del Registro C/S;
- i requisiti per i servizi di consultazione da parte delle amministrazioni interessate;
- i manuali e le guide sintetiche a supporto degli operatori e degli utenti;
- le modalità di funzionamento degli strumenti di supporto.

Continuità aziendale

Nella valutazione prospettica circa il presupposto della continuità aziendale, allo stato attuale, non sono emerse significative incertezze, tenendo in considerazione quanto segue.

Le aspettative positive del management sono supportate da una serie di azioni di saving cost (internalizzazione di alcuni servizi) e dalla entrata a regime delle nuove aree acquisite.

L'attività di espansione sarà sostenuta dalle risorse finanziarie del Socio A2A Ambiente S.p.A. che è impegnato a supportare la Società dal punto di vista finanziario qualora dovessero presentarsi eventuali situazioni di tensione di liquidità, anche mediante il conto corrente di corrispondenza di tesoreria intrattenuto con la Capogruppo A2A S.p.A..

La continuità aziendale è da inquadrare all'interno del Gruppo A2A ed è strettamente legata al supporto finanziario da parte della capogruppo, che garantisce i flussi finanziari (attraverso il conto corrente di tesoreria centralizzata) sufficienti per consentire alla Società di operare in continuità.

Valutate tutte le considerazioni sopra esposte, gli amministratori hanno redatto il presente bilancio d'esercizio sulla base del presupposto della continuità aziendale per un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Evoluzione prevedibile della gestione

La Società proseguirà nella partecipazione alle procedure di affidamento competitive per i servizi di igiene urbana, con l'obiettivo di mantenere la propria quota di mercato ed ampliandola laddove le condizioni lo renderanno possibile.

Aprica S.p.A. opererà in piena sinergia con le altre società della Business Unit Ambiente quale riferimento per le attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti derivanti dai servizi di raccolta erogati sul territorio.

La Società presenta un risultato d'esercizio positivo pari ad euro 377 migliaia di euro ed un Patrimonio netto positivo e pari a 33.509; la posizione finanziaria netta è negativa e pari a 51.241 ed è connessa al conto corrente di tesoreria centralizzata in essere con la Capogruppo A2A S.p.A.

Tenuto conto di ciò, non si riscontrano criticità con riferimento alla solidità patrimoniale e finanziaria della società, dal momento che il Gruppo A2A garantisce il supporto finanziario per far fronte alle obbligazioni contrattuali della Società.

Sulla base di quanto sopra illustrato riteniamo pertanto soddisfatto il criterio della continuità aziendale per i 12 mesi successivi alla data di approvazione del bilancio.

Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei Soci

Nell'invitarVi ad approvare il bilancio che Vi sottoponiamo, Vi proponiamo di portare a nuovo l'utile dell'esercizio 2024 pari ad euro 377.484.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Mauro Ghilardi

Milano, 10 febbraio 2025

PROSPETTI DI BILANCIO

Aprica S.p.A.

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

Valori all'euro

	Bilancio al 31.12.2024	Bilancio al 31.12.2023
ATTIVITA'		
ATTIVITA' NON CORRENTI		
Immobilizzazioni materiali	84.745.652	73.712.838
Immobilizzazioni immateriali	483.583	811.947
Partecipazioni	6.201.508	5.865.862
Altre attività finanziarie non correnti	157.309	264.488
Attività per imposte anticipate	614.366	513.474
Altre attività non correnti	247.452	299.463
Totale attività non correnti	92.449.870	81.468.072
ATTIVITA' CORRENTI		
Rimanenze	2.189.445	2.129.093
Crediti commerciali	51.840.331	45.854.108
Altre attività correnti	2.482.544	2.132.541
Attività finanziarie correnti	213.154	212.714
Attività per imposte correnti	0	48.591
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	194	194
Totale attività correnti	56.725.667	50.377.241
TOTALE ATTIVO	149.175.537	131.845.313
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		
PATRIMONIO NETTO		
Capitale sociale	10.000.000	10.000.000
Riserve	23.131.528	27.159.238
Risultato d'esercizio	377.484	-4.056.023
Totale Patrimonio netto	33.509.012	33.103.215
PASSIVITA'		
PASSIVITA' NON CORRENTI		
Passività finanziarie non correnti	13.996.498	11.101.734
Benefici a dipendenti	5.177.563	5.434.686
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	18.000	119.000
Altre passività non correnti	361.297	9.241
Totale passività non correnti	19.553.358	16.664.661
PASSIVITA' CORRENTI		
Debiti commerciali	39.226.975	42.545.464
Altre passività correnti	19.268.520	15.368.182
Passività finanziarie correnti	37.462.981	24.163.791
Debiti per imposte	154.691	0
Totale passività correnti	96.113.167	82.077.437
Totale passività	115.666.525	98.742.098
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	149.175.537	131.845.313

Aprica S.p.A.
CONTO ECONOMICO

Valori all'euro

	01.01.2024 31.12.2024	01.01.2023 31.12.2023
Ricavi		
Ricavi di vendita e prestazioni	205.262.141	194.978.064
Altri ricavi operativi	9.300.219	2.732.619
Totale ricavi	214.562.360	197.710.683
Costi operativi		
Costi per materie prime e servizi	114.169.338	111.597.928
Altri costi operativi	3.792.531	3.519.589
Totale costi operativi	117.961.869	115.117.517
Costi per il personale	79.628.162	73.089.891
Margine operativo lordo	16.972.329	9.503.274
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	16.263.366	14.557.486
Risultato operativo netto	708.962	-5.054.211
Gestione Finanziaria		
Proventi finanziari	1.059.497	857.636
Oneri finanziari	1.992.916	1.711.363
Totale gestione finanziaria	-933.419	-853.728
Risultato al lordo delle imposte	-224.457	-5.907.939
Oneri/proventi per imposte sui redditi	-601.941	-1.851.917
RISULTATO D'ESERCIZIO	377.484	-4.056.023

Aprica S.p.A.

Conto economico complessivo

valori in euro

	31 12 2024	31 12 2023
Risultato dell'esercizio (A)	377.484	(4.056.023)
Risultato del periodo (A)		
Utili/(perdite) attuariali sui benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio netto	37.253	(15.978)
Effetto fiscale relativo agli utili/(perdite) attuariali sui benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio netto	(8.941)	11.153
Totale utili/(perdite) attuariali al netto dell'effetto fiscale (B)	28.312	(4.825)
Totale risultato complessivo (A) + (B) + (C) + (D)	405.796	(4.060.848)

RENDICONTO FINANZIARIO

valori in euro	31/12/2024	31/12/2023
	Totale	Totale
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	194	0
Attività Operativa		
Risultato d'esercizio	377.484	(4.056.023)
Imposte di competenza dell'esercizio	(601.941)	(1.851.917)
Interessi netti di competenza dell'esercizio	1.984.428	1.575.382
Plusvalenze/minusvalenze dell'esercizio	(236.349)	(291.743)
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	15.252.358	13.848.602
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	513.973	643.109
Svalutazioni/Smobilizzi/Ripristini di valore di immobilizzazioni materiali e immateriali	114.059	25.247
Svalutazioni/Rivalutazioni di partecipazioni	(335.646)	66.797
Accantonamenti netti dell'esercizio	495.385	65.775
Interessi netti pagati	(1.512.126)	(1.134.951)
Imposte nette pagate/incassate	1.596.304	3.226.120
Variazione crediti verso clienti	(6.481.608)	(3.298.104)
Variazione debiti verso fornitori	(3.318.489)	2.245.277
Variazione Rimanenze	(60.352)	(187.303)
Altre variazioni	2.406.151	1.457.911
Flussi finanziari netti da attività operativa	10.193.633	12.334.179
Attività di investimento		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(18.215.199)	(16.329.433)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(187.259)	(266.191)
Apporto liquidità per operazioni straordinarie (fusioni / scissioni)	0	194
Cessione di immobilizzazioni e partecipazioni	398.778	1.760.897
Flussi finanziari netti da attività di investimento	(18.003.681)	(14.834.533)
FREE CASH FLOW	(7.810.047)	(2.500.354)
Attività di finanziamento		
Variazioni delle attività finanziarie		
Altre variazioni	106.739	192.007
Variazione delle attività finanziarie (*)	106.739	192.007
Variazioni delle passività finanziarie		
Variazione c/c intercompany	12.546.200	13.988.826
Altre variazioni	(4.842.892)	(11.680.286)
Variazione delle passività finanziarie (*)	7.703.308	2.308.540
Flussi finanziari netti da attività di finanziamento	7.810.047	2.500.547
VARIAZIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	(0)	194
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	194	194
(*) Al netto dei saldi con contropartita il Patrimonio netto e altre voci della Situazione patrimoniale-finanziaria.		

Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto

migliaia di euro	Capitale sociale	Riserva Legale	Riserva IAS 19	Altre Riserve	Risultato d'esercizio	Totale patrimonio netto
Patrimonio netto al 31 12 2022	10.000	1.042	(972)	12.098	(5.345)	16.823
Effetto operazioni straordinarie	0	0	0	20.371	0	20.371
Destinazione del Risultato	0	0	0	(5.345)	5.345	0
Riserva IAS 19	0	0	(4)	(31)	0	(35)
Risultato d'esercizio	0	0	0	0	(4.056)	(4.056)
Patrimonio netto al 31 12 2023	10.000	1.042	(976)	27.093	(4.056)	33.103
Destinazione del Risultato	0	0	0	(4.056)	4.056	0
Riserva IAS 19	0	0	28	0	0	28
Risultato d'esercizio	0	0	0	0	377	377
Totale Patrimonio netto al 31 12 2024	10.000	1.042	(948)	23.037	377	33.508

NOTE ILLUSTRATIVE

Informazioni di carattere generale relative ad Aprica S.p.A.

Aprica S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana.

La società è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante diretta A2A Ambiente S.p.A. e indirettamente da A2A S.p.A. e quindi nelle presenti Note illustrative è riportato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato delle società controllanti.

La valuta di presentazione del bilancio di Aprica S.p.A. è l'euro, che coincide anche con la moneta funzionale delle economie in cui la società opera. In particolare, le seguenti Note illustrative sono presentate in migliaia di euro.

Il bilancio di Aprica S.p.A. al 31 dicembre 2024 è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e continuità aziendale ed è composto dai prospetti della Situazione patrimoniale-finanziaria, Conto economico, Conto economico complessivo, Rendiconto finanziario, dal Prospetto dei movimenti del Patrimonio netto e dalle presenti Note illustrative.

Tale bilancio è stato redatto in conformità con i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) promulgati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, includendo tra questi sia gli "*International Accounting Standards*" (IAS) che gli "*International Financial Reporting Standards*" (IFRS), oltre alle interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee*" (IFRIC) nonché i provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005.

Il presente bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione legale da parte di EY S.p.A..

Schemi di bilancio

Con riferimento alla Situazione patrimoniale-finanziaria la Società ha adottato la forma di presentazione che prevede la distinzione delle attività e passività tra correnti e non correnti, secondo quanto richiesto dal paragrafo 60 e seguenti dello "IAS 1".

Il "Conto economico" è scalare con le singole poste analizzate per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per destinazione di spesa. La forma scelta è infatti conforme con le modalità di presentazione dei maggiori competitors ed è in linea con la prassi internazionale.

Il Rendiconto finanziario è predisposto utilizzando il metodo indiretto, come consentito dallo "IAS 7" ed accoglie le modifiche informative allo "IAS 7" entrate in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2024 come meglio descritti nell'apposito paragrafo "Variazione dei principi contabili internazionali" e le raccomandazioni ESMA (European Securities and Market Authority) aggiornate al 29 ottobre 2024.

Il "Prospetto dei movimenti di Patrimonio netto" è stato predisposto secondo le disposizioni dello "IAS 1".

Si precisa che gli schemi di bilancio presentati sono invariati rispetto a quelli utilizzati in sede di predisposizione del Bilancio annuale al 31 dicembre 2023.

Criteri di redazione

Il bilancio al 31 dicembre 2024 è stato redatto in base al principio del costo storico, con l'eccezione delle voci che secondo gli IFRS devono o possono essere valutate al fair value.

I principi contabili, i criteri e le stime di valutazione adottati sono omogenei con quelli utilizzati in sede di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2023, fatto salvo quanto di seguito specificato relativamente ai principi di nuova emanazione.

Variazioni di principi contabili internazionali

Ai sensi dello IAS 8, nel successivo paragrafo “Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dalla società dal presente esercizio” sono indicati e brevemente illustrati gli emendamenti in vigore dal 1° gennaio 2024.

Nel paragrafo a seguire, “Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea” vengono invece dettagliati i principi contabili ed interpretazioni già emessi, non ancora omologati dall'Unione Europea, e pertanto non applicabili per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2024, i cui eventuali impatti saranno quindi recepiti a partire dai bilanci dei prossimi esercizi.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili nel presente esercizio

A decorrere dal 1° gennaio 2024 risultano applicabili al Gruppo le seguenti integrazioni a specifici paragrafi dei principi contabili internazionali già adottati dalle società del Gruppo nei precedenti esercizi:

- L'International Accounting Standards Board (IASB), in data 23 gennaio 2020, 15 luglio 2020 e 31 ottobre 2022, ha emesso tre integrazioni al principio IAS 1 “Presentation of the financial statements” che mirano a definire meglio il concetto di passività e la relativa classificazione tra breve e medio lungo termine. Le integrazioni sono state omologate in data 20 dicembre 2023.

Nello specifico si dà enfasi al concetto temporale di trasferimento di denaro o altre risorse alla controparte, per estinguere la passività. Vengono anche chiariti i seguenti aspetti: cosa si intende per diritto di postergazione della scadenza; che il diritto di postergazione deve esistere alla chiusura dell'esercizio; la classificazione non è impattata dalla probabilità con cui l'entità eserciterà il proprio diritto di postergazione; solamente se un derivato implicito in una passività convertibile è esso stesso uno strumento di capitale la scadenza della passività non ha impatto sulla sua classificazione.

Inoltre, con l'ultimo emendamento, viene specificato che solo i covenant, che un'entità deve rispettare entro la data di riferimento del bilancio, influiranno sulla classificazione di una passività come corrente o non corrente.

Le modifiche non hanno avuto impatti sulla relazione finanziaria;

- in data 22 settembre 2022, lo IASB ha emesso un'integrazione al principio IFRS 16 "Leases" chiarendo come si contabilizza un'operazione di sale and leaseback che prevede dei pagamenti variabili basati sulla performance o sull'uso del bene oggetto della transazione. Le modifiche non hanno avuto impatti sulla relazione finanziaria.
- lo IASB, in data 25 maggio 2023, ha emesso un'integrazione ai principi IAS 7 "Rendiconto finanziario" e IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative". Gli emendamenti chiariscono le caratteristiche degli accordi di finanziamento dei fornitori (quali ad esempio gli strumenti di reverse factoring) e definiscono le informazioni che devono essere fornite in merito all'impatto di questi accordi sulle passività e sui flussi di cassa della società (es. termini e condizioni, valore contabile e voce di bilancio in cui risultano iscritti i debiti finanziari, con indicazione di quelli per cui il fornitore finanziario ha già saldato la corrispondente quota di debito commerciale, fasce di scadenza dei debiti finanziari e dei debiti commerciali comparabili, ma non inseriti in accordi). La presente relazione finanziaria recepisce le modifiche alla disclosure prevista dagli emendamenti.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati nel presente esercizio ed applicabili a partire dagli esercizi successivi

- lo IASB, in data 15 agosto 2023, ha emesso un'integrazione al principio IAS 21 "Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere" per regolamentare le procedure da seguire in caso di mancanza di convertibilità delle valute. Gli emendamenti introducono i requisiti per stabilire quando una valuta è convertibile in un'altra valuta e quando non lo è e impongono a un'entità di stimare il tasso di cambio a pronti quando determina che una valuta non è convertibile in un'altra valuta. Tali integrazioni saranno applicabili ai bilanci chiusi a partire dal 1° gennaio 2025. Il Gruppo sta attualmente valutando gli impatti di tali modifiche.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea

- In data 9 aprile 2024 è stato pubblicato dallo IASB l'IFRS 18 che stabilisce i requisiti per la presentazione delle informazioni nei bilanci finanziari al fine di migliorare l'omogeneità dell'informativa fornita e favorire la comparabilità tra i vari bilanci. Il principio si concentra in particolar modo sull'esposizione del conto economico per il quale viene prevista una struttura predefinita divisa in categorie (operativo, investimento, finanziario, fiscale e da attività operative cessate) e altrettanti subtotali; ma fissa anche regole per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni in base alle loro caratteristiche comuni al fine di individuare le informazioni da fornire direttamente negli schemi di bilancio piuttosto che nelle note illustrative. Il principio sarà applicabile ai bilanci chiusi a partire dal 1° gennaio 2027. Il Gruppo sta attualmente valutando gli impatti di tali modifiche.
- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio IFRS 19 applicabile dai bilanci chiusi a partire dal 1° gennaio 2027. Il principio si applica alle società controllate senza responsabilità pubblica appartenenti ad un gruppo che redige il bilancio consolidato secondo i principi IAS/IFRS e consente loro di utilizzare gli standard contabili IFRS adottando una reportistica finanziaria semplificata e basata sulle disposizioni del nuovo principio anziché su quelle degli altri principi. Le modifiche non avranno impatti sulla relazione finanziaria.
- Nel corso del 2024, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha emesso due emendamenti agli IFRS 9 e IFRS 7, uno riguardante "Modifiche alla classificazione e

valutazione degli strumenti finanziari” e l’altro relativo ai “Contratti relativi a fonti di energia rinnovabile”:

Per entrambe gli emendamenti l’entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2026.

o “Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari”:

- Chiarisce che una passività finanziaria viene cancellata alla "data di regolamento"¹ ma introduce la possibilità di cancellare le passività finanziarie regolate tramite un sistema di pagamento elettronico prima della “data di regolamento” se vengono soddisfatte determinate condizioni.
- Fornisce maggiori specifiche per l’esecuzione del SPPI test (solely payment of principal and interest) volto a determinare se i flussi di cassa contrattuali di un’attività sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale in essere al fine di definire come un’attività finanziaria deve essere classificata e misurata (costo ammortizzato o fair value).
- Prevede inoltre una maggior disclosure per gli strumenti di capitale misurati al Fair value nel conto economico complessivo, tra cui la separazione dei profitti o delle perdite derivanti da strumenti chiusi nel corso dell’anno e strumenti ancora detenuti.

o “Contratti relativi a fonti di energia rinnovabile”:

- Chiarisce i requisiti per l’applicazione della “own-use exemption”
- Definisce le regole per l’utilizzo di questi contratti come strumenti di copertura in una relazione di hedge accounting
- Prevede un nuovo set informativo che permetta agli investitori di comprendere l’effetto di questi contratti sulle performance aziendali e sui suoi flussi di cassa.

Il Gruppo sta attualmente valutando gli impatti di tali modifiche.

- In data 18 luglio 2024, l’International Accounting Standards Board (IASB) ha emanato l’undicesimo volume dei miglioramenti annuali volto a migliorare la coerenza e la comprensibilità degli standard. L’entrata in vigore degli emendamenti è prevista per il 1° gennaio 2026. Le principali modifiche hanno riguardato:

o IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standards: chiarimenti in termini di applicazione retrospettiva dell’hedge accounting.

o IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative:

- chiarimenti in merito ai profitti e alle perdite rilevate in fase di eliminazione contabile di attività finanziarie trasferite pur conservando un coinvolgimento residuo e alla relativa informativa
- specifiche relative alla gestione di eventuali differenze tra fair value e prezzo della transazione e alla relativa informazione
- chiarimenti in merito all’informativa da fornire sul rischio di credito

o IFRS 9 - Strumenti finanziari:

- L’emendamento specifica che, quando un leasing è cancellato rientra nell’applicazione dell’IFRS 9 anziché dell’IFRS 16 (sotto cui ricadono invece le modifiche) e pertanto la differenza tra il valore attuale del debito e il corrispettivo pagato va riconosciuta a conto economico
- L’emendamento risolve inoltre un conflitto tra IFRS 9 e IFRS 15 relativamente all’importo a cui è inizialmente misurato un credito commerciale specificando che i

¹ L’entità deve eliminare la passività finanziaria (o una parte della passività finanziaria) dal proprio prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria quando, e solo quando, questa viene estinta, ovvero sia quando l’obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata o scaduta)

crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria vanno inizialmente rilevati secondo quanto disposto dall'IFRS 15

- o IAS 7 – Rendiconto finanziario: chiarimenti in merito alla metodologia di rilevazione degli investimenti in controllate, collegate e joint ventures.

Il Gruppo sta attualmente valutando gli impatti di tali modifiche.

Principi contabili e criteri di valutazione

Conversione delle poste espresse in valuta estera

La valuta di presentazione del bilancio della società Aprica S.p.A. è l'euro, che coincide anche con la moneta funzionale delle economie in cui la Società opera.

Le transazioni in valuta diversa dall'euro sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite in euro al cambio della data di chiusura del bilancio annuale.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di rilevazione dell'operazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo (fair value) sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili strumentali sono iscritti tra le “Immobilizzazioni materiali”, mentre quelli non strumentali sono classificati nell'evenienza come “Immobili detenuti per investimento”.

Nel bilancio sono rilevati al costo storico, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del cespite (ad esempio: trasporti, dazi doganali, costi di installazione e collaudo, spese notarili e catastali e l'eventuale IVA indetraibile), incrementato, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni, del valore attuale del costo stimato per il ripristino ambientale del sito oppure dello smantellamento. Gli oneri finanziari, se direttamente imputabili all'acquisizione o costruzione del bene, vengono capitalizzati come parte del costo del bene stesso se la natura del bene ne giustifica la capitalizzazione.

Qualora delle componenti rilevanti delle immobilizzazioni materiali presentino delle vite utili differenti, tali componenti sono contabilizzate separatamente mediante l'attribuzione a ciascuna componente della propria vita utile al fine del calcolo degli ammortamenti (cosiddetto Component Approach).

I terreni, sia annessi a fabbricati civili e industriali che privi di costruzione, non sono ammortizzati in quanto la loro vita utile è illimitata, ad eccezione dei terreni utilizzati nell'attività produttiva che sono soggetti a deperimento nel corso del tempo (ad esempio: discariche, cave).

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati integralmente al Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri per le manutenzioni effettuate a intervalli regolari sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e sono ammortizzati in relazione alla specifica residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto dei relativi fondi ammortamento e di eventuali svalutazioni. L'ammortamento è calcolato a decorrere dall'entrata in esercizio del singolo bene in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa. Il valore di presunto realizzo che si ritiene di recuperare al termine della vita utile non è ammortizzato. La vita utile di ogni bene viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati al fine di una corretta iscrizione del valore del bene stesso.

Le discariche sono ammortizzate sulla base della percentuale di riempimento determinata come rapporto tra volumetria occupata alla fine del periodo e volumetria complessivamente autorizzata.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Le aliquote economico-tecniche applicate sono le seguenti:

- Fabbricati	1,9% - 10,9%
- Impianti e Macchinari	2,2% - 10,0%
- attrezzature industriali	7,7% - 44,4%
- altri beni	8,6% - 49,6%
- migliorie su beni di terzi	2,0% - 85,7%

In presenza di indicatori specifici tali da far supporre l'esistenza di una perdita del valore, le immobilizzazioni materiali sono assoggettate ad una verifica di perdita di valore ("Impairment Test") secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni"; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che le hanno determinate.

Al momento della alienazione o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, lo stesso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a Conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Leasing

Le attività per diritti d'uso vengono riconosciute alla data di inizio del leasing, ossia la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso.

Le attività per diritti d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rideterminazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per diritti d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio del contratto stesso. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del leasing.

Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del contratto o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, l'attività consistente nel diritto d'uso viene ammortizzata dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

Le passività di leasing sono iscritte al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati alla data di bilancio. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso.

L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'immobilizzazione immateriale acquisita dall'avviamento; questo requisito è soddisfatto di norma quando: (i) l'immobilizzazione immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale, oppure (ii) l'immobilizzazione è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre immobilizzazioni.

Il controllo dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'immobilizzazione e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, determinato con le stesse modalità indicate per le immobilizzazioni materiali. Le immobilizzazioni immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel Conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita vengono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite durevoli di valore determinate con le stesse modalità precedentemente indicate per le immobilizzazioni materiali. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'immobilizzazione immateriale sono conseguiti dall'entità, sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili. Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali con vita utile definita sono rilevate a Conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'immobilizzazione immateriale.

In presenza di indicatori specifici di perdita del valore, le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore ("Impairment Test") secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni"; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che hanno condotto alla loro svalutazione.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile indefinita e quelle non ancora disponibili per l'utilizzo sono sottoposte ad Impairment Test con frequenza almeno annuale, indipendentemente dalla presenza di specifici indicatori di perdita di valore, secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni". Le eventuali svalutazioni dell'avviamento non sono oggetto di successivi ripristini di valore.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una immobilizzazione immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico e sono rilevati a Conto economico al momento della cessione.

Per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita si applicano le seguenti percentuali di ammortamento:

- Concessioni, licenze, marchi e simili	33,3% - 33,3%
- Altre immobilizzazioni immateriali	8,4% - 70,6%

Perdita/Ripristino di valore delle immobilizzazioni materiali e delle immobilizzazioni immateriali

In presenza di indicatori tali da far supporre l'esistenza di una perdita duratura di valore, le immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore ("Impairment Test").

Nel caso dell'avviamento, di altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita o di immobilizzazioni non disponibili per l'uso, l'Impairment Test è effettuato almeno annualmente o più frequentemente ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'immobilizzazione possa aver subito una perdita di valore.

La verifica consiste nel confronto tra il valore contabile iscritto in bilancio e la stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

Il valore recuperabile di un'immobilizzazione è il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Per determinare il valore d'uso di un'immobilizzazione la società calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, sulla base di piani aziendali predisposti dal management al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'immobilizzazione. Se il valore recuperabile di un'immobilizzazione è inferiore al valore contabile viene rilevata una perdita a Conto economico. Quando successivamente una perdita registrata su un'attività, diversa dall'avviamento, dovesse venir meno o ridursi, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile, che non può comunque eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a Conto economico.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, il valore recuperabile è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari (CGU - Cash Generating Unit) o all'insieme di CGU cui tale attività appartiene e/o può essere allocata ragionevolmente.

Le CGU sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività a esse imputabili.

Partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures

Sono imprese controllate le imprese su cui la capogruppo "è esposta, ovvero ha diritto, a risultati variabili derivanti dal proprio coinvolgimento nell'entità ed è in grado di influenzare tali risultati attraverso il proprio potere sull'entità stessa", così come definito dall'IFRS 10. Generalmente si presume l'esistenza del controllo quando si detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, considerando anche i cosiddetti voti potenziali, cioè i diritti di voto derivanti da strumenti convertibili.

Sono imprese collegate quelle su cui la capogruppo esercita una influenza notevole nella determinazione delle scelte strategiche, pur non avendone il controllo, considerando anche i cosiddetti voti potenziali, cioè i diritti di voto derivanti da strumenti convertibili; l'influenza notevole si presume quando la Società detiene, direttamente o indirettamente, più del 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria.

Al fine di determinare l'esistenza dell'influenza notevole è richiesto il giudizio del management che deve valutare tutti i fatti e le circostanze.

La Società riesamina l'esistenza dell'influenza notevole quando i fatti e le circostanze indicano che c'è stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica dell'esistenza di tale influenza notevole.

Le partecipazioni in imprese collegate e joint ventures sono valutate nel bilancio utilizzando il metodo del Patrimonio netto.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino di materiali e combustibili sono valutate al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di mercato alla data della chiusura contabile. Il costo medio ponderato viene determinato per periodo di riferimento relativamente ad ogni codice di magazzino. Il costo medio ponderato include gli oneri accessori di competenza (ad esempio: noli navi, oneri doganali, assicurazioni, stallie e controstallie nell'acquisto di combustibili). Le rimanenze di magazzino vengono costantemente monitorate e, qualora necessario, si procede alla svalutazione delle rimanenze obsolete con imputazione a Conto economico.

Le rimanenze di gas detenute per finalità di trading, in stoccaggio presso strutture distinte rispetto al gas utilizzato per fini industriali, sono valutate al fair value alla data di riferimento come previsto dallo IAS 2 par.3 lett. b.

Strumenti finanziari

Includono le partecipazioni (escluse le partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto e collegate) detenute per la negoziazione (cd. partecipazioni di trading) o disponibili per la vendita, i crediti e i finanziamenti non correnti e le altre attività finanziarie non correnti, i crediti commerciali e gli altri crediti originati dall'operatività dell'impresa e le altre attività finanziarie correnti, come le disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Queste ultime si riferiscono ai depositi bancari e postali, ai titoli prontamente negoziabili che rappresentano investimenti temporanei di liquidità e ai crediti finanziari esigibili entro tre mesi. Infine, gli strumenti finanziari includono anche i debiti finanziari (finanziamenti bancari e prestiti obbligazionari), i debiti commerciali, gli altri debiti e le altre passività finanziarie nonché gli strumenti derivati.

Le attività e le passività finanziarie vengono rilevate contabilmente all'insorgere dei diritti e obblighi contrattuali previsti dallo strumento.

Le attività e le passività finanziarie sono contabilizzate secondo quanto stabilito dall'IFRS 9 "Strumenti finanziari".

Attività finanziarie

Rilevazione iniziale

Le attività finanziarie possono essere classificate in due sole categorie: al "fair value" oppure al "costo ammortizzato". La classificazione all'interno delle due categorie avviene sulla base del modello di business dell'entità e in relazione alle caratteristiche dei flussi di cassa generati dalle attività stesse. Un'attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono rispettati: il modello di business dell'entità prevede che l'attività finanziaria sia detenuta per incassare i relativi cash flow (quindi, in sostanza, non per realizzare profitti di trading) e le caratteristiche dei flussi di cassa dell'attività corrispondono unicamente al pagamento di capitale e interessi. In caso contrario l'attività finanziaria deve essere misurata al fair value.

Gli strumenti di debito possono essere contabilizzati al fair value rilevato a Conto economico al momento della rilevazione iniziale se ciò comporta l'eliminazione o la riduzione significativa di un disallineamento contabile.

Tutti gli strumenti rappresentativi di capitale - sia quotati che non quotati - sono valutati al fair value.

La Società non si avvale dell'opzione di presentare nel Patrimonio netto le variazioni di fair value degli strumenti rappresentativi di capitale che non sono detenuti per la negoziazione, per i quali invece tale opzione è vietata. Tale designazione è ammessa al momento della rilevazione iniziale, può essere adottata per singolo titolo ed è irrevocabile.

Valutazione successiva

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale dipende dalla classificazione dello strumento in una delle seguenti categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al fair value rilevato nel Conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al fair value rilevato nel Conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico.

Attività finanziarie al costo ammortizzato

Sono valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad impairment.

Gli utili e perdite sono rilevate a Conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel Conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel Conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando il Gruppo beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al fair value rilevato in OCI non sono soggetti a Impairment Test.

Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al fair value con variazioni rilevate nel Conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al fair value.

Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sono classificate e valutate al fair value rilevato a Conto economico, indipendentemente dal modello di business.

Gli strumenti finanziari al fair value con variazioni rilevate nel Conto economico sono iscritti nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria al fair value e le variazioni nette del fair value rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

I dividendi su partecipazioni quotate sono inoltre rilevati come altri proventi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio quando è stato stabilito il diritto al pagamento.

Il derivato incorporato contenuto in un contratto ibrido non derivato, in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario principale, è separato dal contratto principale e contabilizzato come

derivato separato, se: le sue caratteristiche economiche ed i rischi ad esso associati non sono strettamente correlati a quelli del contratto principale; uno strumento separato con gli stessi termini del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato; e il contratto ibrido non è valutato al fair value rilevato nel Conto economico. I derivati incorporati sono valutati al fair value, con le variazioni di fair value rilevate nel Conto economico. Una rideterminazione avviene solo nel caso in cui intervenga un cambiamento dei termini del contratto che modifica significativamente i flussi di cassa altrimenti attesi o una riclassifica di un'attività finanziaria a una categoria diversa dal fair value a Conto economico.

Un derivato implicito incluso in un contratto ibrido che contiene un'attività finanziaria non è scorporato dal contratto ospite. L'attività finanziaria insieme al derivato implicito è classificata interamente come un'attività finanziaria al fair value rilevato a Conto economico.

Cancellazione

Un'attività finanziaria è cancellata quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dell'attività sono estinti;
- la società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto un obbligo contrattuale a trasferirli. Nella sostanza il trasferimento si perfeziona quando: la società ha trasferito tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività oppure ha trasferito il controllo della stessa pur mantenendo rischi e benefici connessi.

Nei casi in cui la società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (pass-through), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza del Gruppo.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, al fair value rilevato a Conto economico, tra i mutui e finanziamenti oppure tra i derivati designati come di copertura.

I costi di transazione direttamente attribuibili sono aggiunti nella valutazione.

Le passività finanziarie della Società comprendono debiti commerciali ed altri debiti, finanziamenti.

La valutazione successiva dipende dalla classificazione dello strumento principale:

- passività finanziarie al fair value con variazioni rilevate a Conto economico, tipicamente con natura di negoziazione (estinzione e trasferimento nel breve termine). Questa categoria include gli strumenti finanziari derivati detenuti per negoziazione (speculativi);
- finanziamenti e crediti: valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo di interesse effettivo. Gli utili e perdite sono contabilizzate nel Conto economico quando la

passività è estinta, oltre che attraverso l'ammortamento.

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta o annullata.

Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto (TFR) e i fondi di quiescenza sono determinati applicando una metodologia di tipo attuariale; l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti si imputa al Conto economico nella voce costo del lavoro, mentre l'onere finanziario figurativo che l'impresa sosterebbe se si chiedesse al mercato un finanziamento di importo pari al TFR si imputa tra i proventi/(oneri) finanziari netti. Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati a Conto economico tenendo conto della rimanente vita lavorativa media dei dipendenti.

A seguito della Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296, si è valutato ai fini dello IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché le quote in maturazione vengono versate ad un'entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente.

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, attraverso programmi a benefici definiti (sconto energia, assistenza sanitaria, altri benefici) o benefici a lungo termine (premio di fedeltà), sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto. La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata da attuari indipendenti sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati in una specifica riserva di Patrimonio netto.

Fondi per rischi, oneri e passività per bonifiche

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Se la passività è relativa ad immobilizzazioni materiali (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo iniziale è rilevato in contropartita alle immobilizzazioni a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Contributi

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al fair value quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi.

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Ricavi e costi

La rilevazione dei ricavi è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita "stand alone" di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo in un lasso di tempo diluito e prolungato ("overtime"), oppure in uno specifico momento temporale ("at a point in time").

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I costi sono correlati a beni o servizi venduti o consumati nell'esercizio o derivanti dalla ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi, sono riconosciuti ed imputati direttamente a Conto economico.

Proventi ed oneri finanziari

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento gli interessi attivi di competenza registrati utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, che è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario.

Gli oneri finanziari si rilevano a Conto economico secondo il criterio della competenza temporale e sono iscritti per l'importo dell'interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e sono classificati nel Conto economico tra i proventi finanziari.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate sulla base della stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore o sostanzialmente approvate alla data di

chiusura dell'esercizio, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta eventualmente spettanti. Si tiene conto, inoltre, degli effetti derivanti dall'attivazione nell'ambito del Gruppo del consolidato fiscale nazionale.

Imposte anticipate e differite

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore attribuito ad attività e passività in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le aliquote applicate sono quelle stimate che saranno in vigore nel momento in cui le differenze temporanee si riverseranno. Le imposte anticipate sono iscritte solo nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore contabile dei crediti per imposte anticipate viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile. Nella valutazione delle imposte anticipate si tiene conto del periodo di pianificazione aziendale per il quale sono disponibili piani aziendali approvati.

Quando i risultati sono rilevati direttamente a Patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate direttamente al Patrimonio netto. Le imposte differite sugli utili non distribuiti da società del Gruppo sono stanziare solo se vi è la reale intenzione di distribuire tali utili e, comunque, se la tassazione non viene annullata dalla presenza di un consolidato fiscale.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Le imposte sono compensabili quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi sia un diritto legale di compensazione e sia attesa la liquidazione del saldo netto.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle note esplicative ha richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività che nella valutazione delle attività e passività potenziali. I risultati a posteriori che deriveranno dal verificarsi degli eventi potrebbero differire da tali stime.

Le stime sono state utilizzate nella valutazione della recuperabilità degli attivi, per determinare alcuni ricavi di vendita, per i fondi per rischi e oneri, i fondi svalutazione crediti e gli altri fondi svalutazione, gli ammortamenti, le valutazioni degli strumenti derivati, i benefici ai dipendenti e le imposte. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente iscritti a Conto economico.

Di seguito vengono illustrate le principali assunzioni utilizzate dal management nel processo di valutazione delle predette stime contabili. La criticità insita in tali stime è determinata, infatti, dal ricorso ad assunzioni e/o a giudizi professionali relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Impairment Test

Il valore contabile delle attività non correnti (ivi compreso l'avviamento e le altre immobilizzazioni immateriali) viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate o di una partecipazione abbia subito una perdita di valore, lo stesso è soggetto all'applicazione del giudizio professionale da parte del management e si basa su assunzioni che

includono: l'individuazione della Cash Generating Unit, la stima dei flussi di cassa operativi futuri associati a tali CGU nel periodo di riferimento del piano industriale 2023-2035 aggiornato con la stima dei flussi di cassa successivi a tale orizzonte temporale, il flusso di cassa derivante dalla dismissione alla fine della vita utile degli assets, i tassi di attualizzazione utilizzati ("Wacc"). Tali assunzioni sono complesse per loro natura ed implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, che sono sensibili anche agli andamenti futuri dei mercati energetici, degli scenari macroeconomici, e alle delibere dell'ARERA.

Ai fini della predisposizione del test di impairment la società si avvale del supporto di un esperto indipendente, esterno al Gruppo A2A.

Nell'ipotesi in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di carico, quest'ultimo è svalutato fino a concorrenza. Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli, seppur soggetti a variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse. Per ulteriori dettagli sulle modalità di esecuzione e sui risultati dell'Impairment Test si rinvia allo specifico paragrafo.

Fondi rischi e oneri

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni caso per caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. La stima degli accantonamenti è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte del *management* della società. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun stanziamento.

Fondo rischi su crediti

L'entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2018 dell'IFRS 9 ha prodotto sul Gruppo una modifica nella rilevazione delle perdite su crediti. L'approccio adottato è di tipo prospettico, incentrato sulla probabilità di perdite future su crediti, anche in assenza di eventi che facciano presagire la necessità di svalutare una posizione creditoria (Expected Losses).

Il Gruppo applica l'approccio ex IFRS 9 ai fini della valutazione del fondo rischi su crediti adottando criteri differenziati a seconda delle caratteristiche dei crediti oggetto di analisi. In particolare, si prevede che i crediti che risultano individualmente significativi siano soggetti ad un'analisi specifica volta a valutarne la recuperabilità. La svalutazione dei crediti non oggetto di valutazione specifica è invece determinata applicando l'*unpaid ratio* specifico del business.

Ammortamenti

L'ammortamento delle immobilizzazioni costituisce un costo rilevante per la società. Le immobilizzazioni sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile stimata. La vita utile economica delle immobilizzazioni della società è determinata dagli amministratori, con l'ausilio di esperti tecnici, nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata. La società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento/chiusura e il valore di recupero per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

Benefici ai dipendenti

I calcoli delle spese e delle passività associate sono basati su ipotesi attuariali. Gli effetti derivanti da eventuali modifiche di tali ipotesi attuariali sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto.

Imposte correnti e recupero futuro di imposte anticipate

Le incertezze esistenti sulle modalità applicative di alcune norme fiscali hanno comportato da parte della società l'assunzione in sede di stanziamento delle imposte correnti ai fini di bilancio di posizioni interpretative che potrebbero essere smentite a seguito di chiarimenti ufficiali da parte dell'amministrazione finanziaria.

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito fiscale attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

NOTE ILLUSTRATIVE ALLE VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

ATTIVITÀ

ATTIVITÀ NON CORRENTI

1) Immobilizzazioni materiali

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni del periodo					31 12 2024
		Investim.	Altre Variaz.	Dismissioni al netto f.do	Ammort.	Tot. Variazioni	
Terreni	949	0	0	0	0	0	949
Fabbricati	5.570	222	0	0	(160)	62	5.632
Impianti e macchinari	939	1	0	0	(68)	(67)	872
Attrezzature industriali e commerciali	10.743	4.239	316	(39)	(2.311)	2.205	12.948
Altri beni	34.097	1.357	10.858	(236)	(7.347)	4.632	38.729
Immobilizzazioni in corso ed acconti	4.389	10.596	(11.031)	0	0	(435)	3.954
Migliorie beni di terzi	2.349	1.800	0	0	(695)	1.105	3.454
Attività per diritti d'uso	14.677	0	8.201	0	(4.671)	3.530	18.207
Totale immobilizzazioni materiali	73.713	18.215	8.344	(275)	(15.252)	11.032	84.745
Costo Storico	198.012	18.215	2.258	(7.482)	0	12.991	211.003
Fondo Ammortamento	(124.299)	0	6.086	7.207	(15.252)	(1.959)	(126.258)

Le “Immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2024 sono pari a 84.745 migliaia di euro (73.713 migliaia di euro nel precedente esercizio) e presentano, un incremento di 11.032 migliaia di euro risultante dalle seguenti operazioni:

- investimenti per 18.215 migliaia di euro;
- altre variazioni positive per 8.344 migliaia di euro dovute principalmente alle variazioni nei diritti d’uso;
- dismissioni di cespiti, al netto dei relativi fondi ammortamento, per 275 migliaia di euro;
- ammortamenti di competenza del periodo per 15.252 migliaia di euro.

Gli investimenti effettuati nel corso del periodo si riferiscono a:

- “Fabbricati” per complessivi 222 migliaia di euro ed hanno riguardato principalmente lavori per il deposito di Brescia;
- “Impianti e macchinari” per 1 migliaia di euro relativi al mantenimento di impianti esistenti;

- “Attrezzature industriali e commerciali” per 4.239 migliaia di euro ed hanno riguardato principalmente l’acquisto di contenitori di vario tipo per il servizio di raccolta e le start up di alcuni comuni nelle regioni Lombardia, Liguria e Val d’Aosta;
- “Altri beni” per 1.357 migliaia di euro ed hanno riguardato prevalentemente l’acquisto di mezzi operativi per il servizio di raccolta e spazzamento;
- “Immobilizzazioni in corso ed acconti” per 10.596 migliaia di euro relativi principalmente all’acquisto di automezzi operativi per il servizio nelle Aree di Genova, Mantova, Como e Brescia;
- “Migliorie su beni di terzi” per 1.800 migliaia di euro ed hanno riguardato principalmente l’acquisto di attrezzature per le utenze gara nell’Area di Brescia.

Nel valore complessivo delle “Immobilizzazioni materiali” sono comprese, per 3.954 migliaia di euro (4.389 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), “Immobilizzazioni in corso e acconti”, che presentano, un decremento pari a 435 migliaia di euro. Tale variazione risulta riconducibile ad incrementi per 10.596 migliaia di euro, principalmente riferiti ad investimenti sul parco automezzi, e decrementi a seguito dell’entrata in servizio di mezzi per 11.175 migliaia di euro.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati sulla base di aliquote economico-tecniche, ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo e della vita utile delle immobilizzazioni materiali.

Le aliquote economico-tecniche applicate sono le seguenti:

- Fabbricati	1,9% - 10,9%
- Impianti e Macchinari	2,2% - 10,0%
- attrezzature industriali	7,7% - 44,4%
- altri beni	8,6% - 49,6%
- migliorie su beni di terzi	2,0% - 85,7%

Tra le immobilizzazioni materiali sono comprese “Attività per diritti d’uso” per complessivi 18.207 migliaia di euro (14.677 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), iscritti con la metodologia prevista dall’IFRS16 e per i quali il debito residuo verso le società locatrici, al 31 dicembre 2024 risulta pari a 18.884 migliaia di euro (15.208 migliaia di euro al 31 dicembre 2023). Si riporta di seguito un dettaglio delle “Attività per diritti d’uso” derivanti da leasing operativi e finanziari al 31 dicembre 2024:

Attività consistenti in diritti di utilizzo

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni del periodo				31 12 2024
		Incrementi	Altre variazioni	Ammort.	Totale Variazioni	
Terreni	430	0	2	(107)	(105)	326
Fabbricati	9.105	5.704	(1.511)	(2.204)	1.989	11.093
Impianti e macchinari	1.167	0	7	(294)	(287)	881
Attrezzature industriali e commerciali	252	438	(27)	(129)	282	533
Altri beni	437	735	499	(418)	816	1.253
Automezzi	3.286	2.481	(127)	(1.520)	834	4.121
Totale	14.677	9.358	(1.157)	(4.671)	3.530	18.207

Si precisa che la Società si è avvalsa della facoltà, prevista dal paragrafo 6 del principio, di non applicare le disposizioni di cui ai paragrafi 22-49 del principio alle seguenti categorie:

a) Leasing a breve termine;

b) Leasing la cui attività sottostante è di modesto valore.

Si segnala inoltre, ai sensi del paragrafo 48 del principio, che la Società non dispone di attività per diritti d'uso che soddisfano la definizione di investimento immobiliare.

2) Immobilizzazioni immateriali

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni del periodo				31 12 2024
		Invest.	Svalutaz. / Ripr. valori	Ammort.	Tot. Variazioni	
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	180	91	0	(115)	(24)	156
Avviamento	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso	2	96	(2)	0	94	96
Altre immobilizzazioni immateriali	631	0	0	(399)	(399)	232
Totale immobilizzazioni immateriali	813	187	(2)	(514)	(329)	484

Le “Immobilizzazioni immateriali” sono pari a 484 migliaia di euro (813 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e presentano, un decremento di 329 migliaia di euro risultante dalle seguenti operazioni:

- investimenti per 187 migliaia di euro;
- altre variazioni negative per 2 migliaia di euro dovute a una svalutazione;
- ammortamenti per 514 migliaia di euro contabilizzati nel periodo.

In particolare, gli investimenti effettuati nel corso del periodo si riferiscono:

- per 91 migliaia di euro a “concessioni, licenze, marchi e diritti simili” ed hanno riguardato l’acquisto di software;
- per 96 migliaia di euro a “immobilizzazioni immateriali in corso” ed hanno riguardato l’acquisto di software.

Nel valore complessivo delle “Immobilizzazioni immateriali” sono comprese per 96 migliaia di euro (2 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) “Immobilizzazioni in corso”. Tale voce ha avuto una variazione positiva pari a 94 migliaia di euro risultante da acquisti di software “Green Gate” per 96 migliaia di euro e dalla svalutazione di un estrattore per 2 migliaia di euro.

Per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita si applicano le seguenti percentuali di ammortamento:

- | | |
|---|---------------|
| - Concessioni, licenze, marchi e simili | 33,3% - 33,3% |
| - Altre immobilizzazioni immateriali | 8,4% - 70,6% |

3) Partecipazioni e altra attività finanziarie non correnti

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024	di cui comprese	
				31 12	31 12
Partecipazioni in imprese controllate	580	0	580		
Partecipazioni in imprese collegate	5.286	336	5.622		
Altre attività finanziarie non correnti	264	(107)	157	112	5
Totale partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti	6.130	229	6.359	112	5

Le “Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti” risultano pari a 6.359 migliaia di euro (6.130 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

Le percentuali di partecipazione ed i singoli valori di bilancio sono esposti nella tabella riportata di seguito:

(migliaia di euro)	31.12.2024	
	% di Partecipazione	Valore di Bilancio
Società controllate:		
- Bergamo SERVIZI S.r.l.	100%	580
Società collegate:		
- G.Eco S.r.l.	40%	3.261
- ASM Codogno S.r.l.	49%	2.361
Totale Partecipazioni		6.202

Partecipazioni in imprese controllate

Le “Partecipazioni in imprese controllate” sono pari a 580 migliaia di euro (580 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

Partecipazione in Bergamo Servizi S.r.l.

La partecipazione in Bergamo Servizi S.r.l., avente carattere strategico, consente di ottenere sinergie importanti attraverso l'utilizzo della struttura di Aprica S.p.A. operante presso la sede di Bergamo. Bergamo Servizi S.r.l. si occupa della raccolta differenziata nel comune di Bergamo su incarico della controllante Aprica S.p.A..

La seguente tabella evidenzia le variazioni intervenute nella voce:

Partecipazioni in imprese controllate migliaia di euro	Totale
Valore al 31 12 2023	580
Variazioni	
Totale variazioni	0
Valore al 31 12 2024	580

Il valore delle partecipazioni in imprese controllate non presenta variazioni rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Partecipazioni in imprese collegate e joint ventures

Le "Partecipazioni in imprese collegate e joint ventures" sono pari a 5.622 migliaia di euro (5.286 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

La seguente tabella evidenzia le variazioni intervenute nella voce:

Partecipazioni in collegate migliaia di euro	Totale
Valore al 31 12 2023	5.286
Variazioni:	
- ripristini di valore	336
Totale variazioni	336
Valore al 31 12 2024	5.622

La voce "Partecipazioni in imprese collegate" è incrementata per 336 migliaia di euro per effetto del ripristino di valore della partecipazione in G.Eco S.r.l. al fine di meglio rappresentare il valore di possibile realizzo dell'investimento.

Al 31 dicembre 2024 il valore della partecipazione in G.Eco S.r.l. iscritta nel bilancio di Aprica S.p.A. è pari ad euro 3.261.

Partecipazione in G.Eco S.r.l.

Aprica S.p.A. nell'esercizio 2013 ha sottoscritto l'acquisto di una quota pari al 40% del capitale sociale di G.Eco S.r.l., società attiva nella gestione di servizi pubblici locali in particolare la raccolta (anche mediante differenziazione), il recupero, l'autotrasporto merci (anche per conto terzi), la gestione delle piazzole di raccolta e lo smaltimento di tutti i generi di rifiuti anche con la gestione di impianti a tecnologia complessa, nonché tutte le attività inerenti l'igiene urbana e la salvaguardia ecologica dell'ambiente.

L'investimento in G.Eco S.r.l. è regolato sulla base di un contratto di partenariato al termine del quale è stabilito che Aprica S.p.A. dismetterà la sua partecipazione in G.Eco S.r.l. avendo diritto alla liquidazione di un corrispettivo pari al 40% del Patrimonio netto derivante dall'ultimo bilancio finale approvato della partecipata.

L'aumento di capitale sociale è stato sottoscritto da Aprica nel mese di maggio 2013.

Partecipazione in ASM Codogno S.r.l.

La Società ha acquisito, per effetto dell'operazione straordinaria con la società Linea Gestioni, la partecipazione in ASM Codogno S.r.l. pari al 49% del capitale.

Altre attività finanziarie non correnti

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2023	31 12 2024
Prestiti e crediti originati dall'impresa (HTC Hold to Collect):	106	(106)	0	106	0
- verso terzi	106	(106)	0	106	0
Attività finanziarie valutate a Fair Value con impatto a conto economico (FVTPL)*	152	0	152		
Crediti finanziari IFRS 16 (sublocazioni):	6	(1)	5	6	5
- verso società controllanti	6	(1)	5	6	5
Totale	264	(107)	157	112	5

Le “Altre attività finanziarie non correnti” presentano un saldo pari a 157 migliaia di euro (264 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) con un delta rispetto all'esercizio precedente di 107 migliaia di euro. Tale voce comprende:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (HTC) pari a 0 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2023 questa voce era pari a 106 migliaia di euro e comprendeva la quota non corrente del credito verso ASTEM S.p.A.. (acquisito dalla fusione con Linea Gestioni) relativo ai lavori di ampliamento e adeguamento della piattaforma di Lodi che in totale ammontava a 1.052 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2024 la Società verso ASTEM detiene una quota corrente del credito data la scadenza al 31/12/2025 del finanziamento. Per ulteriori dettagli si rimanda alla voce “Altre attività finanziarie correnti”.
- attività finanziarie valutate a fair value a conto economico (FVTPL) per 152 migliaia di euro (311 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), relative alle seguenti partecipazioni
 - Casalasca Servizi Srl (per 121 migliaia di euro) e A2A Security (2 migliaia di euro);
 - partecipazione disponibile per la vendita nella società SIT S.p.A. pari al 0,269% del capitale sociale della stessa iscritta per un valore pari a 24 migliaia di euro;
 - partecipazione pari all'1% in A2A Integrambiente S.r.l. per 100 euro;
 - altre attività finanziarie per 6 migliaia di euro.
- crediti finanziari relativi a diritti d'uso rilevati secondo il principio IFRS16 per 5 migliaia di euro (6 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), relativi al sub affitto delle aree di Crema.

In merito alla partecipazione verso la società A2A Integrambiente S.r.l., quest'ultima è stata costituita a maggio 2018 da parte di A2A Ambiente S.p.A., AMSA S.p.A. e Aprica S.p.A., a seguito dell'aggiudicazione (in Associazione temporanea d'impresa) della gara di appalto di igiene urbana per 13 comuni della Brianza indetta da Gelsia Ambient100e S.r.l..

La durata di tale appalto è di 10 anni. Si precisa che Gelsia Ambiente fa parte del Gruppo AEB (Ambiente Energia Brianza) che, a partire dal 1° novembre 2020, è entrato a fare parte del Gruppo A2A.

4) Attività per imposte anticipate

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024
Attività per imposte anticipate	513	101	614

La voce, pari a 614 migliaia di euro, accoglie l'effetto netto, dettagliato nella tabella che segue a cui si rimanda, delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite a titolo di IRES e IRAP su variazioni e accantonamenti effettuati esclusivamente ai fini fiscali. Si ritiene probabile la recuperabilità delle "Attività per imposte anticipate" iscritte in bilancio ai fini IRES, in quanto i piani futuri prevedono redditi imponibili IRES sufficienti per l'assorbimento delle differenze temporanee che andranno a riversarsi a livello di consolidato fiscale.

Le imposte anticipate sono state determinate utilizzando l'aliquota fiscale vigente al momento del riversamento.

I valori al 31 dicembre 2024 relativi alle attività per imposte anticipate/passività per imposte differite sono stati esposti al netto (cd. "Offsetting") in applicazione dello IAS 12.

Per maggiori dettagli ed informazioni, si rinvia alla posta di Conto economico "Oneri/Proventi per imposte sui redditi".

5) Altre attività non correnti

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2023	31 12 2024
Altre attività non correnti	299	(52)	247		
Totale altre attività non correnti	299	(52)	247	0	0

Le "Altre attività non correnti" risultano pari a 247 migliaia di euro (299 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) con un delta rispetto all'esercizio precedente di 52 migliaia di euro, e risultano composte da:

- Depositi cauzionali verso terzi per 138 migliaia di euro (141 migliaia di euro al 31 dicembre 2023);
- Attività di competenza di esercizi futuri verso terzi per 110 migliaia di euro (158 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) relativi prevalentemente a costi sostenuti per l'installazione dei sistemi di localizzazione e tracciamento dei veicoli e per diritti di segreteria per la stipula dei contratti pluriennali di igiene ambientale con i Comuni

ATTIVITÀ CORRENTI

6) Rimanenze

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024
- Materiali e ricambi	2.338	70	2.408
- Fondo obsolescenza materiali	(341)	9	(332)
Totale materiali	1.997	79	2.076
- Combustibili	42	(3)	39
- Benzina, biodisel, reagenti e additivi	90	(16)	74
Totale materie prime sussidiarie e di consumo	2.129	60	2.189
Totale rimanenze	2.129	60	2.189

Le rimanenze al 31 dicembre 2024 sono pari a 2.189 migliaia di euro (2.129 migliaia di euro al 31 dicembre 2023); le variazioni di periodo sono positive per 60 migliaia di euro.

Le materie prime, sussidiarie e di consumo sono composte dalle rimanenze di:

- Materiali e ricambi utilizzati dalla società per lo svolgimento dell'attività operativa (apparati, ricambi, sacchi, cestini, bastoni ecologici, materiali vari che la società utilizza internamente o vende al dettaglio), per 2.076 migliaia di euro, al netto del relativo fondo obsolescenza pari a 332 migliaia di euro;
- combustibili, per 39 migliaia di euro impiegati per l'impianto di distribuzione del carburante;
- benzina e reagenti, per 74 migliaia di euro.

7) Crediti commerciali

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024
Crediti commerciali fatture emesse	24.868	9.102	33.970
Crediti commerciali fatture da emettere	21.885	(2.634)	19.251
Fondo rischi su crediti	(898)	(482)	(1.380)
Totale crediti commerciali	45.855	5.986	51.841

Al 31 dicembre 2024 i crediti commerciali risultano pari a 51.841 migliaia di euro (45.855 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e presentano un incremento di 5.986 migliaia di euro.

Tali crediti comprendono:

- per 37.385 migliaia di euro crediti verso clienti (32.899 migliaia di euro al 31 dicembre 2023);
- per 14.456 migliaia di euro crediti verso le società controllate, controllanti, consociate, collegate e a controllo congiunto, nonché verso gli enti controllanti (12.955 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

I crediti verso controllate, pari a 133 migliaia di euro si riferiscono a crediti commerciali la controllata Bergamo Servizi S.r.l..

I crediti verso le controllanti, pari a 12.777 migliaia di euro, si riferiscono a crediti commerciali verso la controllante diretta A2A Ambiente S.p.A. (3.038 migliaia di euro), verso la Capogruppo A2A S.p.A. (433 migliaia di euro) e a crediti commerciali verso il Comune di Brescia (9.306 migliaia di euro).

Si precisa che come da Delibera del Comune di Brescia n. 469 del 7 agosto 2019, in merito al riconoscimento dei costi del servizio di igiene urbana per gli esercizi 2017 e 2018, risultano iscritti crediti per un valore attuale pari a 880 (di cui euro 143 provento di attualizzazione) migliaia di euro esigibili in nove annualità a partire dall'esercizio 2020.

Ad oggi il Comune ha rimborsato cinque rate del piano per un totale di 976 migliaia di euro.

Di seguito l'aging relativo ai crediti per fatture emesse verso il Comune di Brescia.

<i>(Migliaia di euro)</i>	Valore al 31.12.2024	entro 12 mesi	oltre 1 anno
Crediti verso il comune di Brescia	8.128	8.128	0

I crediti verso consociate, pari a 581 migliaia di euro, si riferiscono principalmente a crediti commerciali verso Gelsia (476 migliaia di euro), A2A Ciclo Idrico S.p.A. (54 migliaia di euro), Acinque (14 migliaia di euro).

I crediti verso collegate, pari a 948 migliaia di euro, consistono in crediti commerciali verso la società G.Eco S.r.l..

Al 31 dicembre 2024 il fondo rischi su crediti, calcolato in ottemperanza al principio IFRS 9, ammonta a 1.380 migliaia di euro e presenta un incremento di 482 migliaia di euro. Tale fondo è ritenuto congruo rispetto al rischio cui si riferisce.

La movimentazione dettagliata dei fondi rettificativi dei valori dei crediti viene evidenziata nel seguente prospetto:

<i>migliaia di euro</i>	31 12 2023	Accanton.	Utilizzi	Altre variazioni	31 12 2024
Fondo rischi su crediti	898	476	(53)	58	1.380

Si riporta di seguito l'aging dei crediti commerciali:

<i>migliaia di euro</i>	31.12.2023	31.12.2024
Crediti commerciali di cui:	45.855	51.841
Correnti	17.488	24.007
Scaduti di cui:	7.380	9.963
<i>Scaduti fino a 30 gg</i>	<i>198</i>	<i>460</i>
<i>Scaduti da 31 a 180 gg</i>	<i>1628</i>	<i>4.928</i>
<i>Scaduti da 181 a 365 gg</i>	<i>2641</i>	<i>88</i>
<i>Scaduti oltre 365 gg</i>	<i>2914</i>	<i>4.487</i>
Fatture da emettere	21.885	19.251
Fondi rischi su crediti	(898)	(1.380)

8) Altre attività correnti

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2023	31 12 2024
Altre attività correnti di cui:	2.133	350	2.483		
- anticipi a fornitori	45	0	45		
- crediti verso il personale	3	16	19		
- crediti tributari	766	486	1.252		
- crediti verso controllante per consolidato fiscale	241	(196)	45		
- crediti di competenza di esercizi futuri	294	(20)	274		
- crediti verso enti previdenziali	119	10	129		
- crediti verso ufficio del bollo	2	0	2		
- crediti per risarcimento danni	30	7	37		
- crediti per depositi cauzionali	1	0	1		
- altri crediti diversi	632	47	679		
Totale altre attività correnti	2.133	350	2.483	0	0

Le “Altre attività correnti” presentano un saldo pari a 2.483 migliaia di euro (2.133 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) in incremento rispetto all’esercizio precedente di 350 migliaia di euro.

Gli “anticipi a fornitori” pari a 45 migliaia di euro (45 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) si riferiscono a principalmente all’acconto verso alla società di revisione EY per il compenso sull’audit bilancio 2024.

I “crediti verso il personale” sono pari a 19 migliaia di euro (3 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

I “crediti tributari” pari a 1.252 migliaia di euro (766 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) si riferiscono a rimborsi accise su gasolio da autotrazione per 893 migliaia di euro; 82 migliaia di euro, il credito verso la capogruppo A2A S.p.A. per IVA in virtù dell’adesione all’IVA di Gruppo; 259 migliaia di euro per i crediti di imposta riconosciuti relativi all’agevolazione per investimenti effettuati su beni strumentali; per i restanti 18 migliaia di euro crediti verso l’Erario per ritenute.

I “crediti verso controllante per consolidato fiscale” pari a 45 migliaia di euro (241 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) sono crediti verso la Capogruppo A2A S.p.A. relativi al super ammortamento.

I “crediti di competenza di esercizi futuri” pari a 274 migliaia di euro (294 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) si riferiscono a risconti attivi correnti.

I “crediti verso enti previdenziali” pari a 129 migliaia di euro (119 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) si riferiscono ai credito verso l’Inail.

I “crediti verso l’ufficio del bollo” sono pari a 2 migliaia di euro (2 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

I “crediti per risarcimenti danni” sono pari a 37 migliaia di euro (30 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

I “crediti per depositi cauzionali” sono pari a 1 migliaia di euro (1 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

Gli “altri crediti diversi” pari a 679 migliaia di euro (632 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) sono relativi principalmente al credito per i dividendi deliberati dalla società società Azienda Servizi Municipalizzati S.r.l. e non ancora incassati pari ad euro 637 migliaia di euro

9) Attività finanziarie correnti

migliaia di euro	31/12/2023	31 12 2024	di cui comprese nella PFN	
			31 12 2023	31 12 2024
Altre attività finanziarie	212	212	212	212
Altre attività finanziarie verso parti correlate	1	1	1	1
Totale attività finanziarie correnti	213	213	213	213

Le “Attività finanziarie correnti” sono pari a 213 migliaia di euro (213 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e si riferiscono:

- per 212 migliaia alla quota corrente del credito verso ASTEM S.p.A.;
- per 1 migliaia di euro a “Crediti finanziari IFRS 16 (sublocazioni)” (1 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

10) Attività per imposte correnti

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024
Attività per imposte Correnti	49	(49)	0

Al 31 dicembre 2024 tale posta risulta pari a 0 migliaia di euro (49 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) ed era riferita ai crediti IRAP.

11) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” al 31 dicembre 2023 sono pari a 194 euro.

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

PATRIMONIO NETTO

La composizione del Patrimonio netto, il cui valore al 31 dicembre 2024 risulta pari a 33.509 migliaia di euro (33.103 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), è dettagliata nella seguente tabella:

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024
Patrimonio netto			
Capitale sociale	10.000	0	10.000
Riserve	27.159	(4.027)	23.132
Risultato d'esercizio	(4.056)	4.433	377
Totale Patrimonio netto	33.103	406	33.509

13) Capitale sociale

Al 31 dicembre 2024 il “Capitale sociale” ammonta a 10.000 migliaia di euro ed è composto da n. 10.000 azioni ordinarie del valore unitario di 1 euro ciascuna.

Al 31 dicembre 2024 la situazione della compagine azionaria è la seguente:

Socio	n. azioni
A2A Ambiente S.p.A.	10.000.000
	10.000.000

15) Riserve

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024
RISERVE	27.159	(4.027)	23.132
Variazione riserve IAS 19 Revised - Benefici a dipendenti	(1.300)	37	(1.263)
Effetto fiscale	(313)	(9)	(322)
Riserve IAS 19 Revised - Benefici a dipendenti	(1.613)	28	(1.585)

Le variazioni delle “Riserve”, che al 31 dicembre 2024 presentano un saldo pari a 23.132 migliaia di euro (27.159 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), sono risultate negative per 4.027 migliaia di euro, principalmente per effetto contrapposto delle seguenti voci:

- - 4.056 migliaia di euro riporto a nuovo della perdita d’esercizio 2023;
- +28 migliaia di euro riferiti alla rilevazione secondo lo IAS 19 Revised degli utili/perdite attuariali sui Benefici a dipendenti al netto dell’effetto fiscale.

Di seguito si riporta un maggior dettaglio della voce “Riserve”:

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024
RISERVE	27.159	(4.027)	23.132
Riserva legale	1.042	0	1.042
Riserva IAS 19 <i>revised</i> Benefici a dipendenti	(963)	28	(935)
Riserva IFRS 9 Svalutazione crediti comm.	(220)	0	(220)
Riserva avanzo di fusione	873	0	873
Altre Riserve	20.470	0	20.470
Perdite a nuovo	(11.043)	(4.056)	(15.099)
Riserva versamenti in conto capitale	17.000	0	17.000

La riserva legale è stata costituita a norma dell’articolo 2430 del Codice civile.

Le Altre riserve pari a 20.470 migliaia di euro accolgono l’effetto della riduzione del capitale sociale per copertura perdite deliberata in data 20 novembre 2019 dall’Assemblea dei Soci e l’effetto dell’operazione straordinaria di fusione per incorporazione nel 2023 della società Linea Gestioni.

La Riserva avanzo di fusione si è generata a seguito dell’operazione straordinaria di fusione per incorporazione della controllata La bi.co due S.r.l..

La riserva IAS “*benefici a dipendenti*” comprende il valore delle rettifiche relative agli utili e perdite attuariali che, sulla base delle disposizioni contenute nel principio contabile IAS 19 *revised*, devono essere iscritte in un’apposita riserva di Patrimonio netto.

La riserva IFRS 9 “*Svalutazione crediti commerciali*” sorta in ottemperanza alla prima applicazione dell’IFRS 9 che ha comportato una rideterminazione del Fondo rischi su crediti di apertura al 1° gennaio 2018. Tale riserva al 31 dicembre 2024 risulta pari a 220 migliaia di euro invariata rispetto al precedente esercizio e comprende la suddetta rideterminazione al netto del relativo effetto fiscale a Patrimonio netto.

La posta in esame comprende le seguenti riserve non disponibili:

- per 948 migliaia di euro, la riserva positiva relativa agli effetti dell’adozione delle modifiche allo IAS 19 Revised – Benefici a dipendenti che prevedono la rilevazione degli utili e delle perdite attuariali direttamente tra le riserve incluse nel Patrimonio netto al netto dell’effetto fiscale;
- per 1.042 migliaia di euro la riserva legale.

16) Risultato d’esercizio

Il risultato di esercizio è positivo e pari a 377 migliaia di euro.

PASSIVITÀ**PASSIVITÀ NON CORRENTI****17) Passività finanziarie non correnti**

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2023	31 12 2024
Debiti finanziari per diritti d'uso non correnti verso terzi	5.494	780	6.274	5.494	6.274
Debiti finanziari per diritti d'uso non correnti verso parti correlate	5.608	2.114	7.722	5.608	7.722
Totale passività finanziarie non correnti	11.102	2.894	13.996	11.102	13.996

Le “Passività finanziarie non correnti” ammontano a 13.996 migliaia di euro (11.102 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), con un incremento pari a 2.894 migliaia di euro.

I “Debiti finanziari per diritti d’uso non correnti”, in applicazione del principio IFRS 16 per i leasing precedentemente classificati come operativi, sia verso terzi che verso parti correlate risultano pari a 13.996 migliaia di euro, con un incremento di 2.894 migliaia di euro rispetto alla chiusura dell’esercizio precedente.

Il saldo di tale voce è rappresentato dalla passività finanziaria a medio lungo termine, corrispondente al valore attuale dei canoni futuri da corrispondere al locatore in ottemperanza dell’applicazione del principio IFRS 16.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota 2.9 *Passività finanziarie correnti*.

18) Benefici ai dipendenti

I “Benefici ai dipendenti” risultano pari a 5.178 migliaia di euro (5.435 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) con le seguenti variazioni nella composizione:

migliaia di euro	31 12 2023	Incrementi per accantonamenti, service and interest cost	Utilizzi	Trasferimenti	Altre variazioni	31 12 2024
Trattamento di fine rapporto	4.948	149	(312)	(52)	(23)	4.710
Benefici ai dipendenti	487	39	(7)	(38)	(14)	468
Totale benefici ai dipendenti	5.435	188	(319)	(90)	(37)	5.178

La variazione delle voce è riconducibile per 188 migliaia di euro agli incrementi per accantonamenti, service e interest cost, per 319 migliaia di euro al decremento dovuto alle erogazioni dell’anno, per 90 migliaia di euro al decremento per novazioni e per 37 migliaia di euro al decremento netto riferito alle valutazioni attuariali.

Si precisa che le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi sotto descritte:

valori in euro	2023	2024
Tasso di attualizzazione	dal +2,95% al +3,17%	dal +2,69% al +3,38%
Tasso di inflazione annuo	2,0%	2,0%
Tasso annuo incremento dei premi anzianità	2,0%	2,0%
Tasso annuo incremento delle mensilità aggiuntive	0,0%	0,0%
Tasso annuo incremento del costo dell'energia elettrica	2,0%	2,0%
Tasso annuo incremento del costo del gas	0,0%	0,0%
Tasso annuo incremento salariale	1,0%	1,0%
Tasso annuo incremento TFR	3,0%	3,0%
Tasso annuo medio di incremento delle pensioni integrative	1,125%	1,125%
Frequenze annue di turnover	5,0%	5,0%
Frequenze annue di anticipazioni TFR	2,0%	2,0%

Si segnala che:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 7-10 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente per le società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006 è stato determinato in base ai dati di riferimento comunicati dalle società del Gruppo;
- il tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- le frequenze annue di anticipazione e di turnover sono desunte dalle esperienze storiche del Gruppo e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'Attuario su un rilevante numero di aziende analoghe;
- per le basi tecniche demografiche si segnala che:
 - o - per il "decesso" sono state utilizzate le tabelle AS62 (Sconto energia elettrica) e tabelle ISTAT 2022 (TFR);
 - o - per l'"inabilità" sono state utilizzate le tavole INPS distinte per età e sesso;
 - o - per il "pensionamento" è stato utilizzato il parametro 100% al raggiungimento dei requisiti AGO (Assicurazione Generale Obbligatoria) adeguati al D.L. n. 04/2019;
 - o - per la "probabilità di lasciare famiglia" è stata utilizzata la tavola nel modello INPS per le proiezioni al 2010 aggiornate;
 - o - per la "frequenza delle diverse strutture di nuclei superstiti ed età media dei componenti" è stata utilizzata la tavola nel modello INPS per le proiezioni al 2010.

Di seguito si riportano, come previsto dallo IAS 19, le sensitivity per i benefici a dipendenti post-employment:

migliaia di euro	Tasso di turnover +1%	Tasso di turnover -1%	Tasso di inflazione +0,25%	Tasso di inflazione -0,25%	Tasso di attualizzazione +0,25%	Tasso di attualizzazione -0,25%
TFR	4.722	4.697	4.750	4.669	4.647	4.774

19) Fondi rischi, oneri e passività per discariche

migliaia di euro	31 12 2023	Accant.	Rilasci	Utilizzi	Altre Variazioni	31 12 2024
Fondi cause legali e contenziosi del personale	119	0	0	0	(101)	18
Fondi rischi, oneri e passività per discariche	119	0	0	0	(101)	18

I “Fondi cause legali e contenziosi del personale” risultano pari a 18 migliaia di euro le variazioni di periodo sono negative e pari a 101 migliaia di euro.

20) Altre passività non correnti

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2023	31 12 2024
Altre passività non Correnti	9	352	361	0	0

Le “Altre passività non correnti” ammontano a 361 migliaia di euro e sono composte prevalentemente dai risconti passivi relativi a ricavi di competenza di esercizi successivi. Più precisamente, sono ricavi verso il Comune di Brescia rilevati finanziariamente nel corso dell’esercizio 2024 ma di competenza dell’esercizio 2026.

PASSIVITÀ CORRENTI**21) Debiti commerciali e altre passività correnti**

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2023	31 12 2024
Debiti verso fornitori	29.533	(3.953)	25.580		
Debiti commerciali verso parti correlate di cui:	13.013	634	13.647		
- verso società controllate	404	64	468		
- verso società collegate	366	(183)	183		
- verso società consociate	698	1.039	1.737		
- verso controllante	11.545	(286)	11.259		
Totale debiti commerciali	42.546	(3.319)	39.227		
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	3.074	359	3.433		
Altre passività correnti di cui:	12.293	3.543	15.836		
- debiti verso personale	7.197	1.149	8.346		
- debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali	0	106	106		
- debiti tributari	2.079	591	2.670		
- verso società controllante per consolidato fiscale	915	699	1.614		
- debiti per passività di competenza dell'esercizio successivo	2.069	841	2.910		
- debiti per incassi da destinare	17	(1)	16		
- altri debiti diversi	16	158	174	0	0
Totale altre passività correnti	15.367	3.902	19.269	0	0
Totale debiti commerciali e altre passività correnti	57.913	583	58.496	0	0

I “Debiti commerciali e le altre passività correnti” risultano pari a 58.496 migliaia di euro (57.913 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e presentano un incremento complessivo di 583 migliaia di euro.

I “Debiti commerciali” sono pari a 39.227 migliaia di euro e comprendono un’esposizione debitoria nei confronti di fornitori terzi per 25.580 migliaia di euro, nonché debiti commerciali verso parti correlate per 13.647 migliaia di euro.

I “Debiti verso fornitori”, pari a 25.580 migliaia di euro, sono relativi principalmente alle fatture ricevute e da ricevere al termine dell’esercizio correlati agli oneri sostenuti per lo svolgimento dell’attività operativa della società.

I “Debiti verso controllate”, pari a 468 migliaia di euro, si riferiscono ai fatture da ricevere di natura commerciale dalla controllata Bergamo Servizi S.r.l..

I “Debiti verso collegate” (183 migliaia di euro) e consociate (1.737 migliaia di euro), riguardano principalmente debiti per beni e servizi vari forniti dalle società A2A Services & Real Estate S.p.A. (762 migliaia di euro), Amsa S.p.A. (407 migliaia di euro), Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. (169 migliaia di euro) e G.Eco S.r.l. (155 migliaia di euro).

I debiti commerciali verso controllanti, pari a 11.259 migliaia di euro, si riferiscono ai debiti maturati a fronte di prestazioni ricevute dalla controllante diretta A2A Ambiente S.p.A. per 7.521 migliaia di euro e dalla Capogruppo A2A S.p.A. per 3.738 migliaia di euro.

I “Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale” risultano pari a 3.433 migliaia di euro e riguardano la posizione debitoria della società nei confronti di Istituti Previdenziali e Assistenziali, relativi ai contributi della mensilità di dicembre non ancora liquidati e il fondo istituito per il sostegno dei redditi del personale nel settore dei servizi ambientali (364 migliaia di euro).

Le “Altre passività correnti” pari a 15.836 migliaia di euro (12.293 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) risultano composte prevalentemente da:

- “debiti verso il personale” pari a 8.346 migliaia di euro (7.197 migliaia di euro al 31 dicembre 2023);
- “debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici Ambientali” pari a 106 migliaia di euro (0 migliaia di euro al 31 dicembre 2023);
- “debiti tributari” pari a 2.670 migliaia di euro (2.079 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) di cui 1.511 migliaia di euro relativa all’addizionale provinciale (911 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e 1.110 migliaia di euro debiti verso l’erario per ritenute dipendenti da versare (1.117 migliaia di euro al 31 dicembre 2023);
- “debiti verso controllante per consolidato fiscale” pari a 1.614 migliaia di euro (915 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) di cui per consolidato fiscale IRES (1.467 migliaia di euro) e per IVA in virtù dell’adesione all’Iva di Gruppo (147 migliaia di euro);
- “altri debiti diversi” pari a 174 migliaia di euro (16 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) di cui debiti verso l’Organismo di Vigilanza e verso i Sindaci pari a 70 migliaia di euro.

22) Passività finanziarie correnti

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2023	31 12 2024
Debiti finanziari verso parti correlate	20.057	12.508	32.565	20.057	32.565
Debiti finanziari per diritti d'uso correnti verso terzi	2.269	700	2.969	2.269	2.969
Debiti per diritti d'uso correnti verso parti correlate	1.837	92	1.929	1.837	1.929
Totale passività finanziarie correnti	24.163	13.300	37.463	24.163	37.463

Le “Passività finanziarie correnti” ammontano a 37.463 migliaia di euro e presentano un incremento complessivo di 13.300 migliaia di euro.

I “Debiti finanziari verso parti correlate” risultano pari a 31.565 migliaia di euro con un incremento di 12.508 migliaia e comprendono principalmente il saldo del conto corrente intrattenuto con la controllante A2A S.p.A. e i relativi interessi di competenza. Al 31 dicembre 2024 il saldo del conto corrente di tesoreria centralizzata intrattenuto con la Capogruppo A2A

S.p.A. risulta a debito per 32.276 migliaia di euro (19.730 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

Tale rapporto di conto corrente, strumentale alla gestione centralizzata della tesoreria a livello di Gruppo, è definito sulla base di un contratto specifico stipulato tra le parti. Si segnala che i tassi di interesse sul conto corrente infragruppo sono ottenuti applicando uno spread all'Euribor a tre mesi.

I “Debiti finanziari per diritti d’uso correnti”, in applicazione del principio IFRS 16 per i leasing precedentemente classificati come operativi, sia verso terzi che verso parti correlate risultano pari a 4.898 migliaia di euro, con un incremento di 792 migliaia di euro rispetto alla chiusura dell’esercizio precedente.

23) Debiti per imposte

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024
Debiti per imposte	0	155	155

Al 31 dicembre 2024 i debiti per imposte sono pari a 155 migliaia di euro (0 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e sono relativi all'imposta IRAP dell'esercizio. Per maggiori dettagli ed informazioni, si rinvia alla posta di Conto economico “Oneri/Proventi per imposte sui redditi”.

24) Indebitamento finanziario netto

Di seguito si riportano i dettagli dell'indebitamento finanziario netto:

migliaia di euro	31 12 2023	Variazioni	31 12 2024
Debiti finanziari per diritti d'uso non correnti verso terzi	5.494	780	6.274
Debiti finanziari per diritti d'uso non correnti verso parti correlate	5.608	2.114	7.722
Totale indebitamento a medio e lungo termine	11.102	2.894	13.996
Attività finanziarie non correnti verso parti correlate	(6)	1	(5)
Attività finanziarie non correnti	(106)	106	0
Totale crediti finanziari a medio e lungo termine	(112)	107	(5)
Totale indebitamento finanziario non corrente netto	10.990	3.001	13.991
Debiti finanziari per diritti d'uso correnti verso terzi	2.269	700	2.969
Debiti finanziari per diritti d'uso correnti verso parti correlate	1.837	92	1.929
Debiti finanziari verso parti correlate correnti	20.057	12.508	32.565
Totale indebitamento a breve termine	24.163	13.300	37.463
Altre attività finanziarie correnti	(212)	0	(212)
Attività finanziarie correnti verso parti correlate	(1)	0	(1)
Totale crediti finanziari a breve termine	(213)	0	(213)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	0	0
Totale indebitamento finanziario corrente netto	23.950	13.300	37.250
Indebitamento finanziario netto	34.940	16.301	51.241

NOTE ILLUSTRATIVE ALLE VOCI DI CONTO ECONOMICO

25) Ricavi

I ricavi al 31 dicembre 2024 risultano pari a 214.561 migliaia di euro (197.712 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

migliaia di euro	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Ricavi di vendita	1.180	1.344	(164)	(12,2%)
Ricavi da prestazioni	204.082	193.634	10.448	5,4%
Totale ricavi di vendita e prestazioni	205.262	194.978	10.284	5,3%
Altri ricavi operativi	9.300	2.733	6.567	n.s.
Totale Ricavi	214.562	197.711	16.851	8,5%

Di seguito si riporta il dettaglio delle voci più significative:

migliaia di euro	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Vendita gas e combustibili di cui:	26	91	(65)	(71,4%)
- controllate	26	91	(65)	(71,4%)
Vendita materiali e impianti di cui:	1.154	1.253	(99)	(7,8%)
- clienti terzi	1.116	1.111	5	0,5%
- controllanti	28	29	(1)	(3,4%)
- correlate	10	113	(103)	(90,3%)
Totale ricavi di vendita	1.180	1.344	(164)	(12,1%)
-Prestazioni di servizi a clienti terzi	158.217	149.779	8.438	5,6%
-Prestazioni di servizi a controllate	250	205	45	22,0%
-Prestazioni di servizi a collegate	2.892	2.901	(9)	(0,3%)
-Prestazioni di servizi a controllanti	42.189	40.210	1.979	4,9%
-Prestazioni di servizi a correlate	534	540	(6)	(0,9%)
Totale ricavi per prestazioni di servizi	204.082	193.634	10.448	5,4%
Totale ricavi di vendita e prestazioni	205.262	194.978	10.284	5,3%
Risarcimenti danni	35	93	(58)	(62,4%)
Sopravvenienze attive	7.500	1.378	6.122	n.s.
Plusvalenze da dismissione immobilizzazioni	236	292	(56)	(19,2%)
Affitti attivi di cui:	95	28	67	n.s.
- clienti terzi	37	28	9	32,14%
- controllate	58	0	58	n.s.
Altri ricavi di cui:	1.434	942	492	52,2%
- clienti terzi	488	269	219	81,4%
- controllanti	943	671	272	40,5%
- correlate	3	2	1	50,0%
Totale altri ricavi operativi	9.300	2.733	6.567	n.s.
Totale ricavi	214.562	197.711	16.851	8,5%

I ricavi di vendita ammontano a 1.180 migliaia di euro (1.344 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) con un decremento di 164 migliaia di euro dovuto principalmente alle minori vendite di materiali verso le società correlate.

Si riportano di seguito le principali voci che compongono il saldo:

- vendita di gas e combustibili alla controllata Bergamo Servizi (26 migliaia di euro);
- vendita di materiali sia a terzi (1.116 migliaia di euro) sia a società controllanti e correlate (38 migliaia di euro).

I ricavi per prestazioni di servizi ammontano a 204.082 migliaia di euro e risultano così dettagliati:

migliaia di euro	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Ricavi per prestazioni di servizi di cui:	1.551	1.598	(47)	(2,9%)
- clienti terzi di cui:	174	52	122	n.s.
<i>Prestazioni di servizio diverse</i>	<i>174</i>	<i>52</i>	<i>122</i>	<i>n.s.</i>
- controllate	250	205	45	22,0%
- controllanti	791	988	(197)	(19,9%)
- correlate	336	354	(18)	(5,1%)
Ricavi per smaltimento rifiuti di cui:	20.677	22.168	(1.491)	(6,7%)
- clienti terzi	17.524	18.874	(1.350)	(7,2%)
- collegate	2.892	2.874	18	0,6%
- controllanti	63	235	(172)	(73,2%)
- correlate	198	185	13	7,0%
Ricavi da raccolta differenziata di cui:	21.777	23.817	(2.040)	(8,6%)
- clienti terzi	12.860	16.179	(3.319)	(20,5%)
- controllanti	8.917	7.638	1.279	16,8%
Ricavi per servizi di nettezza urbana di cui:	160.064	145.969	14.095	9,7%
- clienti terzi	127.646	114.592	13.054	11,4%
- collegate	0	27	(27)	(100,0%)
- controllanti	0	3	(3)	(100,0%)
- correlate	0	1	(1)	(100,0%)
- Comune di Brescia	32.418	31.346	1.072	3,4%
Corrispettivi diversi di cui:	13	82	(69)	(84,2%)
- clienti terzi	13	82	(69)	(84,2%)
Totale ricavi per prestazioni	204.082	193.634	10.448	5,4%

- prestazioni di servizi diverse verso terzi (174 migliaia di euro), verso controllate (250 migliaia di euro), verso controllanti (791 migliaia di euro) e verso correlate (336 migliaia di euro);
- ricavi per smaltimento rifiuti verso terzi (17.524 migliaia di euro), verso collegate (2.892 migliaia di euro), verso controllanti (63 migliaia di euro) e correlate (198 migliaia di euro);
- ricavi da raccolta differenziata verso terzi (12.860 migliaia di euro) e verso controllanti (8.917 migliaia di euro);
- ricavi per servizi di nettezza urbana verso terzi (127.646 migliaia di euro) e verso il Comune di Brescia (32.418 migliaia di euro);
- corrispettivi diversi verso terzi (13 migliaia di euro).

Gli “Altri ricavi operativi”, pari a 9.300 migliaia di euro (2.733 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), si riferiscono a:

- risarcimenti danni (35 migliaia di euro);
- plusvalenze da dismissione immobilizzazioni (236 migliaia di euro);

- affitti attivi (95 migliaia di euro) di cui verso terzi per 37 migliaia di euro e verso controllate per 58 migliaia di euro;
- sopravvenienze attive (7.500 migliaia di euro) relative prevalentemente per 6.896 migliaia di euro alla rideterminazione della componente CEC per il periodo 2010-2012 di cui al provvedimento CIP6/92, riconosciuti dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE). Si rimanda ai paragrafi “Osservazioni sull’andamento della gestione” e “Evoluzione della normativa” per maggiori dettagli;
- altri ricavi (1.434 migliaia di euro) di cui 445 migliaia di euro per sopravvenienze attive intercompany dovute a rettifiche di componenti economiche di esercizi precedenti e 194 migliaia di euro relativi ad un rimborso ottenuto per una causa attiva.

26) Costi operativi

I “Costi operativi” risultano pari a 117.963 migliaia di euro (115.118 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

Si riporta, di seguito, il dettaglio delle principali componenti:

migliaia di euro	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Costi per materie prime e di consumo	17.127	18.193	(1.066)	(5,9%)
Costi per servizi	97.042	93.405	3.637	3,9%
Totale costi per materie prime e servizi	114.169	111.598	2.571	2,3%
Altri costi operative	3.793	3.520	273	7,7%
Totale costi operative	117.962	115.118	2.844	2,5%

Per permettere una maggiore analisi, viene fornito il dettaglio delle componenti più rilevanti:

migliaia di euro	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Acquisti di energia elettrica di cui:	454	364	90	24,7%
- fornitori terzi	54	47	7	14,9%
- correlate	400	317	83	26,2%
Acquisti di gas di cui:	65	77	12	15,6%
- correlate	65	77	12	15,6%
Acquisti di combustibili di cui:	8.744	8.734	10	0,1%
- fornitori terzi	8.744	8.734	10	0,1%
Variazione delle rimanenze di combustibili	19	58	39	67,2%
Acquisti di calore di cui:	142	188	46	24,5%
- correlate	142	188	46	24,5%
Acquisti di acqua di cui:	204	172	32	18,6%
- fornitori terzi	195	164	31	18,9%
- correlate	9	8	1	12,5%
Acquisti di materiali di cui:	7.578	8.845	1.267	14,3%
- fornitori terzi	7.428	8.635	1.207	14,0%
- controllanti	146	185	39	21,1%
- correlate	4	25	21	84,0%
Variazione delle rimanenze di materiali	(79)	(245)	166	67,8%
Totale costi per materie prime e di consumo	17.127	18.193	1.066	5,9%
Manutenzioni e riparazioni	8.724	6.560	2.164	33,0%
Prestazioni di servizi di cui:	88.318	86.845	1.473	1,7%
- fornitori terzi	39.460	37.202	2.258	6,1%
- controllate	1.672	1.587	85	5,4%
- collegate	614	578	36	6,2%
- controllanti	40.350	44.475	4.125	9,3%
- correlate	6.222	3.003	3.219	n.s.
Totale costi per servizi	97.042	93.405	3.637	3,9%
Totale costi per materie prime e servizi	114.169	111.597	2.572	2,3%
Godimento beni di terzi di cui:	1.597	1.141	456	40,0%
- fornitori terzi	1.577	1.094	483	44,1%
- controllanti	20	46	26	56,5%
- correlate	0	1	(1)	100,0%
Altri costi operativi di cui:	2.196	2.379	(183)	7,7%
- Canoni concessioni	56	17	39	n.s.
- Contributi a enti territoriali, consortili e ARERA	110	119	(9)	7,6%
- Danni e Penalità	357	90	267	n.s.
- Sopravvenienze passive	381	761	(380)	49,9%
- Minusvalenze da dismissione di immobilizzazioni materiali	105	34	71	n.s.
- Imposte e tasse	544	755	(211)	27,9%
- Altri costi	643	603	40	6,6%
- oneri diversi di gestione	588	569	19	3,3%
- controllanti	18	20	(2)	10%
- correlate	37	13	24	n.s.
Altri costi operativi	3.793	3.520	273	7,8%
Totale costi operativi	117.962	115.117	2.845	2,5%

I “Costi per materie prime e servizi” ammontano a 114.170 migliaia di euro (111.597 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

I “costi per materie prime e di consumo” risultano pari a 114.169 migliaia di euro e si riferiscono a:

- acquisti di energia elettrica (454 migliaia di euro) prevalentemente effettuati dalla società correlata A2A Energia S.p.A. (400 migliaia di euro);
- acquisti di gas (65 migliaia di euro) interamente effettuati dalla società correlata A2A Energia S.p.A.;
- acquisti di combustibili (8.744 migliaia di euro) si riferisce principalmente agli acquisti da terzi di carburanti per autotrazione e lubrificanti;
- variazione delle rimanenze di combustibili (positiva 19 migliaia di euro);
- acquisti di calore (142 migliaia di euro) effettuati interamente dalla società A2A Calore & Servizi S.r.l.;
- acquisti di acqua (204 migliaia di euro) prevalentemente da fornitori terzi (195 migliaia di euro);
- acquisti di materiali (7.578 migliaia di euro) prevalentemente da fornitori terzi (7.428 migliaia di euro);
- variazione delle rimanenze di materiali (negativa 79 migliaia di euro);

I “costi per servizi” ammontano a 97.042 migliaia di euro di cui:

- manutenzioni e riparazioni (8.724 migliaia di euro);
- altri costi per servizi (88.318 migliaia di euro) così composti:
 - costo trasporto/smaltimento rifiuti (42.357 migliaia di euro) si riferisce ai servizi di smaltimento e trasporto rifiuti da terzi (13.019 migliaia di euro), dalla controllante A2A Ambiente S.p.A. (27.251 migliaia di euro), dalle società correlate Amsa S.p.A. (90 migliaia di euro), Agripower S.p.A. (1.111 migliaia di euro) Acinque Ambiente S.r.l. (272 migliaia di euro) e dalla collegata G.Eco S.r.l. (614 migliaia di euro);
 - prestazioni ambientali (19.136 migliaia di euro) principalmente servizi affidati a terzi per lo svolgimento delle attività di igiene urbana;
 - altri servizi (26.825 migliaia di euro) di cui:
 - prestazioni di servizio da controllanti (13.100 migliaia di euro) di cui servizi dalla Capogruppo A2A S.p.A. relativi al riaddebito di costi per servizi comuni, amministrativi, legali, polizze assicurative per 11.439 migliaia di euro e dalla controllante diretta A2A Ambiente S.p.A. per 1.661 migliaia di euro;
 - prestazioni di servizio da controllate (1.672 migliaia di euro)
 - prestazioni di servizio da consociate (4.749 migliaia di euro);
 - consulenze e prestazioni professionali e tecniche (1.046 migliaia di euro);
 - pubblicità e promozione immagine (883 migliaia di euro);
 - assicurazioni (953 migliaia di euro);
 - servizi diversi (4.422 migliaia di euro).

Gli “Altri costi operativi” ammontano a 3.793 migliaia di euro (3.521 migliaia di euro al 31 dicembre 2023). Tale posta comprende:

- godimento beni di terzi (1.597 migliaia di euro) tale voce accoglie il costo dei noleggi di attrezzature, autoveicoli, spazzatrici e locazioni di immobili o depositi;
- altri costi operativi (2.196 migliaia di euro);
 - canoni concessioni (56 migliaia di euro);
 - contributi a enti territoriali, consortili e ARERA (110 migliaia di euro);

- danni e penalità (357 migliaia di euro);
- sopravvenienze passive (381 migliaia di euro);
- minusvalenze da dismissione di immobilizzazioni materiali (105 migliaia di euro);
- imposte e tasse (544 migliaia di euro);
- altri costi (643 migliaia di euro) di cui:
 - oneri diversi di gestione (588 migliaia di euro);
 - oneri diversi di gestione da controllanti (18 migliaia di euro) e correlate (37 migliaia di euro).

27) Costi per il personale

Al 31 dicembre 2024 il costo del lavoro, al netto degli oneri capitalizzati, è risultato complessivamente pari a 73.090 migliaia di euro (48.160 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

Nel dettaglio i “Costi per il personale” si compongono nel modo seguente:

migliaia di euro	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Salari e stipendi	54.872	50.089	4.783	9,5%
Oneri sociali	18.754	17.282	1.472	8,5%
Trattamento di fine rapporto	3.239	3.007	232	7,7%
Altri costi	2.780	2.714	66	2,4%
Totale costi per il personale al lordo delle capitalizzazioni	79.645	73.092	6.553	9,0%
Costi per il personale capitalizzati	(17)	(2)	(15)	n.s.
Totale costi per il personale	79.628	73.090	6.538	8,9%

Nella tabella sottostante si espone il numero medio di dipendenti rilevato nel periodo in esame ripartito per qualifica:

	31 12 2024	31 12 2023	Variazione
Dirigenti	1	1	0
Quadri	12	11	1
Impiegati	245	178	67
Operai	1.341	819	522
Totale	1.599	1.009	590

Gli “altri costi del personale” pari a 2.780 migliaia di euro (2.714 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) fanno riferimento a:

- costi per mense 2.029 migliaia di euro
- compensi corrisposti agli amministratori ammontano a 13 migliaia di euro.
- altri costi diversi del personale 826 migliaia di euro;
- altre variazioni in diminuzione dei costi, pari a -137 migliaia di euro, principalmente relative a rettifiche di accantonamenti relativi ad esercizi precedenti

28) Margine operativo lordo

Alla luce delle dinamiche sopra delineate, il “Margine operativo lordo” è positivo/negativo per 16.972 migliaia di euro (positivo/negativo per 9.503 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

29) Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

Gli “Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni” sono pari a 16.263 migliaia di euro (14.558 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

Nella successiva tabella si evidenziano le poste di dettaglio:

migliaia di euro	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	514	643	(129)	(20,1%)
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	15.252	13.849	1.403	10,1%
Svalutazioni nette delle immobilizzazioni	2	0	2	n.s.
Totale ammortamenti e svalutazioni	15.768	14.492	1.276	8,8%
Accantonamento per rischi su crediti compresi nell'attivo circolante	495	66	429	n.s.
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	16.263	14.558	1.705	11,7%

In particolare, gli “Ammortamenti” risultano pari a 15.766 migliaia di euro (14.492 migliaia di euro al 31 dicembre 2023). Tale voce include ammortamenti derivanti dagli investimenti effettuati al netto degli ammortamenti conseguenti la conclusione del processo di ammortamento di parti di impianto e di dismissioni intervenute nel periodo. Gli ammortamenti sono calcolati sulla base di aliquote economico-tecniche ritenute rappresentative delle residue possibilità di utilizzazione delle immobilizzazioni materiali.

Al 31 dicembre 2024 le svalutazioni di immobilizzazioni sono pari a 2 migliaia di euro (pari a 0 migliaia di euro al 31 dicembre 2023). Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione “Immobilizzazioni immateriali”.

L’“Accantonamento per rischi su crediti” presenta un saldo di 495 migliaia di euro (positivo/negativo per 66 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) ed è relativo alla quota accantonata secondo la policy di Gruppo.

30) Risultato operativo netto

Il “Risultato operativo netto” risulta positivo e pari a 709 migliaia di euro (-5.054 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

31) Gestione finanziaria

La “Gestione finanziaria” presenta un saldo negativo di 933 migliaia di euro (negativo per 854 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) così composto:

migliaia di euro	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Proventi finanziari	1.060	858	202	23,3%
Oneri finanziari	1.993	1.711	282	16,5%
Totale gestione finanziaria	(933)	(852)	(80)	9,6%

Proventi finanziari

migliaia di euro	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Rivalutazione/ripristini di valore di immobilizzazioni finanziarie:	336	0	336	n.s.
- terzi	336	0	336	n.s.
Proventi da attività finanziarie:	724	858	(134)	(15,8%)
<i>Proventi da dividendi:</i>	<i>715</i>	<i>788</i>	<i>(73)</i>	<i>(9,4%)</i>
- terzi	23	9	14	n.s.
- controllate	300	186	114	61,3%
- collegate	392	593	(201)	(33,9%)
<i>Proventi da crediti/titoli iscritti nelle attività correnti:</i>	<i>9</i>	<i>70</i>	<i>(62)</i>	<i>(88,6%)</i>
- controllanti	0	37	(37)	(100,0%)
-da terzi di cui:	9	33	(25)	(75,8%)
- proventi attualizzazione	0	22	(22)	(100,0%)
- su altri crediti	9	11	(3)	(27,3%)
Totale proventi finanziari	1.060	858	200	23,3%

I “Proventi finanziari” presentano un valore complessivo di 1.060 migliaia di euro (859 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) e risultano così composti:

- rivalutazioni/ripristini di valore di immobilizzazioni finanziarie per 336 migliaia di euro (0 migliaia di euro al 31 dicembre 2023). Per maggiori informazioni si rimanda al sezione “Partecipazioni in imprese collegate”;
- proventi da dividendi pari a 715 migliaia di euro (789 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) riferiti ai dividendi distribuiti dalla società controllata Bergamo Servizi S.r.l. per 300 migliaia di euro, dalla società collegata ASM Codogno S.r.l. per 392 migliaia di euro e da altre società per 23 migliaia di euro;
- proventi diversi per 9 migliaia di euro (70 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), che riguardano principalmente gli interessi verso maturati sui crediti verso clienti terzi;

Oneri finanziari

migliaia di euro	31 12 2024	31 12 2023	Variazione	Variazione percentuale
Svalutazioni/minusvalenze di immobilizzazioni finanziarie:	0	67	(67)	0,0%
- collegate	0	67	(67)	0,0%
Oneri da passività finanziarie:	1.993	1.644	349	21,2%
-da imprese controllate	2	0	2	n.s.
-da imprese controllanti	1.583	1.284	299	23,3%
-da imprese correlate	4	5	(1)	0,0%
-da terzi di cui:	404	355	49	13,8%
- oneri attualizzazione	183	218	(35)	(16,1%)
- oneri finanziari IFRS16	219	137	82	59,9%
- altri oneri	2	0	2	n.s.
Totale oneri finanziari al lordo delle capitalizzazioni	1.993	1.711	282	16,5%
Totale oneri finanziari	1.993	1.711	282	16,5%

Gli “Oneri finanziari” ammontano complessivamente a 1.993 migliaia di euro (1.711 migliaia di euro nel 2023) e si riferiscono:

- a svalutazione/minusvalenze di immobilizzazioni finanziarie per 0 migliaia di euro (67 migliaia di euro al 31 dicembre 2023)
- ad altri oneri da passività finanziarie per 1.993 migliaia di euro (1.644 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) così composti:
 - interessi verso le società controllate per 2 migliaia di euro (0 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) per gli oneri finanziari maturati sui contratti IFRS 16;
 - interessi verso la società controllante per 1.583 migliaia di euro (1.284 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) per gli oneri finanziari maturati sui conti correnti infragruppo;
 - interessi verso le società correlate per 4 migliaia di euro (5 migliaia di euro nel 2023) per gli oneri finanziari maturati sui contratti IFRS 16;
 - oneri da attualizzazione Benefici a dipendenti secondo lo IAS 19 pari a 183 migliaia di euro;
 - oneri finanziari derivanti dai contratti di locazione IFRS16 pari ad euro 219 migliaia di euro;
 - Altri oneri finanziari per 2 migliaia di euro (0 migliaia di euro nel 2023).

Oneri per imposte sui redditi

Si premette che ai fini dell'IRES la società ha aderito al cd. "consolidato nazionale" di cui agli articoli da 117 a 129 del DPR 917/86, con la controllante A2A S.p.A.. A tal fine è stato stipulato un apposito contratto per la regolamentazione dei vantaggi/svantaggi fiscali trasferiti, con specifico riferimento alle poste correnti. Le imposte anticipate e differite ai fini dell'IRES non vengono trasferite alla controllante e vengono fatte transitare nel Conto economico della società ogni qualvolta vi è un'effettiva divergenza tra reddito imponibile fiscale e utile civilistico, dovuta alla presenza di eventuali differenze temporanee.

Pertanto, nel seguito si darà separata indicazione del cd. "provento/onere da consolidato", riferito appunto alle regolazioni relative ai rapporti intercorrenti con la controllante, in luogo dell'IRES corrente, e dell'IRES differita.

L'IRAP è sempre presente nel Conto economico della società, in quanto non influenzata dal consolidato fiscale.

Al 31 dicembre 2024 i proventi/oneri e le imposte differite relative alle poste IRES e le imposte sul reddito dell'esercizio (IRAP) sono pari a -602 migliaia di euro e sono così distinte:

- - 322.517 euro per proventi di consolidamento corrente, derivante dal trasferimento alla controllante della perdita fiscale dell'esercizio, contabilizzata a Conto Economico;
- - 5.620 euro derivante dall'imponibile fiscale dell'esercizio, contabilizzato a Patrimonio Netto;
- 203.282 euro per IRAP corrente del periodo;
- - 377.691 euro per proventi da consolidamento relativi ad esercizi precedenti;
- 4.817 euro per imposte relative a esercizi precedenti;
- -104.212 migliaia di euro per imposte anticipate/differite.

Il provento di consolidamento corrente costituisce la remunerazione corrisposta dalla controllante per il trasferimento della perdita fiscale. Tale provento è determinato in misura pari all'aliquota IRES del 24%, attualmente vigente, applicata sul reddito trasferito.

L'ammontare complessivo dell'IRAP è stato determinato assoggettando il valore netto della produzione, opportunamente rettificato tramite le variazioni in aumento e in diminuzione previste dalla normativa fiscale, all'aliquota del 4,20%.

Le imposte differite sono iscritte a conto economico al fine di rappresentare il carico fiscale di competenza dell'esercizio, tenuto conto degli effetti fiscali relativi alle differenze temporanee nella tassazione.

Si segnala che la società, ai sensi dell'art. 96 del D.P.R. 917/86, possiede eccedenze di ROL, non trasferite al consolidato fiscale; su dette eccedenze, che costituiscono un beneficio potenziale per la società, non sono state stanziare imposte anticipate.

Di seguito si riportano i prospetti esplicativi della determinazione delle imposte IRAP, dei proventi/oneri di consolidamento e delle imposte correlate all'IRES sia correnti che di competenza dell'esercizio, nonché i prospetti di riconciliazione tra l'onere fiscale da bilancio e l'onere fiscale teorico, come stabilito dai principi contabili.

(valori all'unità di euro)	IRES -Determinazione sul reddito imponibile
Risultato ante imposte	-224.457
Variazioni operate in applicazione di norme tributarie	-1.119.363
Reddito imponibile	-1.343.820
IRES al 24%	-322.517

(valori all'unità di euro)	IRAP- Determinazione sul valore della produzione
Valore netto della produzione	78.320.050
Variazioni operate in applicazione della normativa IRAP	-73.479.998
Reddito imponibile	4.840.052
IRAP al 4,20 %	203.282

DETERMINAZIONE IRES DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO

(valori all'unità di euro)

IRES corrente sul reddito dell'esercizio		-322.517
Rettifica imposte correnti per trasferimento a PN		-5.620
IRES da esercizi precedenti		-372.873
-Imposte IRES differite attive per differenze temporanee dell'esercizio	-116.805	
+ Adeguamento crediti per imposte anticipate		
+/- Rettifiche di esercizi precedenti	31.103	
+ Rigiro imposte differite attive per differenze temporanee relative ad esercizi precedenti	65.073	
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE		-20.629
+Imposte IRES differite passive per differenze temporanee dell'esercizio	4.704	
- Adeguamento fondo imposte differite		
+/- Rettifiche di esercizi precedenti	0	
- Rigiro imposte differite passive per differenze temporanee relative ad esercizi precedenti	-88.287	
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE		-83.583
= Imposte IRES di competenza dell'esercizio		-805.223

DETERMINAZIONE IRAP DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO

(valori all'unità di euro)

IRAP corrente sul reddito dell'esercizio		203.282
IRAP da esercizi precedenti		0
-Imposte IRAP differite attive per differenze temporanee dell'esercizio	0	
+ Adeguamento crediti per imposte anticipate		
+/- Rettifiche di esercizi precedenti	0	
+ Rigiro imposte differite attive per differenze temporanee relative ad esercizi precedenti	0	
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE		0
+Imposte IRAP differite passive per differenze temporanee dell'esercizio	0	
- Adeguamento fondo imposte differite	0	
+/- Rettifiche di esercizi precedenti	0	
- Rigiro imposte differite passive IRAP per differenze temporanee relative ad esercizi precedenti	0	
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE		0
= Imposte IRAP di competenza dell'esercizio		203.282

IRES- RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE EFFETTIVO E TEORICO

Risultato prima delle imposte	-224.457	
Onere fiscale teorico 24,00 %		-53.870
Differenze permanenti	-1.722.379	
Risultato prima delle imposte rettificato dalle differenze permanenti	-1.946.836	
Proventi/oneri correnti sul reddito dell'esercizio		-467.241
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	486.689	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	19.600	
Rigiro differenze temporanee	96.726	
Imponibile fiscale	-1.343.820	
Proventi/oneri correnti sul reddito dell'esercizio		-322.517

IRAP- RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE EFFETTIVO E TEORICO

Differenza tra valore e costi della produzione	78.320.050	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	-73.479.998	
Totale	4.840.052	
Onere fiscale teorico al 4,20 %		203.282
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	0	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	0	
Rigiro differenze temporanee da esercizi precedenti	0	
Imponibile IRAP	4.840.052	
IRAP corrente sul reddito dell'esercizio		203.282

Di seguito, si riporta la tabella aggregata delle imposte differite e anticipate IRES e IRAP.

(Migliaia di euro)

	Bilancio 31/12/2024	Bilancio 31/12/2023
Passività per Imposte differite:		
Differenze di valore delle Immobilizzazioni materiali	103	187
Altre imposte differite	173	169
Totale fondo imposte differite (A)	276	356
Crediti per imposte anticipate		
Differenze di valore delle Immobilizzazioni materiali	344	363
Fondi tassati	336	324
Altre imposte anticipate	210	182
Totale crediti per imposte anticipate (B)	890	868
Fondo imposte differite al netto dei crediti per imposte anticipate	-614	-513

Di seguito si illustra la situazione analitica delle imposte differite attive e passive che, nel rispetto dei principi contabili internazionali, evidenzia la relativa movimentazione anche nelle riserve di patrimonio.

Ai fini delle imposte IRES si ritiene probabile la recuperabilità delle "Attività per imposte anticipate" iscritte in bilancio al 31 dicembre 2024, in quanto i piani industriali futuri del Gruppo A2A prevedono redditi imponibili sufficienti per l'utilizzo delle attività fiscali differite tramite l'istituto del c.d. "consolidato fiscale nazionale" di cui agli articoli da 117 a 129 del D.P.R. 917/1986, a cui la società aderisce con la controllante A2A S.p.A.

IRAP - IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE DI COMPETENZA

Differenze temporanee imponibili

Descrizione delle fattispecie	Anno precedente	Operazioni straordinarie	Imposte differite anno precedente		Rettifiche(+/-)		Utilizzi anni in corso		Totale parziale		Variazioni aliquota		Incrementi dell'esercizio		Patrimonio netto		Totale imposte differite	
			Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota
1 IFA LABCOO CUSTOMER LIST	457.554,21	0,00	167.557,31	24,00%	0,00	24,00%	348.113,84	24,00%	109.211,17	24,00%	25.510,75	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	109.211,17	24,00%
1 IAS FTA FTR	225.927,50	0,00	225.927,50	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	225.927,50	24,00%	225.927,50	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	225.927,50	24,00%
1 IRI-S - Bonificazione Piazze di S	94.718,11	0,00	27.617,43	24,00%	0,00	24,00%	7.015,40	24,00%	47.182,12	24,00%	27.724,19	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	47.182,12	24,00%
7 Clienti non incassati	25.645,00	0,00	29.645,00	24,00%	0,00	24,00%	17.395,00	24,00%	12.250,00	24,00%	2.940,00	24,00%	19.650,00	24,00%	0,00	24,00%	31.650,00	24,00%
50 IAS FTA FTR	372.762,00	0,00	372.762,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	372.762,00	24,00%	372.762,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	372.762,00	24,00%
54 Benefici Dismenuti - quota DTL	301.432,53	0,00	301.432,53	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	301.432,53	24,00%	301.432,53	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	301.432,53	24,00%
Totale Differite	1.481.690,11	0,00	€ 555.695,63	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 367.863,74	€ 0,00	€ 267.718,32	€ 0,00	€ 1.113.826,37	€ 0,00	€ 13.835,01	€ 0,00	€ 3.320,40	€ 0,00	€ 1.417.261,38	€ 0,00

Differenze temporanee deducibili

Descrizione delle fattispecie	Anno precedente	Operazioni Straordinarie	Imposte anticipate anno precedente		Rettifiche(+/-)		Utilizzi anni in corso		Totale parziale		Variazione aliquota		Incrementi dell'esercizio		Patrimonio netto		Totale imposte anticipate	
			Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota
1.431.772,40			0,00	24,00%	0,00	24,00%	97.654,07	24,00%	22.014,38	24,00%	321.580,10	24,00%	34.659,08	24,00%	22.701,38	24,00%	1.331.507,41	24,00%
AMM TO CIV-FISC			0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%
SVALUAZIONE AVAMM-VIU	80.711,34		0,00	24,00%	0,00	24,00%	9.135,11	24,00%	7.238,23	24,00%	17.197,18	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	17.197,18	24,00%
Avviamenti ICF	17.337,37		0,00	24,00%	0,00	24,00%	4.333,33	24,00%	1.998,98	24,00%	3.120,03	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	3.120,03	24,00%
SVALUAZIONE IMMI IMMATEI	0,00		0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	1.650,00	24,00%	0,00	24,00%	1.650,00	24,00%
FDO OBSESCENZA IMAT.	432.802,48		0,00	24,00%	0,00	24,00%	22.503,84	24,00%	5.995,92	24,00%	76.343,88	24,00%	13.432,05	24,00%	0,00	24,00%	33.337,55	24,00%
FDO OBSESCENZA IMAT.	23.000,00		0,00	24,00%	0,00	24,00%	23.000,00	24,00%	23.000,00	24,00%	23.000,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	23.000,00	24,00%
ACC TO CIV-FISC	115.590,41		0,00	24,00%	0,00	24,00%	4.925,10	24,00%	1.928,46	24,00%	19.139,20	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	19.139,20	24,00%
ACC TO CIV-FISC	3.250,00		0,00	24,00%	0,00	24,00%	3.250,00	24,00%	780,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	780,00	24,00%
TASSA SVALMENTO RE	16.677,31		0,00	24,00%	0,00	24,00%	10.677,31	24,00%	2.524,15	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	1.527,00	24,00%
ALI-IO F-DU SVAL CHED	1.5349,06		0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	42.141,37	24,00%	258.871,00	24,00%	0,00	24,00%	472.450,06	24,00%
IRES ACT-TO SVAL CREDITI IM	285.600,00		0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	69.514,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	285.600,00	24,00%
IRES F-DU SVAL CREDITI IM	267.448,32		0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	64.107,60	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	267.448,32	24,00%
Scuola Energia Elettrica	846.974,45		0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	144.769,59	24,00%	0,00	24,00%	0,00	24,00%	827.893,92	24,00%
Fiumi	146.370,12		0,00	24,00%	0,00	24,00%	7.159,55	24,00%	1.716,13	24,00%	33.650,14	24,00%	13.013,10	24,00%	0,00	24,00%	133.444,79	24,00%
Totale Anticipate	3.621.165,59	0	€ 3.621.165,59	€ 669.079,98	€ 0,00	€ 0,00	€ 31.103,49	€ 271.157,38	€ 66.072,97	€ 3.220.431,32	€ 772.943,52	€ 485.689,41	€ 115.805,45	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.707.120,73	€ 689.703,98	

IRAP - IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE DI COMPETENZA

Differenze temporanee imponibili

Descrizione delle fattispecie	Anno precedente	Operazioni straordinarie	Imposte anticipate anno precedente		Rettifiche(+/-)		Utilizzi anni in corso		Totale parziale		Variazioni aliquota		Incrementi dell'esercizio		Patrimonio netto		Totale imposte anticipate	
			Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota
Totale Differite	0,00	0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Differenze temporanee deducibili																		
Descrizione delle fattispecie	Anno precedente	Operazioni straordinarie	Imposte anticipate anno precedente		Rettifiche(+/-)		Utilizzi anni in corso		Totale parziale		Variazioni aliquota		Incrementi dell'esercizio		Patrimonio netto		Totale imposte anticipate	
			Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota
Totale Anticipate	0	0	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

34) Risultato di esercizio

L'utile al netto delle imposte dell'esercizio risulta pari a 377 migliaia di euro (risultato negativo per 4.056 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

Garanzie ed impegni con i terzi

Cauzioni ricevute: l'entità delle cauzioni depositate dai fornitori a garanzia della corretta esecuzione dei lavori assegnati ammonta a 7.335 migliaia di euro al 31 dicembre 2024 (6.323 migliaia di euro nel precedente esercizio).

Garanzie prestate ed impegni con i terzi: sono pari a 49.059 migliaia di euro al 31 dicembre 2024 (52.904 migliaia di euro nel precedente esercizio) e sono relative a fidejussioni rilasciate a garanzia degli obblighi assunti nei confronti di terzi.

Gestione del servizio di igiene urbana

I servizi ambientali sono riconducibili alla fattispecie dei servizi pubblici locali a rilevanza economica e le modalità di affidamento sono regolate dall'art. 202 del D.Lgs. 152/2006 e dall'art. 34 del DL 179/2012 oltre che dal D.Lgs. 201/2022. I servizi di raccolta, trasporto, spazzamento e lavaggio delle strade, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani sono regolati da specifico contratto di servizio con il Comune concedente finalizzato a definire gli elementi essenziali dell'affidamento tra cui la durata della gestione, gli aspetti economici del rapporto contrattuale nonché le modalità organizzative e gestionali del servizio e i livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate. Nella definizione del rapporto concessorio, l'Ente concedente tiene conto del raggiungimento di obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità del servizio.

La Legge di Bilancio 2018 ha affidato ad ARERA le competenze di regolazione e controllo nel settore dei rifiuti, anche differenziati, urbani ed assimilati: la Delibera 389/2023/R/rif ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti per il periodo 2024-2025 (MTR-2), fissando i criteri per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento degli indifferenziati e della FORSU. Inoltre, la Delibera 15/2022/R/rif ha introdotto il Testo Unico per la regolazione della qualità della gestione dei rifiuti urbani per il periodo 2023-2025, prevedendo un set di obblighi di qualità contrattuale e tecnica, minimi ed omogenei per tutte le gestioni, affiancati da indicatori di qualità e relativi standard generali differenziati per schemi regolatori, individuati in relazione al livello qualitativo effettivo di partenza garantito agli utenti nelle diverse gestioni.

Regione Lombardia ha organizzato la gestione integrata dei rifiuti avvalendosi della previsione di cui all'art. 200, comma 7, del D.Lgs. 152/2006 ovvero senza l'istituzione di alcun Ambito Territoriale Ottimale ed attribuendo ai Comuni le competenze per l'affidamento del servizio, che le esercitano singolarmente o in forma associata. Inoltre, con Delibera di Giunta XII/2373 del 20 maggio 2024 (in continuità con quanto già stabilito con Delibera di Giunta n. 5777/2021) la Regione ha ottemperato a quanto previsto dalla Delibera ARERA 363/2021/R/rif, dichiarando gli impianti di trattamento degli indifferenziati e della FORSU "aggiuntivi" (ovvero le cui tariffe di accesso non sono determinate da ARERA). La Regione ha, comunque, rafforzato gli obblighi di monitoraggio in capo ai Gestori degli impianti, riservando la possibilità di rivedere tale dichiarazione in sede di aggiornamento biennale delle tariffe e a seguito dell'eventuale modificarsi delle condizioni di mercato e dell'adozione del

Piano Nazionale di Gestione Rifiuti.

ARERA ha anche pubblicato la Delibera 385/2023/R/rif recante l'adozione dello "Schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani", definendo i contenuti minimi essenziali richiesti dalla normativa vigente, ferma restando l'autonomia contrattuale delle Parti nel disciplinare contenuti ulteriori, nel rispetto della normativa vigente e dei provvedimenti di regolazione. La Delibera 596/2024/R/rif ha approvato anche "lo schema tipo di bando di gara".

Aprica S.p.A. svolge il servizio di igiene urbana nelle città di Brescia, Bergamo, Como, Cremona e Lodi¹, oltre che in numerosi comuni nelle rispettive province, a cui si aggiungono diversi comuni ubicati in provincia di Genova, Mantova e Monza e Brianza, nonché in Valle d'Aosta. Le scadenze sono differenziate sulla base degli atti regolanti il rapporto con i singoli comuni.

Disciplina delle erogazioni pubbliche (Adempimenti art. 1 commi 125 e ss. L. 124/17)

Ai sensi dell'art. 1 commi 125 e ss. l. 124/17, come riformulato dall'art. 35 d.l. 34/19, e considerato che A2A S.p.A. (e le sue controllate) non hanno percepito "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", la presente nota è negativa.

Resta fermo che altre informazioni sono (anche nel solco del principio ex art. 18 L. 241/1990) reperibili altrove, anche in forza del criterio di cui al comma 127 del medesimo art. 1 L. 124/17, che prescrive di "evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti", nonché di quanto specificato al comma 125 quinquies del medesimo art. 1 L. 124/17 in forza del quale "per gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la registrazione degli aiuti nel predetto sistema, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza ivi prevista, operata dai soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi ai sensi della relativa disciplina, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico dei soggetti di cui ai commi 125 e 125-bis".

Si consideri ancora che le società del Gruppo A2A operano (in massima parte) in settori regolati. Sicché alcune somme sono riconosciute da enti pubblici, ma non a titolo di sovvenzioni/contributi, bensì come riconoscimento delle attività dalle stesse prestate o come forme di compensazione dei costi sostenuti per l'adempimento di specifici obblighi normativi e comunque in forza di un regime generale. Anche tutte queste forme di corresponsione non sono state indicate: sempre in ossequio sia al tenore letterale delle norme sia ai criteri interpretativi che la società ha individuati (v. sopra).

¹ La gestione del servizio di igiene urbana nelle città di Cremona e Lodi, e in numerosi comuni delle rispettive province, a cui si aggiungono ulteriori comuni in provincia di Brescia, segue l'incorporazione di Linea Gestioni S.r.l. in Aprica S.p.A. (dal 31 dicembre 2023)

Rapporti con le parti correlate

I rapporti finanziari con la controllante riguardano il servizio di tesoreria centralizzata con la quale la capogruppo, attraverso conti correnti intrattenuti tra le parti, svolge le operazioni di incasso e pagamento per conto della controllata sulla base di un mandato conferitole da quest'ultima.

In data 1° novembre 2018 la capogruppo A2A S.p.A. ha erogato un finanziamento *intercompany* fruttifero mediante accredito sul c/c di tesoreria unica, le cui rate sono state interamente saldate alla scadenza del 31 dicembre 2023. Tali rapporti sono regolati a tassi di mercato.

La capogruppo A2A S.p.A. fornisce alla controllata servizi di natura amministrativa, fiscale, legale, direzionale e tecnica, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse del Gruppo.

La controllante A2A Ambiente S.p.A. fornisce principalmente servizi di smaltimento rifiuti e raccolta differenziata

Tali prestazioni sono regolate da appositi contratti di servizio stipulati annualmente tra le parti.

Di seguito vengono riportati i prospetti riepilogativi dei rapporti economici e patrimoniali infragruppo e con la Capogruppo, la controllante, la società controllata, le società collegate e correlate e l'Ente controllante Comune di Brescia.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA (Migliaia di euro)	CAPOGRUPPO E CONTROLLANTE	COMUNE DI BRESCIA	SOCIETA' CONTROLLATA	SOCIETA COLLEGATE E CORRELATE	TOTALI
ATTIVITA'	9.498	9.306	133	8.203	27.745
ATTIVITA' NON CORRENTI	5.981	0	0	6.021	12.606
Immobilizzazioni materiali	5.981	0	19	270	6.270
Partecipazioni	0	0	580	5.751	6.331
Altre attività finanziarie non correnti	5	0	0	0	5
ATTIVITA' CORRENTI	3.517	9.306	133	2.183	15.139
Crediti commerciali	3.471	9.306	133	1.546	14.456
Altre attività correnti	45	0	0	637	682
Attività finanziarie correnti	1	0	0	0	1
PASSIVITA'	54.839	0	488	2.193	57.520
PASSIVITA' NON CORRENTI	7.540	0	-2	184	7.722
Passività finanziarie non correnti	7.540	0	-2	184	7.722
PASSIVITA' CORRENTI	47.299	0	490	2.009	49.798
Debiti commerciali	11.259	0	468	1.920	13.647
Altre passività correnti	1.682	0	-27	2	1.656
Passività finanziarie correnti	34.358	0	48	88	34.494

CONTO ECONOMICO <i>(Migliaia di euro)</i>	CAPOGRUPPO E CONTROLLANTE	COMUNE DI BRESCIA	SOCIETA CONTROLLATA	SOCIETA COLLEGATE E CORRELATE	TOTALI
RICAVI	10.731	32.429	333	3.445	46.939
Ricavi di vendita e prestazioni	9.798	32.418	275	3.437	45.929
Altri ricavi operativi	933	11	58	9	1.010
COSTI OPERATIVI	40.534	0	1.672	7.494	49.699
Costi per materie prime e servizi	40.496	0	1.672	7.456	49.624
Altri costi operativi	37	0	0	37	74
Costi per il personale	13	0	0	0	13
AMMORTAMENTI	1.075	0	25	73	1.174
GESTIONE FINANZIARIA	-1.583	0	298	388	-897
Proventi finanziari	0	0	300	392	692
Oneri finanziari	-1.583	0	-2	-4	-1.589
Proventi per imposte sui redditi	706	0	0	0	706

ALLEGATI

Allegati:

- Principali dati patrimoniali ed economici dell'ultimo bilancio della controllante A2A Ambiente S.p.A. (Allegato 1);
- Principali dati patrimoniali ed economici dell'ultimo bilancio della capogruppo A2A S.p.A. (Allegato 2);
- Informativa su strumenti e rischi finanziari (Allegato 3)

Principali dati patrimoniali ed economici dell'ultimo bilancio approvato della controllante A2A Ambiente S.p.A.

(Valori all'euro)

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA	31/12/2023	31/12/2022
<u>ATTIVITA'</u>		
ATTIVITA' NON CORRENTI	1.445.098.038	1.160.997.875
ATTIVITA' CORRENTI	275.869.213	215.058.666
TOTALE ATTIVO	1.720.967.251	1.376.056.541
<u>PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</u>		
<u>PATRIMONIO NETTO</u>		
Capitale sociale	250.000.000	250.000.000
Riserve	218.698.581	291.639.932
Utile netto dell'esercizio	126.925.075	141.745.764
Totale Patrimonio netto	595.623.656	683.385.696
<u>PASSIVITA'</u>		
PASSIVITA' NON CORRENTI	252.828.567	189.923.665
PASSIVITA' CORRENTI	872.515.028	502.747.180
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	1.720.967.251	1.376.056.541
CONTO ECONOMICO	01/01/2023 31/12/2023	01/01/2022 31/12/2022
Ricavi di vendita e prestazioni	822.860.357	635.545.551
Altri ricavi operativi	16.718.513	9.740.935
TOTALE RICAVI	839.578.870	645.286.486
COSTI OPERATIVI	485.291.459	353.255.283
COSTI PER IL PERSONALE	94.088.492	59.475.764
<u>MARGINE OPERATIVO LORDO</u>	260.198.919	232.555.439
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	90.357.924	48.225.749
<u>RISULTATO OPERATIVO NETTO</u>	169.840.995	184.329.689
GESTIONE FINANZIARIA	(8.142.628)	8.112.919
<u>UTILE AL LORDO DELLE IMPOSTE</u>	161.698.367	192.442.609
ONERI PER IMPOSTE SUI REDDITI	34.773.292	50.696.845
<u>RISULTATO NETTO</u>	126.925.075	141.745.764

Principali dati patrimoniali ed economici dell'ultimo bilancio approvato della capogruppo A2A S.p.A.

(Valori all'euro)

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA	31/12/2023	31/12/2022
<u>ATTIVITA'</u>		
ATTIVITA' NON CORRENTI	6.022.679.613	6.710.530.679
ATTIVITA' CORRENTI	9.317.643.731	11.745.485.220
ATTIVITA' NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	-	36.920
TOTALE ATTIVO	15.340.323.344	18.456.052.819
<u>PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</u>		
<u>PATRIMONIO NETTO</u>		
Capitale sociale	1.629.110.744	1.629.110.744
Riserve	1.671.334.819	1.428.348.635
Risultato d'esercizio	488.210.234	545.581.220
Totale Patrimonio netto	3.788.655.797	3.603.040.599
<u>PASSIVITA'</u>		
PASSIVITA' NON CORRENTI	5.620.774.105	5.912.077.131
PASSIVITA' CORRENTI	5.930.893.442	8.940.935.089
TOTALE PASSIVITA'	11.551.667.547	14.853.012.220
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	15.340.323.344	18.456.052.819
<u>CONTO ECONOMICO</u>	01/01/2023 31/12/2023	01/01/2022 31/12/2022
Ricavi di vendita e prestazioni	11.045.993.962	19.667.224.374
Altri ricavi operativi	16.447.078	21.113.211
TOTALE RICAVI	11.062.441.040	19.688.337.585
COSTI OPERATIVI	10.448.524.658	19.181.703.100
COSTI PER IL PERSONALE	195.726.649	174.892.072
<u>MARGINE OPERATIVO LORDO</u>	418.189.733	331.742.413
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	182.244.787	162.247.131
<u>RISULTATO OPERATIVO NETTO</u>	235.944.946	169.495.282
RISULTATO DA TRANSAZIONI NON RICORRENTI	1.789.992	155.202.574
GESTIONE FINANZIARIA	337.639.531	372.261.878
<u>RISULTATO AL LORDO DELLE IMPOSTE</u>	575.374.469	696.959.734
ONERI/PROVENTI PER IMPOSTE SUI REDDITI	87.353.525	181.087.527
<u>RISULTATO DI ATTIVITA' OPERATIVE IN ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE</u>	488.020.944	515.872.207
Risultato netto da attivita' opertive destinate alla vendita	189.290	29.709.013
<u>RISULTATO D'ESERCIZIO</u>	488.210.234	545.581.220

ALLEGATO n. 3
INFORMATIVA SU STRUMENTI E RISCHI FINANZIARI**Gestione dei rischi**

Il Gruppo A2A si è dotato di un processo di assessment e reporting dei rischi ispirato alla metodologia dell'Enterprise Risk Management del Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO report) e alle best practice in ambito Risk Management.

Il Gruppo ha inoltre implementato una specifica procedura che definisce in dettaglio ruoli, responsabilità e metodologie per il processo di Enterprise Risk Management (ERM).

Il processo prevede la definizione di un modello dei rischi che tiene conto delle caratteristiche del Gruppo, della sua vocazione multi-business e del settore di appartenenza. Tale modello non è un riferimento statico ma è soggetto ad aggiornamenti periodici in coerenza con l'evoluzione del Gruppo e del contesto nel quale opera. La metodologia adottata è caratterizzata dalla periodica rilevazione dei principali rischi cui il Gruppo e le sue Società sono soggette. In tale ottica viene effettuato il processo di assessment che, attraverso il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali, permette di determinare i rischi maggiormente rilevanti, i relativi presidi ed i piani di mitigazione. In questa fase risulta essenziale il coinvolgimento dei risk owner quali responsabili dell'identificazione, valutazione ed aggiornamento degli scenari di rischio (specifici eventi nei quali il rischio può concretizzarsi) afferenti alle attività di propria competenza. Questa fase viene condotta con il supporto ed il coordinamento della struttura organizzativa di Group Risk Management attraverso modalità operative che consentono di individuare in modo chiaro i rischi, le relative cause e le modalità di gestione.

La metodologia adottata è modulare e fa leva sull'affinamento delle esperienze e dei metodi di analisi utilizzati: da un lato mira ad evolvere ulteriormente l'assessment rischi con particolare riferimento al consolidamento nel processo delle azioni di mitigazione, dall'altro a sviluppare ed integrare nei processi aziendali le attività di gestione dei rischi. Tale evoluzione è svolta in coerenza con la graduale crescita della consapevolezza del Management e delle strutture aziendali relativamente alle tematiche di gestione del rischio, anche attraverso specifico supporto formativo fornito da Group Risk Management.

Di seguito si procede alla descrizione dei principali rischi e incertezze a cui Aprica S.p.A. è esposta, in considerazione del settore di attività in cui opera e delle peculiarità del modello di business adottato:

- rischio di liquidità;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio di credito/controparte;
- rischio sospensione dei servizi;
- rischio normativo e regolatorio.
- rischi HSE;
- rischi di iniziative strategiche e di Piano Industriale

Il rischio di tasso d'interesse è relativo all'incertezza associata all'andamento dei tassi d'interesse, le cui variazioni possono determinare, dato un certo ammontare e composizione del debito, un aumento degli oneri finanziari netti.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti.

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie.

Il rischio di sospensione dei servizi fa riferimento ai potenziali impatti di natura reputazionale per la Società in relazione a possibili interruzioni del servizio di raccolta rifiuti e pulizia urbana, che si protraggano per più giorni presso i territori serviti.

Il rischio normativo e regolatorio è legato alla costante evoluzione del contesto normativo e regolatorio di riferimento che ha effetti sul funzionamento del mercato, sui piani tariffari, sui livelli di qualità del servizio richiesti e sugli adempimenti tecnico-operativi.

I rischi HSE fanno riferimento ai rischi per la salute del personale interno della società e/o esterno e/o terzi, a potenziali impatti sull'immagine della Società in collegamento al possibile verificarsi di infortuni di una certa gravità e che interessino personale interno e/o esterno e/o terzi nello svolgimento delle normali attività operative, nonché dell'ambiente e della popolazione residente nelle zone di influenza delle attività della stessa.

I rischi di iniziative strategiche e di Piano Industriale sono collegati al mancato raggiungimento degli obiettivi di sviluppo ed incremento della redditività delineati nel Piano Industriale adottato dalla Società.

Di seguito si procede alla descrizione dei principali rischi, finanziari e non, a cui Aprica S.p.A. è esposta, in considerazione del settore di attività in cui opera e delle peculiarità del modello di *business* adottato.

Rischio liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che l'impresa non sia in grado di far fronte tempestivamente ai propri impegni o che sia in grado di farlo a condizioni economiche sfavorevoli a causa di situazioni di tensione o crisi sistemica o della mutata percezione della sua rischiosità da parte del mercato. Tale rischio comprende: i) il rischio relativo all'incapacità della società di reperire nuovi fondi ("Funding Risk") e, ii) il rischio relativo all'incapacità della società di liquidare attività sul mercato in modo tempestivo e a condizioni di mercato ("Liquidity Market Risk").

La società ha sottoscritto con la controllante A2A S.p.A. un contratto per la fornitura di una serie di servizi, inclusi il reperimento di risorse finanziarie oltre che l'adesione al modello di Tesoreria Centralizzata con la controllante finalizzata ad ottimizzare la gestione dei flussi di cassa, a conseguire efficienze economiche e operative nonché a migliorare i processi di previsione finanziaria a breve e a medio termine. A tal fine, è stato conferito alla controllante il potere di incassare e pagare, in nome e per conto della società tutte le partite commerciali, fiscali e/o finanziarie in essere tra Aprica S.p.A. e controparti terze e/o le società del Gruppo A2A; la regolazione delle partite a credito/debito con la controllante è effettuata sul conto corrente infragruppo contabile.

A tal proposito si segnala che la controllante A2A S.p.A. pone particolare attenzione al costante presidio del rischio di liquidità garantendo il mantenimento di adeguate disponibilità finanziarie per far fronte agli impegni di tutte le società del Gruppo partecipanti al sistema di Tesoreria Centralizzata.

La tabella che segue rappresenta il piano di rimborso delle passività finanziarie (compresi i debiti commerciali) nel quale tutti i valori indicati sono flussi di cassa nominali futuri non scontati,

determinati con riferimento alle residue scadenze contrattuali, sia per la quota in conto capitale sia per la quota in conto interessi.

(Migliaia di euro)	Valore al 31.12.2024	scaduto	a 3 mesi	4-12 mesi	oltre 1 anno
Debiti verso fornitori terzi	13.194	507	12.801	886	0
Debiti verso controllate					
Debiti verso controllanti	4.258	0	4.258	0	0
Debiti vs collegate/consociate	290	1	289	0	0
Totale	18.012	508	16.618	886	0
Fatture da ricevere	21.215				
Totale Debiti Commerciali	39.227				

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso d'interesse è relativo all'incertezza associata all'andamento dei tassi d'interesse, le cui variazioni possono determinare, dato un certo ammontare e composizione del debito, un aumento degli oneri finanziari netti. L'esposizione al rischio di tasso di interesse deriva principalmente dalla variabilità delle condizioni di finanziamento, in caso di accensione di un nuovo debito, e dalla variabilità dei flussi di cassa relativi agli interessi prodotti dalla porzione di debito a tasso variabile.

Il rischio di tasso di interesse rappresenta quindi il rischio che variazioni nella curva dei tassi d'interesse comportino variazioni ai risultati economici, ai flussi di cassa e al valore delle attività e passività patrimoniali valutate al *fair value*.

Tale rischio riguarda i) il rapporto di conto corrente infragruppo contabile in essere con la controllante A2A S.p.A., al quale è associato, in caso di saldo negativo dello stesso, un tasso di interesse passivo, a valori di mercato, ottenuto applicando uno spread all'Euribor a 3 mesi, e ii) i finanziamenti infragruppo erogati dalla controllante, ai quali è associato un tasso d'interesse ottenuto applicando uno spread, determinato a valori di mercato, all'Euribor a 6 mesi.

Rischio credito / controparte

Il rischio di credito è connesso all'eventualità che una controparte sia inadempiente, ovvero non onori il proprio impegno nei modi e tempi previsti contrattualmente. Tale tipologia di rischio viene gestita dal Gruppo attraverso apposite procedure ed opportune azioni di mitigazione.

Il presidio di tale rischio viene effettuato sia dalla funzione di Credit Management allocata centralmente che dall'Unità Organizzativa Group Risk Management che si occupa di supportare le società del Gruppo.

Il fatturato emesso nei confronti dei comuni, derivante principalmente da servizi erogati in seguito all'adempimento dei Contratti di Servizio sottoscritti o dall'aggiudicazione di gare, e nei confronti dei Consorzi di filiera CONAI potrebbe risultare interessato da temporanee difficoltà finanziarie degli Enti, che potrebbero produrre situazioni temporanee di ritardo nei pagamenti senza peraltro mettere in discussione l'esigibilità degli introiti per la Società.

L'esposizione al rischio credito è connessa in modo preponderante all'attività commerciale di vendita.

I crediti commerciali sono esposti in bilancio al netto di eventuali svalutazioni; si ritiene che tale valore dia una corretta rappresentazione del fair value del monte crediti commerciali.

Rischi sospensione dei servizi

In Aprica S.p.A. vengono gestite le attività di raccolta dei rifiuti, la pulizia delle strade e altri servizi essenziali per l'ambiente, l'igiene e il decoro delle città servite. I potenziali rischi di natura operativa sono collegati alla disponibilità e buon funzionamento di macchine, mezzi ed attrezzature per l'effettuazione dei servizi erogati dalla Società. A presidio di tali rischi sono in essere specifiche procedure gestionali e di programmazione per l'effettuazione delle attività di raccolta o spazzamento finalizzate al mantenimento degli standard di qualità del servizio. Sono inoltre in essere disponibilità di mezzi tenuti a riserva per fronteggiare situazioni di emergenza, controllo e monitoraggio degli automezzi in servizio presso i territori serviti, magazzini ricambi gestiti e strutturati onde fronteggiare i guasti statisticamente più ricorrenti.

La qualità dei servizi erogati dalla Società assume rilevanza anche nell'ambito delle possibilità di successo nella aggiudicazione dei contratti per i servizi di raccolta rifiuti e igiene urbana presso territori non ancora attualmente serviti. In questa ottica si evidenzia come vengano costantemente effettuate indagini di customer satisfaction per i territori di riferimento, che hanno come obiettivo quello di rilevare il livello di gradimento da parte dell'utenza servita, nonché indicazioni utili in merito a nuove modalità in via di sperimentazione nella erogazione di alcuni servizi.

Con riferimento ai mezzi operativi, si evidenzia inoltre la prosecuzione delle attività di rinnovo del parco automezzi; in particolare, si sono svolte diverse gare per l'acquisto di automezzi elettrici o a basso impatto ambientale, a seguito delle richieste presenti nei bandi di gara per l'appalto dei servizi di igiene urbana per i diversi comuni d'interesse e nell'ottica di sostituire, ove possibile, gli automezzi tradizionali con altri ad alimentazione ibrida o full electric.

Una ulteriore tematica di rischio è quella relativa agli accessi non autorizzati di personale esterno alla Società che potrebbero ostacolare il corretto svolgimento delle attività di esercizio con potenziali ripercussioni sulla sicurezza del personale operativo, dei terzi non autorizzati, dei siti e dell'ambiente circostante nonché impatti di natura economica a fronte della necessità di dover interrompere le attività produttive. La struttura organizzativa Group Security & Cyber Defence coordina al livello di Gruppo A2A tutti gli aspetti di security, con l'obiettivo di garantire la protezione delle risorse umane e materiali, degli assets industriali e delle informazioni gestite dalle Strutture organizzative e le Società del Gruppo.

Rischio normativo e regolatorio

Tra i fattori di rischio collegati al business regolamentato della raccolta dei rifiuti e nel servizio di pulizia dei rifiuti rileva l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolatorio di riferimento. Per affrontare tali problematiche nella capogruppo A2A opera una apposita struttura organizzativa, denominata "Regulatory Affairs & Competition": tramite tale struttura organizzativa, la Società adotta una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo, al fine di mitigarne, per quanto possibile, gli effetti, attraverso un presidio articolato su più livelli, che prevede il dialogo collaborativo con le istituzioni e con gli organismi di governo e regolazione del settore, la partecipazione attiva ad associazioni di categoria ed a gruppi di lavoro istituiti presso gli stessi Enti, nonché l'esame delle evoluzioni normative e dei provvedimenti dell'Autorità di settore. Tra i fattori di rischio collegati al business regolamentato della raccolta dei rifiuti e nel servizio di pulizia dei rifiuti rileva l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del

contesto normativo e regolatorio di riferimento. Per affrontare tali problematiche nella capogruppo A2A opera una apposita struttura organizzativa, denominata “Regulatory Affairs & Competition”: tramite tale struttura organizzativa, la Società adotta una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo, al fine di mitigarne, per quanto possibile, gli effetti, attraverso un presidio articolato su più livelli, che prevede il dialogo collaborativo con le istituzioni e con gli organismi di governo e regolazione del settore, la partecipazione attiva ad associazioni di categoria ed a gruppi di lavoro istituiti presso gli stessi Enti, nonché l’esame delle evoluzioni normative e dei provvedimenti dell’Autorità di settore.

Rischi HSE

Le attività operative di Aprica S.p.A. rappresentano un potenziale rischio per la salute del personale interno della società e/o esterno e/o terzi, a potenziali impatti sull’immagine della Società in collegamento al possibile verificarsi di infortuni di una certa gravità e che interessino personale interno e/o esterno e/o terzi nello svolgimento delle normali attività operative, nonché per l’ambiente e per la popolazione residente nelle zone di influenza delle attività della stessa. A presidio di tali potenziali eventi di rischio, la società si avvale di strutture Ambiente e Sicurezza di sito che supportano dipendenti, funzionari e management nella gestione del sistema HSE per i rischi specifici, presidiano le evoluzioni normative su tematiche ambientali, di salute e sicurezza nonché collaborano alla gestione del dialogo costante e alla trasparenza nei rapporti con gli enti, con le comunità di riferimento e con gli stakeholders.

Inoltre, ad ulteriore presidio di tali potenziali eventi di rischio la Società ha attuato azioni di diversa natura: uno stretto controllo sui materiali in ingresso ai siti di destino, sistemi di monitoraggio, controllo e misure di prevenzione di incendi presso i siti di deposito e di trattamento dei rifiuti quali le piattaforme ecologiche, costante monitoraggio degli scarichi idrici e manutenzione degli impianti di depurazione delle acque reflue risultanti dalle attività operative.

Una particolare criticità assume il tema di rischio collegato alla gestione delle isole ecologiche: queste infrastrutture sono di proprietà dei Comuni affidatari e la Società ne appalta la gestione ad alcune cooperative: sussiste il rischio che si possano verificare alcune situazioni (es conferimento di rifiuti non autorizzati) tali da determinare sanzioni amministrative / penali, fino alla revoca dell’esercizio della struttura. Inoltre, assume particolare rilievo, sempre in riferimento alla gestione delle isole ecologiche, il tema relativo alla consegna, da parte dei comuni, di impianti non a norma. A presidio di questo rischio si evidenzia una costante attività di sensibilizzazione dei Comuni affidatari sulle tematiche ambientali e normative finalizzati al rispetto degli aspetti autorizzativi.

Tra i rischi ambientali si segnalano anche possibili incendi che interessino i siti operativi e le riciclerie; a presidio di tali rischi vi sono le misure di prevenzione indicate sui Certificati di Prevenzione Incendi (CPI) nonché la realizzazione di misure preventive aggiuntive, la formazione del personale e sistemi di prevenzione degli accessi non autorizzati ai siti.

Le attività della Società, per loro natura, sono connotate dal rischio di infortuni “tipicamente professionali” legati in particolare ai servizi operativi sul territorio: a questo proposito sono definiti ed attuati piani di formazione obbligatoria specifica per ogni ruolo e incarico aziendale e sono in fase di continua erogazione programmi di formazione tra cui il “Leadership in Health and Safety – LiHS”, che prevede a tutti i livelli un coinvolgimento emozionale sul tema della sicurezza e la diffusione della cultura della sicurezza tramite persone leader individuate all’interno delle aree operative.

Inoltre, è attivo il sistema di gestione della sorveglianza sanitaria dei dipendenti svolto attraverso l’ausilio di un’equipe di medici competenti dislocati territorialmente che effettuano valutazioni periodiche dello stato di salute del personale.

Infine, i rischi di salute e sicurezza per la Società assumono una connotazione estensiva con il possibile coinvolgimento di terzi (personale delle ditte appaltatrici, utenti, cittadini, ecc.) in collegamento alle modalità di effettuazione del servizio di raccolta dei rifiuti e allo spazzamento delle strade che prevede l'impiego di mezzi stradali anche di grosse dimensioni. A mitigazione di tale tematica di rischio, per quanto attiene la sicurezza stradale per gli automezzi che svolgono le attività di raccolta e igiene urbana, si evidenziano attività di formazione e sensibilizzazione del personale deputato alla guida dei mezzi, misure tecnologiche finalizzate alla prevenzione di incidenti ed il conseguimento della certificazione UNI EN ISO 39001 per la sicurezza stradale.

A conferma degli impegni nella Sostenibilità della Società, precedentemente descritti, Aprica S.p.A. ha implementato un sistema di gestione aziendale integrato conseguendo le certificazioni secondo gli ulteriori seguenti standard: UNI EN ISO 9001 - Qualità, UNI EN ISO 14001 – Ambiente, UNI ISO 45001 – Salute e Sicurezza sul lavoro e SA8000 - Social Accountability (Responsabilità Sociale).

Rischi di iniziative strategiche e di Piano Industriale

Si tratta di tematiche di rischio collegate al mancato raggiungimento degli obiettivi di sviluppo ed incremento della redditività delineati nel Piano Industriale adottato dalla Società: quest'ultimo sconta la realizzazione, nell'arco temporale previsto, di numerose iniziative nell'ambito dell'affidamento dei servizi di igiene ambientale presso territori non ancora serviti dalla Società.

Tra i fattori che generano incertezza si evidenziano: un crescente numero di potenziali soggetti che possono partecipare alle gare, possibili ricorsi dei player che risultano perdenti in prima istanza, il fatto che le gare bandite facciano riferimento ad affidamenti sempre più brevi nel tempo e a condizioni remunerative più restrittive, nonché la possibilità che alcuni comuni decidano, alla scadenza dei contratti attualmente in essere, di affidare i servizi di igiene urbana "in house" e non più tramite gara.

Per fare fronte alla possibile contrazione dei margini riferiti ai servizi erogati, anche presso nuovi territori precedentemente non serviti, la società ha intrapreso diverse iniziative di efficientamento e "change management", tra cui la digitalizzazione dei processi, la elettrificazione delle flotte automezzi e l'internalizzazione di alcune attività precedentemente assegnate a cooperative.

Inoltre, si evidenzia la presenza di strutture organizzative societarie deputate a fornire il necessario supporto in ambito business development, ingegneristico, normativo e regolatorio, nonché commerciale.

Infine, le tensioni geopolitiche in atto e la fase inflattiva verificatasi in tempi recenti hanno determinato rialzi sui prezzi di materiali, forniture nonché incrementi dei costi operativi con specifico riferimento a quelli dei carburanti dei mezzi, dei ricambi degli stessi e della manodopera terza, con conseguente erosione dei margini dei business operati. Tali effetti inflattivi, combinati con una maggiore qualità richiesta nell'erogazione dei servizi, sulla base anche dei quadranti introdotti da ARERA, potrebbero produrre impatti sulla marginalità delle future gare di acquisizione e/o sul mantenimento dei territori da servire alle quali la Società intende partecipare.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale a sensi dell'art. 2429, comma 2 del codice civile

All'Azionista Unico di Aprica Spa.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2024 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente Relazione.

Preliminarmente segnaliamo che nell'attuale composizione il collegio sindacale è stato nominato con assemblea del 14 Marzo 2023.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul Bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8 delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il Bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti (E&Y Spa) ci ha consegnato la propria relazione datata 24 Febbraio 2025 contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale "... il Bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea".

Il Progetto di Bilancio della Società "Aprica Spa", redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che viene sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, presenta in sintesi le seguenti risultanze:

APRICA S.P.A (valori in Euro)		31.12.2024
<i>Stato Patrimoniale</i>		
Attività		149.175.537
Passività e Fondi		115.666.525
Patrimonio netto		33.131.528
Risultato d'esercizio		377.484
<i>Conto Economico</i>		
Ricavi		214.562.360
Costi operativi		117.961.869
Costo del Personale		79.628.162
<i>Margine operativo lordo</i>		<u>16.972.329</u>

Ammortamenti, accantonamenti e sval.ni	16.263.366
Risultato operativo netto	708.962
Proventi e oneri finanziari	-933.419
<i>Risultato prima delle imposte</i>	-224.457
Oneri/Proventi per imposte sul reddito dell'esercizio	-601.941
Risultato d'esercizio	377.484

Attività di vigilanza a sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci, alle riunioni del consiglio di amministrazione incontrandoci periodicamente con l'Amministratore Delegato e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Per una più puntuale informativa Vi segnaliamo che il Collegio Sindacale si è riunito 11 (undici) volte e ha partecipato a 9 (nove) riunioni del Consiglio di Amministrazione e a 1 (una) riunione dell'assemblea ordinaria dei soci. Il Collegio nell'attuale composizione ha redatto 10 (dieci) verbali di riunione nell'esercizio oggetto della presente relazione.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo proceduto a colloqui periodici, prendendo così atto del lavoro svolto dalla stessa e procedendo al reciproco scambio di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del Codice Civile.

In particolare, in data 5 Settembre 2024 e 27 Gennaio 2025 si sono tenuti specifici incontri con la società di revisione volti a esaminare le questioni di reciproco interesse, riferite in particolare all'esercizio 2024: in proposito non sono emersi fatti o rilievi di cui sia necessario dare conto nella presente relazione.

Abbiamo incontrato la referente per la Vostra Società del sistema di controllo interno e non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza, prendendo inoltre visione della relazione annuale dello stesso e non sono emerse criticità tali, rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo, da dover essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci *ex art.* 2408 c.c. né esposti da parte di terzi.

Non sono state ricevute denunce a sensi dell'art. 2409 c.c..

Le operazioni infragruppo sono indicate nelle Note Illustrative al Bilancio. Per la tipologia, l'entità, i rapporti economici e i relativi rapporti di debito/credito in essere al 31.12.2024, abbiamo valutato tali operazioni congrue e rispondenti all'interesse della Società.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione a sensi e per gli effetti dell'art. 15 D.L. n. 118/2021 o a sensi e per gli effetti dell'art. 25-*octies* D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14. Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici a sensi e per gli effetti dell'art. 25-*novies* D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, o ai sensi e per gli effetti dell'art. 30-*sexies* D.L. 6 novembre 2021, n. 152, convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, e successive modificazioni.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2024, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal Rendiconto Finanziario, dal prospetto dei movimenti del Patrimonio netto, e dalle note illustrative al Bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati, che è stato approvato dall'organo amministrativo e messo a nostra disposizione in data 10 Febbraio 2025, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del Bilancio, affidata alla società di Revisione EY S.p.A., che ha predisposto la propria relazione *ex art.* 14 D.lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In particolare:

- Il bilancio di “Aprica Spa” è stato redatto secondo le prospettive di funzionamento e continuità aziendale e in conformità con i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS);
- Le Note Illustrative precisano che nel 2024 sono state applicate alcune integrazioni a specifici paragrafi di tali Principi, già adottati dalle Società del Gruppo nei precedenti esercizi, nessuna delle quali tuttavia ha determinato un effetto significativo sul Bilancio della Società;
- È stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di Bilancio, alla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente Relazione;
- È stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del Bilancio

Considerando le risultanze dell'attività svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dell'azionista, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come redatto dagli amministratori.

In merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa il riporto a nuovo dell'utile dell'esercizio, il Collegio non ha nulla da osservare.

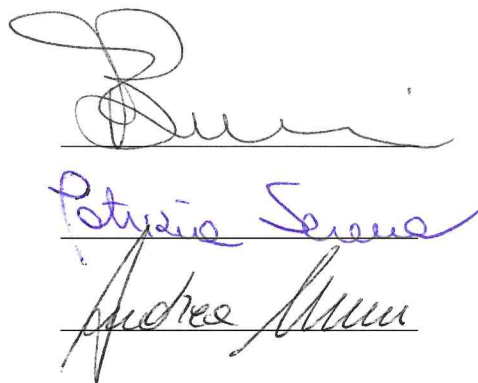
Brescia, 24 Febbraio 2024

Il Collegio Sindacale

dott. Filippo Brunori – Presidente

dott.ssa Patrizia Serena - Sindaco effettivo

dott. Andrea Menni - Sindaco effettivo



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Aprica S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31.12.2024

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



Shape the future
with confidence

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista Unico della
Aprica S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Aprica S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni dei conti di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Aprica S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Aprica S.p.A. al 31 dicembre 2024, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

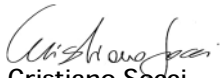
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Aprica S.p.A. al 31 dicembre 2024 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Aprica S.p.A. al 31 dicembre 2024 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 24 febbraio 2025

EY S.p.A.



Cristiano Socci
(Revisore Legale)